

Istituto Comprensivo "Corrado Alvaro"

Distretto Scolastico n° 23

Sede direzionale: Via D. Faini, 87022 CETRARO (CS)

Tel. E Fax (0982) 91081

C. F.: 86001890788 - C. M.: CSIC872004

E Mail csic872004@istruzione.it

Sito web: www.iccorradoalvaro.it

Dirigente Scolastico : Prof.ssa Franceschina Antonuccio



Anno Scolastico 2013/2014

PREMESSA

❖ Che cos'è il POF

“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa . Il Piano è un documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

“ Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'art. 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa...”

“E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione definiti dal Consiglio di Circolo o di

Il POF, Piano dell'Offerta Formativa, è un documento fondamentale interno della scuola, che oltre a rappresentare l'identità culturale e la mission dell'istituzione scolastica, riflette un'azione di progettazione, di monitoraggio, di riflessione e di

autovalutazione. Si configura come strumento che aiuta a crescere non solo i docenti ma anche i discenti e le famiglie.

Il POF elaborato ai sensi del DPR 275/99 dal Dirigente Scolastico e dal Collegio dei Docenti (che può avvalersi di una commissione nata al suo interno), tenendo conto delle Indicazioni Nazionali, da un lato, e dei bisogni formativi della platea scolastica, dall'altro, traccia le linee e le condizioni che i singoli docenti devono aver presenti per elaborare i piani di studio.

Il POF, vigendo l'autonomia didattica, organizzativa ed amministrativa introdotta dai decreti attuativi dell'art. 21 della legge 59/97, non ha assolutamente carattere di autoreferenzialità; esso è, infatti, "il crocevia che armonizza le azioni, l'intenzionalità, la domanda e l'offerta di parecchi soggetti istituzionali":

- 1) dello Stato che elabora i documenti nazionali prescrittivi (Indicazioni Nazionali);
- 2) degli enti territoriali, che svolgono un ruolo fondamentale nell'organizzazione e nella gestione del sistema educativo di istruzione e formazione;
- 3) delle istituzioni scolastiche;
- 4) delle famiglie e delle altre "formazioni sociali" del territorio.

Questo documento (approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto), lungi dall'essere un mero adempimento amministrativo-burocratico o un fascicolo avulso dal complesso insieme di norme, che regola il sistema di istruzione e formazione, ha molteplici funzioni: concilia il locale e il nazionale, risponde ai bisogni educativi delle famiglie, prospetta offerte formative diversificate, tra le quali scegliere, mette in luce la professionalità del dirigente e dei docenti, esplicita le intese con le altre istituzioni scolastiche e con gli enti territoriali.

Finalità primaria della scuola è la realizzazione di un percorso formativo unitario, organico e continuo, attraverso il quale siano garantiti:

- il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno nel rispetto della propria identità personale, culturale e sociale;
- un graduale passaggio da un ordine scolastico all'altro;
- la partecipazione diretta delle famiglie alle attività della scuola.

Al fine di favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, il POF dell'Istituto Comprensivo di Cetraro di cui fanno parte le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I° Grado, esplicita le varie attività curricolari ed aggiuntive che il Collegio dei Docenti ritiene prioritarie nella formazione della persona.

❖ **Criteri ai quali s'ispira il POF**

I criteri ispiratori del presente documento sono i seguenti:

- garantire un'offerta formativa consona ai tempi e conforme alle Indicazioni Nazionali;
- tenere conto delle caratteristiche della popolazione scolastica;
- tenere conto del territorio in cui si opera;
- non trascurare le difficoltà oggettive degli alunni svantaggiati;
- utilizzare tutte le tecnologie e le strumentazioni a disposizione dell'Istituto come mezzi facilitatori della didattica;
- promuovere l'orientamento affinché i giovani, consapevoli della propria situazione soggettiva e della realtà ambientale possano operare scelte adeguate per il loro futuro scolastico e lavorativo.



ANALISI DEL CONTESTO

❖ Lettura del territorio

Cetraro, con una superficie di 65,63 Km², è il comune più esteso di tutta la fascia costiera del Tirreno Cosentino.

Prima città marittima Bruzia, vanta una storia millenaria legata, dal 1086 al 1834, alla presenza dei monaci benedettini che vi mantennero la giurisdizione religiosa e civile per quasi sette secoli; da quando, cioè, fu donata dalla duchessa longobarda Sichelgaita (che l'ebbe in dono dal marito Roberto il Guiscardo) all' Abbazia di Montecassino.

La sua floridezza economica attirò, nel corso del XVI secolo, l'attenzione dei Turchi che la saccheggiarono più volte.

Oggi è una cittadina, con una riserva potenziale di ricchezza articolata tra mare, collina e montagna che potrebbe offrire possibilità d'impiego e sfruttamento sotto ogni profilo: agricolo, forestale, zootecnico, turistico, residenziale ed ambientale.

Cetraro paese ed il suo centro storico, fatto da un intricato dedalo di viuzze, archi e case "alveare", addossate le une alle altre, che costituiscono un vero e proprio patrimonio urbanistico ed architettonico, è situato sopra un piccolissimo sperone roccioso ai cui piedi sorge la più moderna zona della Marina con il Porto, l'Ospedale e la maggior parte delle attività commerciali.

Il territorio cetrarese è inoltre costellato dalla presenza di numerose contrade, esattamente 85, tra grandi e piccole.

Fra queste, la più popolosa è S. Filippo/Battentieri; seguita da S. Pietro, Bosco/Arvara e Sinni. Le altre non superano le duecento unità

compresa Sant'Angelo, che un tempo era quella più abitata.

La popolazione complessiva di Cetraro è di circa undicimila abitanti. Di questi il 16,52% risiedono nel capoluogo; il 32,77% sulla fascia costiera; il 29,62% nelle contrade; il 21,09% in case sparse.

La necessità di collegare centro urbano e zone rurali o agglomerati urbani periferici che, solo in alcuni casi, formano delle comunità autonome, è sempre stato un problema tipico di Cetraro che in questo periodo però si avverte in maggiore misura in quanto alcune arterie stradali risultano chiuse a causa di diversi dissesti idrogeologici (quale la Strada Provinciale 577 che collega Cetraro con l'entroterra, interrotta in località Ponte Arenazza).

Da ciò derivano notevoli difficoltà logistiche che gli alunni devono affrontare per frequentare il curricolo normale e per partecipare alle numerose attività organizzate dalla scuola oltre l'orario antimeridiano tra cui le lezioni di strumento musicale (nella scuola sec. di I° grado).

❖ **Contesto socio-economico e bisogni formativi**

Dall'analisi del contesto socio-economico-culturale in cui è inserito ed opera l'Istituto Comprensivo di Cetraro si evidenzia, in primo luogo, l'esigenza di sfruttare le risorse e le potenzialità di un territorio disomogeneo in cui la scuola rappresenta un'importante istituzione attorno alla quale ruota la vita del paese. La struttura socio-economica presenta diversificazioni rilevanti: unità produttive agricole a conduzione familiare, prevalentemente nelle contrade, impiegati nel terziario, per lo più nel centro urbano. Il sistema produttivo, nel suo complesso, è gracile. La fonte di reddito prevalente è il pubblico impiego ed il terziario in genere.

La popolazione attiva è costituita infatti da: pubblico impiego, professionisti, insegnanti dipendenti ospedalieri cui si aggiungono edili, artigiani, piccoli esercenti e pescatori.

Il territorio mostra, in genere, una prevalenza dell'attività ittica tradizionale e delle professioni legate alla risorsa marina; persiste ancora la piccola pesca che, tuttavia, è destinata a soccombere di fronte all'avanzare dei pescherecci ben attrezzati e più competitivi.

Il settore industriale, un tempo formato prevalentemente dal polo tessile ed oggi inesistente, ha dato origine ad alcuni laboratori, ubicati soprattutto nelle zone rurali, che occupano circa 600 unità lavorative.

L'attività turistica è particolarmente vivace soltanto nei due mesi estivi. La ricettività alberghiera è imperniata prevalentemente intorno l'Hotel San Michele ed altre piccole strutture nonché le seconde abitazioni che rimangono inutilizzate per gran parte dell'anno.

Particolarmente delicato è il problema della sicurezza in una realtà sociale in cui si sono verificati, soprattutto in passato, episodi di macro e microcriminalità; si avverte pertanto, da parte della scuola, la necessità di educare alla cultura della legalità e dei principi fondamentali su cui basare il diritto e la giustizia nel nostro Paese.

Sul piano sociale la maggioranza degli allievi vive in contesti familiari piuttosto stabili e solo in alcuni casi si configurano nuclei familiari 'fratturati', ricomposti, mono genitoriali caratterizzati da una fragilità sociale (alcuni alunni vivono nella casa-famiglia).

La percentuale dei ragazzi che dichiara che il padre è disoccupato è abbastanza consistente. Tuttavia risulta elevato il dato relativo a forme di occupazione precaria e saltuaria, spesso legata all'economia sommersa. Solo in alcune famiglie lavorano entrambi i genitori poiché la maggior parte delle mamme è disoccupata o sottoccupata. L'instabilità occupazionale e l'appartenenza di alcuni alunni a contesti familiari complessi si traduce spesso in una riduzione degli stimoli culturali, in un senso di inadeguatezza ed ineluttabilità della propria condizione sociale ed in una difficoltà di ordine psico-relazionale che si

riflettono, inevitabilmente, sul rendimento scolastico degli allievi.

Il territorio negli ultimi anni, è stato inoltre interessato da flussi migratori che hanno determinato l' aumento del numero di famiglie immigrate le quali hanno scelto Cetraro per lavorare, far crescere ed educare i propri figli. Questa realtà, esige dalla Scuola, percorsi educativi e didattici volti a favorire l'integrazione e la socializzazione. Il rapido sviluppo delle nuove tecnologie fa nascere l'esigenza di potenziare all'interno della scuola le opportunità formative, affinché il bagaglio culturale degli alunni sia costituito da conoscenze capacità e competenze che permetta loro di dare significato alle proprie esperienze e di rapportarsi con sicurezza in una società globale in continuo mutamento.

❖ Risorse del territorio

- Porto con relativa capitaneria
- Ospedale
- Polisportiva " G. GROSSO "
- Campo da calcetto e campo da tennis
- Palestre private
- Campo da golf privato
- Società sportive
- Biblioteca comunale
- Museo dei Brettii e del mare
- Museo dei pescatori
- Museo arti e mestieri
- Teatro Comunale
- Centri Culturali anziani
- Oratorio "G. PAOLO II "
- Banda musicale "Filippo Lanza"
- Scuole di ballo
- Circolo nautico
- Proloco
- Colonia S. Benedetto
- Associazioni di volontariato
- Associazioni cattoliche

- Boy scout
- Associazione commercianti "Vivi Cetraro"
- "Amici del cuore"
- Laboratorio sperimentale "G. Losardo"

❖ Altre scuole presenti sul territorio

Data l'estensione del territorio comunale a Cetraro sono presenti scuole di diverso ordine e grado e plessi dislocati anche nelle frazioni. Nel territorio sono presenti:

- **Scuola dell'Infanzia privata**
(Suore Battistine - Cetraro paese);
- **Istituto di Istruzione Superiore "S. Lopiano"**
(comprensivo di Liceo Classico, Scientifico e Artistico).



IL NOSTRO

ISTITUTO

❖ Le scuole

Il nostro Istituto in seguito al dimensionamento della rete scolastica avvenuta nell'anno scolastico 2012-2013, comprende 3 ordini di scuola, dislocate in alcune aree urbane e collinare-montano:

- **Scuola dell' Infanzia**, con sedi in Cetraro Centro, Marinella, S. Barbara, S. Giacomo, S. Filippo, S. Pietro, Vonella;
- **Scuola Primaria**, con sedi in Cetraro Centro, Marinella, S. Barbara, S. Giacomo, S. Filippo, S. Pietro, Vonella;
- **Scuola Secondaria di I° grado**, con sedi in Cetraro Centro e Marina.

Esso accoglie un' utenza con una fascia d'età che va dai 3 ai quattordici anni, creando così le condizioni perché si affermi una "scuola unitaria di base".

❖ Dati dell' Istituto

Denominazione	ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO ALVARO"
Codice meccanografico	CSIC872004
Indirizzo	Via D. Faini, 87022 CETRARO (CS)
Distretto	23°
Telefono /Fax	Fax (0982) 91081
E-mail	csic872004@istruzione.it
Sito web	www.iccorradoalvaro.it
Dirigente scolastico	Prof.ssa Franceschina Antonuccio
Direttore dei servizi amministrativi e generali	Rocco Giovine
Numero docenti	Scuola dell'Infanzia N°27 Docenti di Sostegno N°2 Docenti di IRC N° 3 Scuola Primaria N°78 Docenti di Sostegno N°11 Docenti IRC N° 4 Scuola Secondaria di I grado N°30 Docenti di Sostegno N°2 Docenti IRC N° 2
Numero alunni iscritti a. s. 2013/2014	Scuola dell'Infanzia N° 229 Scuola Primaria N° 442 Scuola Secondaria di I grado N° 227 TOTALE ALUNNI N° 898
Numero alunni iscritti Corso a Indirizzo Musicale	Scuola secondaria di I grado N°158 X 8 strumenti +raddoppio pianoforte
Assistenti	



Calendario
scolastico
2013/2014

amministrativi	N° 4
Collaboratori Scolastici	N° 21

❖ Orario degli uffici

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico nei seguenti giorni:

- da lunedì a venerdì dalle ore 11:00 alle ore 12:00
- martedì e giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:00
- sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00

Il Dirigente riceve solo per appuntamento.

❖ Sito web

Per tutte le comunicazioni , l'Istituto "C. Alvaro" utilizza il proprio sito web: www.iccorradoalvaro.it.

Calendario scolastico

Inizio Lezioni

16 Settembre 2013

Termine Lezioni

11 Giugno 2014: Primaria e Secondaria di I grado

30 Giugno 2013: Scuola dell'Infanzia

Festività Natalizie: dal 23 Dicembre 2013 al 6 Gennaio 2014

Festività Pasquali: dal 16 Aprile 2014 al 22 Aprile 2014

Altre Festività: 2 Novembre 2013 - Commemorazione dei Defunti; 26 Aprile 2014 Ponte

Da aggiungere la festa del **Santo Patrono** e le seguenti

Feste Nazionali:

- tutte le domeniche;
- il primo Novembre, festa di tutti i Santi;
- l' 8 Dicembre, Immacolata Concezione;

- il 25 Dicembre, Natale;
- il 26 Dicembre, Santo Stefano;
- il primo Gennaio, Capodanno;
- il 6 Gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua (Pasquetta);
- il 25 Aprile, Anniversario della Liberazione;
- il 1° Maggio, Festa del Lavoro;
- il 2 Giugno, Festa Nazionale della Repubblica

❖ Organigramma d'Istituto

DIRIGENTE SCOLASTICO Antonuccio Franceschina

FIGURE DI DIREZIONE

Collaborano con il Dirigente Scolastico nella progettazione e realizzazione dei processi organizzativi e comunicativi.

1° Collaboratore

Vicario

Sostituisce il
Dirigente Scolastico
Referente Scuola
Secondaria I° grado

Francesco Portella

2° Collaboratore

Sostituisce il
Dirigente Scolastico
Web Master

Angela Scalise

RESPONSABILI DI PLESSO

- collaborano con il dirigente scolastico per la gestione interna.
- partecipano alle riunioni di staff per l'andamento dell'istituto, per l'analisi e/o proposte anche in vista dei colleghi docenti.
- predispongono il calendario per la sostituzione dei colleghi assenti e ne verificano giornalmente assenze e sostituzioni.
- curano il materiale in quanto sub consegnatari
- presiedono i consigli di classe/sezione e ne curano i

verbali.

- vigilano sull'applicazione del regolamento di istituto.
- curano la presa visione delle circolari e la posta.
- segnalano situazioni di pericolosità dell'edificio in ordine alla sicurezza e organizzano le prove di evacuazioni

SCUOLA DELL' INFANZIA

Marina	Guaglianone Sandra
S. Filippo	Tundis M. Pia
Centro	Tuoto Vincenzina
San Giacomo	Bartolotti Maria Lucia
Santa Barbara	Vozza Maria
San Pietro	Iannelli Patrizia
Vonella	Calandra Anna Maria

SCUOLA PRIMARIA

Marina	Maniscalco Emilia e Tripicchio Aida
San Filippo	Scornaienchi Ilaria
Centro	Napolitano Angelina
San Giacomo	Parise Adelina
Santa Barbara	Orsara Anna Maria
San Pietro	Vattimo Pina
Vonella	Quercia Cristina

SCUOLA SECONDARIA I°GRADO

Centro Paese	Pisani Egisto
--------------	---------------

COORDINATORI DI CLASSE

- Presiedono il Consiglio e ne coordinano i lavori e i verbali
- Segnalano eventuali problematiche della classe
- Curano la corretta informazione scuola-famiglia

CLASSE	COORDINATORE
1°A	Napolitano Franca
2°A	Monteleone Giuseppe
3°A	Cozza Maria
1°B	Iozzi Concettina
3° B	Cupolillo Concettina
1°C	Oliverio Angela Pia
2°C	De Gennaro M.

	Antonietta
3°C	Aita Vilma Maria
1°D	Salerno Lina
2°D	Quintieri F. Loredana
3°D	Pennino Aurora
AREE DI INTERVENTO FUNZIONI STRUMENTALI	
<p>AREA 1 : POF E VALUTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> •Revisione e rielaborazione del POF •Costante aggiornamento del POF: inserimento di nuovi dati in rapporto ai progetti e alle iniziative realizzate in itinere dalla scuola • Progettazione e Coordinamento del Curricolo in verticale • Progettazione e Coordinamento di unità formative trasversali . •Verifica della congruenza delle attività progettate •Collaborazione con commissioni, indirizzi, dipartimenti, consigli di classe e gruppi di progetto relativamente alle attività connesse allo sviluppo e all'integrazione dei curricoli •Progettazione coordinata del processo di valutazione delle attività 	<p>Verta Maria</p> <p>Quintieri Faustina Loredana</p> <p>Cupolillo Concettina</p>
<p>AREA 2 : SUPPORTO AI DOCENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> •Referente INVALSI SC. SEC. I° • Cura l'area informatica e collabora con le F.S. del POF •Predispone la modulistica e relativa circolazione •Predispone materiali e cura gli acquisti • Predispone la formazione 	<p>Bianco Roberto</p>
<p>AREA 3 : INCLUSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compiti: 	<p>Referente DSA Lo Sardo Umberto</p>

- Progetta e coordina il piano dell' inclusione
- Cura le problematiche BES per individuare strategie d'intervento
- Predisporre materiale e sussidi
- Si rapporta con le agenzie preposte all'inclusione (ASL, Ente Locale)
- Propone e progetta iniziative di formazione
- "Filtra" i contenuti e i curricoli
- Partecipazione ai GLH operativi e di istituto
- Raccordo con il Dirigente Scolastico e con gli uffici di segreteria
- Partecipazione a conferenze di servizio sul tema dell' inclusività
- coordina il gruppo di lavoro del l' inclusione

Organizzazione GLH per tutti gli alunni
 Collegamento con la scuola dell'Infanzia
 Referente BES
 Mollo Romana
 Collegamento con la Scuola Secondaria di I° grado
 Partecipazione e Cura dei verbali dei GLH operativi e di istituto

AREA 4 : ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

- Progetta l'Orientamento in verticale
- Cura delle attività di orientamento della Scuola Secondaria
- Cura dei rapporti con enti e scuole di gradi diversi
- Progettazione e Coordinamento di attività e iniziative per la continuità verticale e orizzontale e incontri di continuità nelle classi di passaggio

Oliverio Angela Pia

REFERENTE INVALSI SC. PRIMARIA

La Cava M. Carmen

REFERENTE INVALSI SC. SEC. I° GRADO

Bianco Roberto

STRUMENTO MUSICALE - GESTIONE DELLE ATTIVITA' LABORATORI

Pisani Egisto

REFERENTE

Samà Anna Maria

CURA DEGLI STRUMENTI

De Luca Sandro

DOCENTI TUTOR

Supportano i docenti neoassunti
Relazionano sull'esperienza scolastica

GRUPPO GLH I:

Il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale, tutti i docenti di sostegno e i genitori
Si riunisce per le problematiche dell'integrazione (assegnazione ore di sostegno, formazione, progettazione e valutazione di Istituto)

GRUPPO H:

La Funzione Strumentale, il docente di sostegno, il docente di classe (come allegato per ogni alunno), Operatori USL

Compiti:

- Programmazione e valutazione
- Incontri con il gruppo socio sanitario

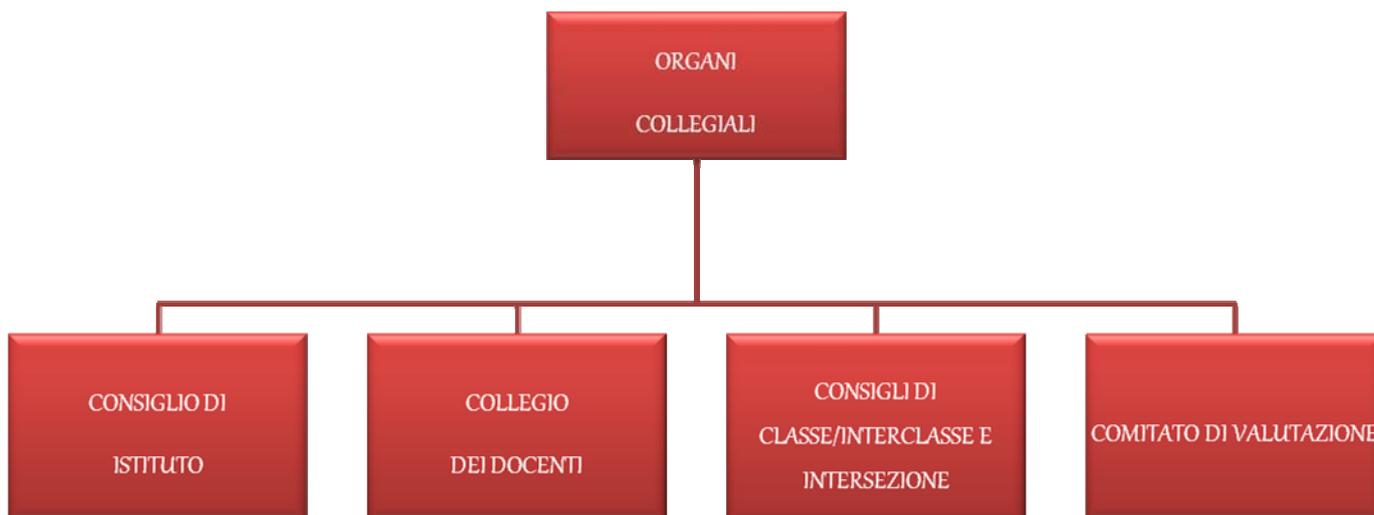
GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE COORDINATA DALLE F. S.
Grimaldi, De Aloe, La Rotonda, Provenzano, Belmonte

COMMISSIONE POF COORDINATA DALLE F. S.

Tuoto Vincenzina, De Caro Stefania

❖ **Organismi collegiali istituzionali**

❖ Sicurezza degli edifici



RESPONSABILE	DIRIGENTE SCOLASTICO
RESPONSABILE INTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	LA CAVA MARIA CARMEN
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	SACCO PIERO

In tutti i plessi sono nominate le seguenti figure per la Sicurezza: coordinatori per l'emergenza, addetto squadra antincendio e addetto primo soccorso alle quali sono affidati compiti di:

- Gestione dell'emergenza;
- Controllo periodico dei presidi antincendio e di primo soccorso;
- Verifica delle uscite di emergenza e dello stato delle attrezzature di pronto intervento;
- Verifica della presenza della segnaletica;
- Organizzazione delle prove di evacuazione e giornata della sicurezza;
- Segnalazione di situazioni di rischio;

In sede di Riunione Periodica di Prevenzione e Protezione dai Rischi viene esaminato e aggiornato il Documento di Sicurezza ai sensi del comma 2. art. 28 del D.L.gs 81/08 e conservato agli atti in segreteria. Il piano di emergenza e relative planimetrie di evacuazione e modulistica sono presenti in ciascun plesso unitamente al registro antincendio.

Durante l'anno vengono effettuate almeno due prove di evacuazione.

È stata aggiornata la segnaletica presente in ciascun plesso, così come quella relativa al divieto del fumo, come previsto dalla normativa vigente.

Presso la Presidenza dell'Istituzione Scolastica è conservata tutta la documentazione riguardante gli obblighi previsti dal T.U. art. 81/08 (ex Legge 626) e dalla legge antifumo.



❖ Rapporti con l'Ente locale e con altri enti

La Scuola collabora con tutte le Associazioni presenti sul territorio.

I rapporti tra l'Ente Locale e l'Istituzione scolastica si configurano sia nella fase della predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa, sia nell'organizzazione dei servizi.

Il Comune sostiene le attività della scuola:

- con operatori di sostegno all' handicap (assistenti alla persona);
- con i Servizi Sociali
- con servizi scolastici di mensa e trasporto (previo contributo dei genitori);
- con manutenzione degli edifici.

SCUOLA, ALUNNI E FAMIGLIE

❖ **Rapporti Scuola-Famiglia**

La famiglia, parte integrante del processo formativo dell'alunno, esplica la propria funzione con la partecipazione agli **Organi Collegiali**.

Gli incontri periodici tra docenti e genitori, sono calendarizzati ad ogni inizio d'anno scolastico e hanno il duplice scopo di:

- ✓ Informare i genitori sull'attività didattica della classe,
- ✓ raccogliere pareri e proposte (Assemblee di Classe).
- ✓ Favorire una migliore conoscenza dell'alunno
- ✓ Coinvolgere la famiglia nella valutazione periodica del percorso scolastico

Incontri calendarizzati:

Ottobre

Dicembre

Febbraio (consegna schede di valutazione intermedia)

Aprile

Giugno (consegna schede di valutazione finale)

Data la fondamentale importanza dei rapporti scuola-famiglia, è utile incontrare i genitori non solo in occasione dei colloqui generali ma in tutti i momenti in cui se ne ravvisi la necessità

Per le comunicazioni i docenti utilizzano appositi avvisi, il diario e/o il quaderno, per la diffusione di informazioni necessarie a promuovere una corretta compartecipazione dell'utenza alla vita scolastica. In ogni caso, le famiglie possono prendere visione delle comunicazioni (manifestazioni, calendario scolastico, eventi...) sul sito dell'istituto, oltre che nelle bacheche affisse all'esterno e/o all'interno delle scuole.

❖ **Regolamento d'Istituto e Patto educativo di corresponsabilità**

La vita scolastica è improntata su regole precise riportate nel Regolamento d'Istituto, come da normativa vigente e comprende anche il patto di corresponsabilità, documento stipulato tra la scuola e le famiglie.

Copia del Regolamento deliberato dal Consiglio d'Istituto è disponibile nella sede centrale e sul sito web della scuola.

❖ **Criteri di composizione delle sezioni e delle classi (Dal Regolamento d'Istituto)**

Il Consiglio d'Istituto, nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente, individua le indicazioni generali per la formazione delle classi, che deve essere realizzata nel rispetto di criteri pedagogico-didattici ed eterogeneità, sia dal punto di vista culturale, sia della provenienza geografica degli studenti. Le classi parallele devono avere, possibilmente, un ugual numero d'iscritti e pari numero di maschi e femmine salvo presenze di situazioni difficili che saranno oggetto di valutazione dei docenti e/o del Dirigente Scolastico. Le classi prime della scuola saranno oggetto di formazione prima dell'inizio dell'anno scolastico. Gli alunni nuovi iscritti nel corso dell'anno saranno assegnati alle classi mantenendo, se possibile, la differenza prevista per la presenza di alunni diversamente abili e tenendo conto di eventuali problematiche conosciute e di particolare rilevanza.

Criteri per la formazione delle sezioni della Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell' Infanzia le sezioni sono di norma eterogenee e sono già costituite dai bambini di 4 e 5 anni. Pertanto è necessario inserire solo i bambini di 3 anni. Nell'inserimento dei bambini di 3 anni, si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

- Numero;
- Suddivisione equilibrata secondo genere maschile/femminile;
- Alunni diversamente abili o con DSA dichiarati;

- Alunni anticipatari;
- Proposte delle insegnanti della scuola dell'infanzia;
- Eventuale preferenza espressa dai genitori all'atto dell'iscrizione.

Criteri per la formazione delle classi prime

I criteri mirano a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Eterogeneità all'interno di ciascuna Classe (ogni classe dovrebbe essere, in piccolo, uno spaccato della società);
- Omogeneità tra le classi parallele;
- Equilibrio del numero alunni/alunne;
- Parità di "casi difficili" (alunni con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento);
- Distribuzione proporzionata nelle classi di alunni stranieri;
- Formazione di gruppi eterogenei sia dal punto di vista relazionale che delle conoscenze/abilità/competenze conseguite al termine dell'ordine di scuola precedente sulla base dei dati rilevabili dai documenti ufficiali di valutazione (schede scolastiche dell'alunno);
- Equa distribuzione degli anticipatari.

Nel caso vi siano più alunni diversamente abili e/o con DSA, sentito il parere dell'équipe socio-psicopedagogica, essi verranno divisi equamente nelle classi.

❖ **Formazione e aggiornamento**

Per accogliere le sfide continue che la scuola è chiamata ad affrontare è necessario impiegare risorse umane aggiornate e competenti.

L'istituto, pertanto, promuove:

- attività di formazione rivolte ai docenti neo assunti;
- attività di aggiornamento e formazione per tutte le novità formative;
- l'autoaggiornamento continuo sulle metodologie di apprendimento e di valutazione, sulla costruzione dell'ambiente di apprendimento nonché sulle modalità di inclusione.



In vista delle Nuove Indicazioni il Collegio ha deliberato una giornata di formazione imperniata sul tema:

"Il curriculum dell'istituto Comprensivo: Progettare, Insegnare, Valutare per competenze"- Relatrice Prof.ssa Luisa Giordani.

Ha deliberato, altresì, al fine di costruire il curriculum, per forme di autoaggiornamento organizzate in

gruppi di studio.

ORGANIZZAZIONE ORARIA E DELLE DISCIPLINE

❖Scuola Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si delinea oggi come un servizio educativo e si colloca in naturale continuità con la Scuola Primaria. Si pone non solo come un importante momento sociale, ma anche come agenzia formativa e inclusiva, che offre al bambino/a dai 2,5 a 5/6 anni la possibilità di realizzare diverse esperienze, di soddisfare la propria curiosità e creatività, di sviluppare le proprie potenzialità, sapendo cogliere le differenze di ciascuno. Scuola dell'Infanzia, dunque, come luogo in cui l'organizzazione ludica e didattica va orientata alla qualità degli apprendimenti assicurando contesti di vita e di esperienze realmente significativi in una prospettiva evolutiva.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI

L'orario delle attività didattiche è ripartito in cinque giorni settimanali con otto ore giornaliere dalle ore 8.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì.

I docenti svolgono l'attività didattica in venticinque ore settimanali, alternandosi settimanalmente dalle ore 8.00 alle 13.00 e dalle ore 11.00 alle ore 16.00.

Il ritmo della giornata educativa del bambino è stato determinato tenendo presente **le finalità** proprie della

Scuola dell'Infanzia: AUTONOMIA, IDENTITÀ , COMPETENZE, CITTADINANZA.

Per una migliore organizzazione delle attività, **il tempo scuola** è stato suddiviso in fasce orarie; chiaramente i tempi hanno solo un valore indicativo, non devono e non possono essere applicati in modo rigido.

Questa organizzazione consente di mantenere sia una struttura per sezioni, con un riferimento personalizzato, sia l'opportunità di lavorare su progetti a sezioni aperte.

L'orario di ingresso alla scuola dell'infanzia è dalle ore 8.00 alle ore 9: 15.

Le prime settimane di scuola sono riservate al progetto "accoglienza" al fine di offrire ai bambini una sicurezza emotivo - affettiva in un clima sereno.

MODULO ORGANIZZATIVO DELLA GIORNATA SCOLASTICA

DALLE ORE	ALLE ORE	ATTIVITÀ	SPAZI	ORGANIZZAZIONE
8.00	9.30	Accoglienza Attività organizzate di intersezione Attività ludico-motorie Attività musicale e di drammatizzazione	Salone	Intersezione
9.30	10.00	Attività igienico sanitarie	bagni	Piccoli gruppi divisi tra maschi e femmine
10.00	12.00	Presenze, Attività curricolari: conoscenze e abilità per campi di esperienza, assegnazione degli incarichi, ascolto,	sezione	Grande gruppo, gruppi per fasce di età



		narrazioni		
12.00	12.30	Attività igienico-sanitarie, preparazione al pranzo	bagni	Piccoli gruppi, divisi tra maschi e femmine
12.30	13.30	Consumo del pasto	Sala mensa	Intersezione
13.30	14.00	Rientro in sezione Uso del bagno individuale		Gruppo sezione
14.00	15.30	Giochi ed attività spontanee, collettive, individuali, in piccoli gruppi.	sezione	gruppo sezione
15.30	16.00	Riordino della sezione preparazione all'uscita	Sezione -salone	

❖ Scuola del Primo Ciclo

Il primo ciclo d'Istruzione (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado) ricopre un arco di tempo fondamentale (dai 6 ai 14 anni) per l'apprendimento e per la costruzione di una piena identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le

competenze indispensabili per la vita. La Scuola del primo ciclo d'Istruzione, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, dovrà porsi le seguenti finalità:

- promuovere il pieno sviluppo della persona umana, attraverso la rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, curando l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, prevenendo l'evasione dell'obbligo scolastico, contrastando la dispersione e valorizzando il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- l'acquisizione di base degli alfabeti della cultura;
- l'elaborazione del senso della propria esperienza;
- la promozione consapevole della cittadinanza attiva.

ORARIO DELLE ATTIVITA' E DISCIPLINE NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'orario delle attività curricolari è ripartito in 5 giorni dal lunedì al venerdì ore 8.10-16.10 con chiusura il sabato.

CURRICOLO DISCIPLINE			
INSEGNAMENTI	ORE SETT. CLASSE I	ORE SETT. CLASSE II	ORE SETT. CLASSI III-IV- V
ITALIANO	8	8	7
MATEMATICA	7	7	7
LINGUA INGLESE	1	1	3
STORIA/CITTADINANZA E COSTITUZIONE	2	2	3
GEOGRAFIA	2	2	2
SCIENZE/TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	2	2	1
ARTE E IMMAGINE	2	2	1
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
RELIGIONE	2		
		2	2
MENSA	5		

		5	5
DOPO MENSA	5	5	5
TOTALE	40 h	40h	40h

La progettazione si svolge settimanalmente a vari livelli:

- **di classe/pluriclasse:** per la realizzazione del curricolo disciplinare, la scelta delle metodologie e tempi, le modalità di verifica e valutazione, la rilevazione dei risultati conseguiti, delle difficoltà incontrate, di particolari problematiche legate alla classe o a singoli alunni, la progettazione di percorsi individualizzati; l'organizzazione di uscite, visione di spettacoli, viaggi d'istruzione, interventi d'esperti; ordini del giorno di riunioni con i genitori; l'organizzazione/coordinamento delle attività legate a progetti specifici e/o di laboratorio;

-**di plesso:** per il coordinamento delle attività che coinvolgono tutti i docenti di ogni singolo plesso, la verifica in itinere dei progetti, la definizione delle modalità d'uso degli strumenti, dei laboratori, l'organizzazione di iniziative comuni, feste ecc... ;

-**di aree disciplinari:** nell'ottica di un positivo confronto che possa arricchire e migliorare il servizio scolastico, per approfondimento, pianificazione, revisione degli insegnamenti disciplinari; criteri e modalità di verifica e valutazione, confronti metodologici.

ORARIO DELLE ATTIVITA' E DISCIPLINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

La scuola nell'esercizio dell'autonomia didattica, organizza due tipologie di orario:

- 30 ore settimanali;
- 36 ore settimanali.

Cetraro Centro

N. 5 Classi con tempo di 30 ore dalle 8,30 alle 13,30 con servizio di trasporto.

Cetraro Marina

N. 2 classi con tempo di 36 ore comprensivo di mensa martedì e giovedì dalle 8,30 alle 16,30 con 1 ora di mensa alle 13,30

N° 4 classi con tempo di 30 ore dalle 8,30 alle 13,30

Il curricolo disciplinare della Scuola Secondaria di I° grado, si articola nella seguente ripartizione oraria settimanale:

CURRICOLO A 30 ORE SETTIMANALI	
DISCIPLINA	N° ORE ATTIVITA'
ITALIANO	6
STORIA - GEOGRAFIA	3
LINGUA INGLESE	3
LINGUA FRANCESE	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE FISICA	2
RELIGIONE	1
APPROFONDIMENTO	1
TOTALE	30

CURRICOLO A 36 ORE SETTIMANALI	
DISCIPLINA	N° ORE ATTIVITA'
ITALIANO	9
STORIA - GEOGRAFIA	3
LINGUA INGLESE	3
LINGUA FRANCESE	2
MATEMATICA	6
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2

EDUCAZIONE FISICA	2
RELIGIONE	1
MENSA	2
TOTALE	36

ORGANIZZAZIONE ORARIA STRUMENTO MUSICALE

Corso ad Indirizzo Musicale (CENTRO)

Ore 14,30 - 18,30 da lunedì a venerdì

Corso ad Indirizzo Musicale (MARINA)

Ore 14,30 - 18.30 lunedì, mercoledì e venerdì

Ogni docente oltre alle 18 ore frontali sulla classe e svolge altre

ore funzionali all'insegnamento per:

- Preparazione delle lezioni
- Correzione compiti
- Compilazione documenti
- Rapporti con le famiglie
- Partecipazione Organi Collegiali
- Partecipazione a Commissioni per la progettazione, per la preparazione e l'attuazione dei progetti
- Svolgimento di attività extrascolastiche (visite e viaggi d'istruzione,...)
- Sostituzione dei colleghi assenti per brevi periodi

❖ **Indirizzo musicale**

Con il D.M. 8 Settembre 1975 prima e il D.M. 3 Agosto 1979 dopo vengono istituiti, sperimentalmente, i corsi triennali di scuola media ad indirizzo musicale. Ai sensi di quest'ultimo Decreto, viene nel 1992 autorizzato e il 12 Febbraio avviato il corso sperimentale ad orientamento musicale presso la scuola media di Cetraro centro. Promotore di tale sperimentazione, che è tra le prime della provincia di Cosenza, è il preside Prof. Vittorio Eynard che nonostante le riserve degli insegnanti e dei

rappresentanti del Consiglio d'Istituto, riesce con successo nel suo intento diventando, poi, motivo di orgoglio per la scuola e la comunità cetrarese. Il corso, comprendente inizialmente tre specialità strumentali (Tromba, Violino e Pianoforte) con l'aggiunta successivamente del Clarinetto, si svolge nelle prime classi per estendersi gradualmente, nelle seconde e nelle terze, negli anni scolastici successivi.

Con il D.M. 13 Febbraio 1996 il corso sperimentale ad orientamento musicale diventa parte integrante del progetto metodologico-didattico della scuola media e si realizza nell'ambito della programmazione educativo-didattica dei Consigli di classe e del Collegio dei docenti.

A decorrere dall'anno scolastico 1999-2000 il corso sperimentale ad indirizzo musicale viene ricondotto ad ordinamento ai sensi dell'art.11, comma 9, della Legge 3 Maggio 1999, n. 124. La riconduzione ad ordinamento viene poi completata dal D.M. 6 Agosto 1999, n. 201 che istituisce la classe di concorso di "Strumento Musicale" nella scuola media (cl.77/A) per l'insegnamento delle specialità strumentali previste dal Decreto e considera altresì l'insegnamento di Strumento Musicale integrazione ed arricchimento dell'Educazione Musicale.

Con la dirigenza del preside Prof. Leopoldo Piccolillo, chiamato a dirigere le scuole medie della Marina e del Centro ormai accorpate, il corso ad indirizzo musicale spicca il volo. Salvaguardando il tempo prolungato, il preside potenzia l'indirizzo musicale chiedendo il raddoppio della classe di Pianoforte e l'istituzione di altri quattro strumenti: Flauto, Oboe, Arpa e Percussioni.

L'Istituto Comprensivo " Corrado Alvaro" di Cetraro è oggi un Istituto ad indirizzo musicale che colloca nell'ambito delle proprie finalità e del proprio progetto metodologico, didattico e formativo l'insegnamento di strumento musicale. L'Istituto è collocato in una realtà tale che induce gli alunni ad accettare proposte culturali innovative che altrimenti

li porterebbe a rivolgere la loro domanda altrove. Molti alunni della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, infatti, seguono, nelle ore pomeridiane corsi privati di musica, con gravosi oneri a carico delle famiglie e con conseguente dispendio di tempo e di energie. Da ciò l'esigenza di offrire agli alunni nell'età dell'obbligo, l'occasione di approfondire e di seguire con più interesse e con più stimoli la cultura musicale, attraverso lezioni pratiche che li mettano nelle condizioni, alla fine del triennio, di saper suonare uno strumento musicale.

Tale offerta formativa, che pur non essendo indirizzata a prevalenti prospettive specialistiche non esclude una valenza funzionale e propedeutica alla prosecuzione degli studi, permette inoltre di coinvolgere quegli alunni che provengono da realtà familiari disagiate, intervenendo su tale disagio attraverso il potenziamento della motivazione allo studio e allo "stare a scuola".

Il corso ad indirizzo musicale ha dato, fino ad oggi, a centinaia di ragazzi a rischio di esclusione sociale, la possibilità di poter assecondare le proprie inclinazioni musicali ed inoltre a tanti alunni, privati di opportunità formative per carenze socio-familiari, l'opportunità di utilizzare positivamente momenti altamente qualificanti. Alunni scarsamente motivati frequentano con interesse le lezioni di strumento musicale ed i genitori, anche se culturalmente deboli, si sottopongono volentieri a sacrifici purché vedano i figli impegnati in una attività che li gratifichi. Si evidenzia, tra l'altro, che il Conservatorio di Musica, adottando il criterio del "numero chiuso" per le ammissioni, non può sostenere tutta la domanda musicale del territorio, ma accoglie positivamente gli alunni provenienti dalle Scuole Secondarie di primo grado ad indirizzo musicale, che costituiscono un interessante vivaio di talenti.

L'indirizzo musicale inserisce questo Istituto in un quadro più ampio di raccordo con il territorio ed in particolare con le realtà musicali presenti (banda musicale, associazioni, scuole di musica, ecc.),

conferendogli maggior prestigio e visibilità. Promuove quindi opportunità che mirino ulteriormente ad una interazione allievi-ambiente ed a focalizzare, in un territorio a forte disagio sociale, il processo di formazione e di apprendimento dei partecipanti, per il conseguimento dell'autonomia orientativa e delle competenze necessarie a determinare corrispondenza tra esperienza scolastica ed opportunità economiche e sociali del territorio in cui i ragazzi vivono. Il Prof. Pisani Egisto, docente di Tromba, supportato da docenti di Strumento di un certo spessore professionale, è riuscito a formare con gli alunni del corso ad indirizzo musicale una banda musicale cittadina che partecipa a rassegne e concorsi, classificandosi ai primi posti. Organizza, in collaborazione con associazione musicale "Ermanno Del Trono", corsi musicali per tutte le età, indirizzati principalmente agli alunni provenienti dalla Scuola Secondaria di I° grado ad indirizzo musicale. Realizza inoltre un progetto educativo-didattico "Il piacere di far musica" rivolto agli alunni delle quinte classi della Scuola Primaria al fine di creare una continuità di esperienze musicali fra i due ordini di scuola.

La struttura organizzativa del corso ad indirizzo musicale prevede l'insegnamento di otto diversi strumenti musicali: tromba, clarinetto, violino, pianoforte, flauto, oboe, arpa, percussioni. Per il suddetto corso è attribuita la dotazione organica di 5 cattedre, articolate su 3 classi (tromba, clarinetto, violino, pianoforte, pianoforte) nella sede del centro, e 4 spezzoni di 12 ore (flauto, oboe, arpa, percussioni) nella sede della marina. Le classi in cui viene impartito l'insegnamento strumentale sono formate, non essendoci l'obbligo di creare classi unitarie di orientamento musicale, da alunni provenienti da sezioni diverse, previa apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola per coloro che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare il corso, mirante a verificare, oltre la musicalità, la propensione dell'alunno verso uno degli strumenti offerti dalla

scuola. Gli alunni ammessi a frequentare il corso sono impegnati a seguire le lezioni dello strumento prescelto per l'intero triennio (in ottemperanza alle disposizioni dettate dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Cosenza Prot. n° 24944 del 23/11/09).

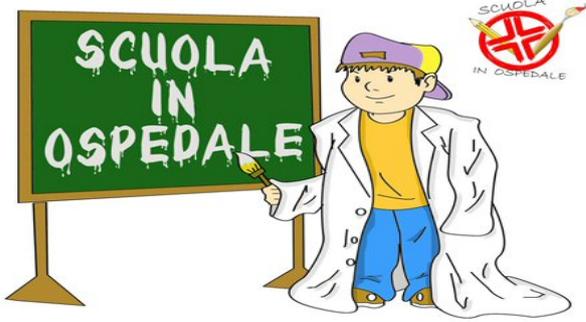
La scuola dispone di strumenti musicali che sono concessi, per un primo periodo, in comodato d'uso agli alunni che ne hanno necessità.

Circa il numero di alunni per classe, è utile ricordare che il D.M. 13/02/96 all'art. 2 suggeriva una consistenza di 5-6 (minimo 3) alunni. Le ore di insegnamento, sei ore settimanali in ogni classe (D.M. n° 37 del 26/03/09), sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica d'insieme, nonché alla teoria e alla lettura della musica. Quest'ultimo insegnamento, un'ora settimanale per classe, può essere impartito anche per gruppi strumentali.

Sono previste, nel corso dell'anno, variazioni dell'orario in funzione della musica d'insieme, di fondamentale importanza sia per lo sviluppo delle capacità musicali dell'alunno, sia per lo stimolo di esperienze sociali, quali la collaborazione e l'abitudine al rispetto delle regole. Pertanto, tenendo conto del rilevante significato formativo e didattico della musica d'insieme, è stato attivato un laboratorio orchestrale che vede impegnati gli alunni nelle manifestazioni pubbliche all'interno e all'esterno della scuola (saggi, concerti, concorsi). Queste ultime, durante le quali i ragazzi si esibiscono non solo con l'orchestra, ma anche come solisti e in formazioni da camera, rappresentano un momento di verifica degli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno scolastico.

Gli appuntamenti sono:

- saggio musicale di Natale;
- concerto di Natale del Laboratorio "Gabriele Grosso" presso il teatro comunale di Cetraro;
- visione spettacolo teatrale nell'ambito della stagione teatrale 2013/2014 in Calabria;



- ascolto di concerti dal vivo;
- concerto di Pasqua del Laboratorio "Gabriele Grosso".
- partecipazione a concorsi musicali regionali e nazionali;

- realizzazione del concorso musicale "Danilo Cipolla" con la collaborazione dell'associazione musicale "Ermanno Del Trono" e dell'amministrazione comunale di Cetraro;
- saggio musicale di fine anno scolastico.

In conclusione possiamo affermare che il corso ad indirizzo musicale è il fiore all'occhiello dell'Istituto comprensivo "C. Alvaro" di Cetraro grazie al quale Cetraro può meritarsi tranquillamente l'appellativo di "Città della Musica".

❖ Scuola in ospedale

La scuola in ospedale, riconosciuta legislativamente dalla C.M.353198 "ha lo scopo di realizzare contestualmente due diritti fondamentali: quello della salute e quello dell'istruzione secondo la tipologia degli alunni degenti e la durata della malattia, per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica".

Essa, pertanto, persegue le seguenti finalità:

- Garantire il diritto allo studio;
- Contribuire al progetto di guarigione del bambino ammalato, normalizzando nella misura massima l'esperienza del ricovero e della malattia;
- Assicurare continuità al processo educativo creando un contesto formativo strutturato e personalizzando l'apprendimento;
- Aiutare il bambino a star bene con sé e con gli altri superando il disagio legato all'ospedalizzazione;
- Recupero delle potenzialità.

Nel presidio ospedaliero "G. Iannelli" di Cetraro, nel reparto pediatrico operano un'insegnante di Scuola Primaria e una di Scuola dell'Infanzia, che dal

corrente anno scolastico fanno parte dell'organico di diritto. La scuola svolge funzioni di mediatrice tra diversi aspetti:

- la dimensione emotivo-affettiva e cognitiva del bambino;
- l'ambiente da cui proviene;
- il contesto legato all'ospedalizzazione.

Pertanto, l'intervento delle insegnanti, sia della Primaria che dell'Infanzia, dovrà tener conto delle diverse esigenze dei bambini (alcuni potrebbero voler svolgere un compito tradizionale, altri invece potrebbero voler fare attività meno impegnative che li facciano evadere) e le stesse dovranno porsi in ascolto e lasciarsi guidare nella programmazione delle attività dai loro bisogni non rinunciando certamente al proprio ruolo-guida di docente, ma sapendo riconoscere le specificità dei bambini con cui si lavora, cercando di valorizzarle (centralità del bambino).

ORARIO DELLE LEZIONI

Scuola Primaria: da martedì a sabato ore 8,10- 13,10 (è prevista la flessibilità d'orario per soddisfare le esigenze dei bambini e dell'ospedale, anche in ore pomeridiane);

Scuola dell'Infanzia: da lunedì a venerdì ore 8,00- 13,00

ORGANIZZAZIONE

I tempi, l'organizzazione e la progettazione didattica sono scanditi in base alla giornata ospedaliera (visite mediche, terapie, pasti). Il tempo scuola è, dunque, articolato in modo flessibile. Le attività didattiche si svolgono in un'aula multifunzionale adibita anche al gioco e all'accoglienza. Nel caso specifico di particolari cure o affezioni, gli interventi didattici si svolgono anche a letto.

CRITERI METODOLOGICI

- gestire le difficoltà nella conduzione delle classi in presenza di alunni molto diversi tra loro (alunni DSA, alunni stranieri, alunni con esigenze educative speciali, alunni con spiccate capacità cognitive, alunni con interessi ed attitudini diversificate).
 - differenziare l'offerta educativo/formativa/didattica,
 - Ottimizzare le risorse, i tempi e gli spazi .
- Per la progettazione del curricolo e delle unità formative è stato condiviso uno schema guida che, partendo dalla ricerca dei nuclei essenziali delle discipline, individua i contenuti e le conoscenze da utilizzare per lo sviluppo delle abilità nell' ambito delle competenze prescritte dalle Nuove Indicazioni .

❖ **Organizzazione del curricolo**

L'organizzazione del curricolo verticale è stata preceduta dalla riflessione e dalla condivisione di un lessico di base condiviso. Si è pertanto concordato sul significato dei seguenti termini:

<p>Curricolo</p>	<p>Percorso che l'istituzione scolastica, anche con altre agenzie formative, organizza, affinché gli alunni abbiano diritto di cittadinanza, acquisendo conoscenze, abilità, competenze, capacità, atteggiamenti e comportamenti indispensabili per conoscersi, conoscere, scegliere. Percorso finalizzato all'autorientamento e all'autoapprendimento</p>
<p>Conoscenze Obiettivi di apprendimento</p>	<p>Contenuti, teorie, principi, concetti, termini, argomenti, regole, tecniche applicative, procedure, metodi</p> <p>Saperi</p>

Abilità Obiettivi di apprendimento	Esecuzioni semplici, non necessariamente coniugate con altre
Capacità Obiettivi di apprendimento	Controllo di ciò che si conosce e si sa fare in funzione dell'autoapprendimento continuo Saper fare
Competenze	Applicazione di conoscenze e abilità in contesti diversi . Saper essere

Il curricolo è :

VERTICALE	Superamento della ciclicità Valorizzazione della continuità Valorizzazione della discontinuità
ESSENZIALE	Selezione dei contenuti Organizzazione attorno ai nuclei fondanti
FLESSIBILE	Rispetto all'insegnamento Rispetto all'apprendimento

ORDINI DI SCUOLA E CURRICOLO VERTICALE

SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA SEC. DI I° GR.		SCUOLA PRIMARIA
CAMPI D'ESPERIENZA	DISCIPLINE	DISCIPLINE
I DISCORSI E LE PAROLE	ITALIANO -LINGUA INGLESE	ITALIANO LINGUA INGLESE - 2^ LINGUA COMUNITARIA

LA CONOSCENZA DEL MONDO	MATEMATICA-SCIENZE-TECNOLOGIA	MATEMATICA-SCIENZE-TECNOLOGIA
IL SE' E L'ALTRO	STORIA-GEOGRAFIA-CITTADINANZA COSTITUZIONE-RELIGIONE	STORIA-GEOGRAFIA-CITTADINANZA COSTITUZIONE-RELIGIONE
IL CORPO E IL MOVIMENTO	EDUCAZIONE FISICA	EDUCAZIONE FISICA
IMMAGINI SUONI E COLORI	ARTE E IMMAGINE-MUSICA	ARTE E IMMAGINE-MUSICA

❖Curricolo per competenze

progettare percorsi didattici significativi vuol dire capovolgere l'usuale metodologia:

i contenuti disciplinari dei Programmi diventano strumenti per acquisire competenze

Secondo le Nuove Indicazioni Nazionali, lo studente al termine del Primo Ciclo d'Istruzione deve possedere un insieme" di competenze riferite alle discipline d'insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza".

In particolare, si tratta di competenze che investono sia la dimensione personale che quella culturale.

DIMENSIONE PERSONALE	DIMENSIONE CULTURALE
<ul style="list-style-type: none"> • E' in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età. • Ha consapevolezza delle 	<ul style="list-style-type: none"> •Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

proprie potenzialità e dei propri limiti.

- Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.

Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui

• Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero nazionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi.

• Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni e per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti

questo può avvenire: momenti educativi formali e informali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc...

- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, si impegna in campi espressivi, motori e artistici che gli sono congeniali. E' disposto a d analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e agli imprevisti.

diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

❖ Le competenze di cittadinanza attiva

(Raccomandazione 18 Dicembre 2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo)

Punto di partenza per la progettazione d'Istituto, dopo i traguardi, sono **"le competenze chiave"** per la cittadinanza attiva espresse dall'Unione Europea. Esse sono definite "alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al

contesto e sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione dello sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Il Quadro di riferimento delinea le seguenti 8 competenze chiave:

Comunicazione nella madrelingua

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Comunicazione in lingue straniere

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta - comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta - in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali - istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero - a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi.

Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico

La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico matematiche,

l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte).

La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

Competenza digitale

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare a imparare

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i

discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Competenze sociali e civiche

Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Senso di iniziativa e di imprenditorialità

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Consapevolezza ed espressione culturali

Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Nel corrente A.S. 2013-2014 il nostro Istituto attua un percorso in verticale di **"Cittadinanza e Costituzione"** che ha per oggetto:

- la natura e la funzione delle regole della vita sociale,
- i valori della democrazia,
- l'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva .

Il percorso educativo coinvolge i tre ordini di scuola in unità interdisciplinari .

NUCLEI TEMATICI, OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E METODOLOGIE

Nucleo tematico	Obiettivi	Contenuti e attività	Risultati attesi	Strategie organizzative e metodologie didattiche
<u>Scuola dell'Infanzia:</u> Il rispetto delle regole in famiglia, a scuola e nell'ambiente circostante.	1. Rispettare le regole di comportamento 2. Saper ascoltare gli altri e relazionarsi in modo costruttivo 3. Comprendere il valore dell'uguaglianza, delle diversità e della solidarietà	-L'azione didattica sarà centrata sulla conoscenza, l'adozione e la cura di spazi comuni. - I contenuti saranno quelli inerenti all'ed. ambientale, stradale, alla salute, alla sicurezza e alla legalità	1. Riconosce e rispetta le regole nei contesti a lui familiari. 2. Assume comportamenti corretti e si relaziona in modo positivo	Attività di ascolto e di conversazione; attività grafico-pittoriche; attività manuali. Gioco spontaneo e guidato. Esperienze strutturate, guidate. Lavori di gruppo.
<u>Scuola Primaria:</u> Io e gli altri: le regole che tutelano i rapporti sociali sancite nella Costituzione Italiana e nelle Carte Internazionali	Conoscere il sistema dei valori che sono alla base del vivere civile. 1. Conoscenza del concetto di Democrazia. 2. Conoscere nelle linee generali la Costituzione Italiana e considerarla	- Regolamento d'Istituto. - Dichiarazione universale dei diritti del fanciullo. - Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. - Costituzione italiana: principi fondamentali. - Promozione di iniziative di	1. Considera le regole come necessarie per stabilire rapporti di armonia e di collaborazione tra tutti e le rispetta. 2. Si sente parte di una comunità	Lezioni interattive, lavori individuali e di gruppo; Circle time e cooperative learning; Attività laboratoriali; Lavori di gruppo a livello di classe e per

	<p>modello cui ispirarsi nelle azioni quotidiane.</p> <p>3. Conoscere le principali organizzazioni Internazionali.</p>	<p>tutela dell'ambiente e della legalità in collaborazione con Enti e Associazioni</p> <p>-Organizzazione di gare e competizioni sportive nel segno del rispetto e della legalità.</p> <p>-Coinvolgimento diretto e attivo degli studenti nella promozione della disciplina Cittadinanza e Costituzione.</p>	<p>ristretta (la scuola) e una più ampia collettività esterna</p>	<p>classi aperte : Uscite didattiche;</p> <p>Cooperazione tra scuola, famiglia, Enti locali e Associazioni culturali e di volontariato;</p> <p>Realizzazione di percorsi progettuali finalizzati alla realizzazione di un prodotto finale da condividere con la comunità scolastica.</p>
<p>Scuola Secondaria di I grado:</p> <p>Io... cittadino del Mondo: radici, evoluzione ed attualità della nostra Costituzione; la Dichiarazione Universale dei Diritti, la normativa europea e le convenzioni internazionali sull'ambiente</p>	<p>1. Riconoscersi come persona e come cittadino alla luce della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, del dettato costituzionale e della normativa europea.</p> <p>2. Promuovere la consapevolezza che il riconoscimento dei diritti e conseguenza di un lungo e articolato percorso storico compiuto dall'umanità.</p> <p>3. Riconoscere i Diritti e i Doveri come "Bene supremo" dell'umanità da tutelare e difendere.</p>	<p>-Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.</p> <p>-L'UE e la Costituzione europea</p> <p>-Organismi Internazionali.</p> <p>-Distinzione tra autonomia e decentramento nei servizi.</p> <p>-Gli statuti delle Regioni.</p> <p>- L'ordinamento della Repubblica.</p> <p>-Le "formazioni sociali" delle imprese, dei partiti dei sindacati e degli enti no profit</p> <p>-diritti e i doveri del cittadino (soprattutto in rapporto alla salute propria</p>	<p>1. E' consapevole del valore storico-sociale della Costituzione italiana e della Carta dei Diritti internazionale ed europea;</p> <p>2. Partecipa in modo corretto e costruttivo alla vita scolastica e sociale.</p> <p>3. Si sente parte di una comunità ristretta (la scuola) e una più ampia</p>	<p>-Lezioni interattive, lavori individuali e di gruppo;</p> <p>-Attività laboratoriali;</p> <p>-Uscite didattiche (le classi terze assisteranno ad una simulazione del processo penale minorile presso il Tribunale dei minori di CZ);</p> <p>-Partecipazione attiva ad esperienze organizzate sul territorio.</p> <p>-Proposte e iniziative dei ragazzi sui temi della Cittadinanza attiva nel territorio</p> <p>-Cooperazione tra scuola, famiglia,</p>

	<p>4. Promuovere la conoscenza delle caratteristiche storiche, culturali e ambientali del territorio in cui si vive.</p> <p>5. Promuovere iniziative di cooperazione tra scuola, enti locali e associazioni culturali come momenti di esercizio della democrazia.</p>	<p>e altrui, alla sicurezza stradale e alla libertà di manifestazione del pensiero)</p> <p>-I diritti e i doveri del Lavoratore.</p>	<p>collettività esterna.</p>	<p>Enti locali e Associazioni culturali e di volontariato.</p> <p>-Realizzazione di percorsi progettuali finalizzati alla realizzazione di un prodotto finale da condividere con la comunità scolastica o con l'esterno.</p>
--	---	--	------------------------------	--

Tutte le discipline contribuiscono a determinare negli studenti acquisizioni di competenze etiche e comportamentali ed in questa prospettiva tutti i docenti sono chiamati ad un confronto sul piano didattico e metodologico e ad una condivisione dei criteri di valutazione.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE

Competenze di cittadinanza	Descrittori	sempre	spesso	raramente	mai
Imparare ad imparare	Partecipa attivamente con impegno.				
Competenze civiche e sociali	<p>Rispetta le regole stabilite dal gruppo;</p> <p>Ascolta le opinioni dei compagni;</p> <p>Riesce a negoziare il suo punto di vista.</p>				

Spirito di iniziativa e intraprendenza	Si impegna in modo efficace per risolvere problemi; E' capace di assumersi responsabilità.				
Consapevolezza ed espressione culturale	Rispetta la diversità.				

❖ Ambiente di apprendimento

Un "ambiente di apprendimento" è il luogo delle esperienze di apprendimento; è il luogo dell'apprendimento significativo, della riflessione, della condivisione, della costruzione.

Apprendere in un "ambiente di apprendimento" è apprendere a stare nella complessità e nel cambiamento.

...un luogo dove le persone possono lavorare assieme e supportarsi l'un l'altro mentre usano una varietà di strumenti e di risorse informative nel loro compito di conseguire gli obiettivi di apprendimento e di risolvere problemi" (Wilson, 1996) chi apprende in un "ambiente d'apprendimento" autentico si impegna in una molteplicità di attività differenti nel perseguimento di altrettanto molteplici obiettivi di apprendimento, con il formatore a svolgere il ruolo di allenatore (coach) e di facilitatore (Perkins, 1991)

l'apprendimento è sostenuto, ma non controllato e diretto; un "ambiente d'apprendimento" è, così, un luogo dove l'apprendimento è stimolato e supportato (Wilson, 1996).

Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia, l'ambiente è vissuto come "contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nella loro esperienza" (cfr. Indicazioni Nazionali per il



Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria).

Gli spazi si caratterizzano, così, come accoglienti, "caldi" e curati, con tempi distesi e stili educativi improntati all'osservazione, all'ascolto e alla progettualità; spazi che vedono i piccoli alunni impegnati attivamente in processi di apprendimento, dove sperimentano e conoscono la realtà, collaborano e socializzano nella pratica quotidiana delle relazioni.

Scuola del Primo ciclo

Nella Scuola del Primo Ciclo, l'ambiente diventa il "contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni" (cfr. Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria).

In tale contesto prevale la dimensione comunitaria dell'apprendimento e l'importanza di caratterizzare la vita di classe con relazioni significative: "aiuto reciproco", "apprendimento nel gruppo cooperativo", "apprendimento tra pari", modalità di lavoro che comportano interazione e collaborazione.

Le Indicazioni Nazionali pongono l'accento sui processi di osservazione, di ricerca e scoperta e sottolineano l'importanza dell'esperienza diretta sulle cose per promuovere atteggiamenti di curiosità e di flessibilità e per costruire forme di pensiero sempre più evolute. L'organizzazione degli spazi rappresenta, quindi, uno sfondo che fa da cornice agli apprendimenti: le aule, il laboratorio di informatica e musicale, la palestra, l'aula Magna, la sala musica e video, i corridoi, la biblioteca... ed ancora gli arredi ed i materiali didattici.

Il clima e le relazioni si connotano e richiamano valori di cooperazione e di socializzazione dove chi agisce condivide comportamenti, regole, compiti, tempi di operatività.

CONTINUTA'

La necessità di garantire la continuità dei processi formativi nasce dalla considerazione che lo sviluppo del discente è continuo e progressivo; di conseguenza compito dell' Istituto è quello di predisporre efficaci forme di accoglienza degli alunni che iniziano un nuovo percorso di studi, evitando fratture traumatiche tra i diversi ordini di scuola. Non s'intende in alcun modo livellare il percorso rinunciando alla specificità di ciascun grado scolastico o alle differenti esigenze degli alunni nelle diverse fasce di età. Al contrario, la diversità tra ambienti formativi rappresenta una risorsa per lo sviluppo psico-affettivo del soggetto che apprende.

La continuità, allora, viene attuata attraverso il riconoscimento e la valorizzazione del potenziale cognitivo-affettivo-motivazionale di ciascuno, grazie a percorsi di conoscenza, confronto e collaborazione, che coinvolgono sia i docenti che gli alunni.

Nel nostro Istituto Comprensivo, per garantire il raccordo in termini didattici ed educativi tra i tre ordini di scuola si effettuano le attività di accoglienza, continuità e orientamento. In particolare, sono previsti:

- incontri tra docenti delle classi-ponte, finalizzati al passaggio dei dati relativi agli alunni, raccolti in modo chiaro e documentato;
- momenti di raccordo tra le progettazioni curriculari degli anni iniziali e terminali dei vari ordini di scuola;
- esperienze di incontro, conoscenza reciproca e collaborazione tra alunni delle classi-ponte.

❖ Accoglienza

Una "scuola di tutti e di ciascuno", si impegna con opportuni e adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori scolastici a favorire l'accoglienza e l'inserimento degli alunni e di nuovi insegnanti.

Particolare riguardo sarà riservato alla fase d'ingresso degli alunni delle classi iniziali ed alle

situazioni di rilevante necessità, di disagio o di svantaggio.

Un rapporto empatico tra alunni e docenti, infatti, prepara il campo ad una maggiore disponibilità cognitiva e crea un ambiente di apprendimento disteso e sereno in cui gli alunni si sentono al sicuro e più propensi ad appropriarsi delle proprie emozioni, a comunicarle, a chiedere e a fornire aiuto, a mettersi dal punto di vista di un altro e, infine, a riconoscere i bisogni e gli stati d'animo.

❖ **Orientamento**

Il senso dell'orientamento nei processi di formazione

L'orientarsi è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano; giorno per giorno, nei momenti cruciali dell'esistenza ed in quelli quotidiani. Ci si orienta quando si affronta un viaggio, quando si fa una scelta politica, quando si cerca un lavoro, quando si scelgono gli amici....

L'orientarsi emerge abitualmente in ogni situazione esplorativa, problematica e soprattutto nelle situazioni di emergenza e decisive della vita. L'orientarsi è l'elemento essenziale durante tutto l'arco dell'esperienza formativa e professionale della persona: è un processo continuo. E' diretto a favorire la produzione di saperi ed esperienze indispensabili per realizzare in modo autonomo e consapevole un apprendimento che sia rispettoso delle potenzialità personali e dei vincoli del contesto sociale.

Sapere per sapersi orientare.

In una società così mutevole, la scuola ha il compito di aiutare a formare intelligenze attive che sappiano reagire positivamente a stimoli articolati e a situazioni in continuo divenire. La nostra scuola deve proporre "saperi" idonei a sviluppare negli allievi capacità di produrre un pensiero proprio, a conoscere se stessi, il proprio ambiente di vita, a saper cogliere le offerte per partecipare attivamente e responsabilmente alle esperienze (attuali e del

futuro), agli studi, alla vita familiare e sociale, diventando sempre artefici del proprio progetto di vita.

Orientare a scuola

L'Orientamento costituisce parte integrante del curriculum di studio e più in generale del processo educativo e formativo fin dalla Scuola dell'Infanzia, quando si realizzano le prime interazioni culturali con la realtà, finalizzate ad amplificare il potenziale di ciascun allievo.

Per questo motivo il nostro Istituto svolge una serie di attività che, partendo dalla Scuola dell'Infanzia e Primaria, fino a quella Secondaria di I° grado ed attraverso la condivisione di un progetto comune, favoriscano la conoscenza di sé e dell'altro, aiutino ad elaborare e manifestare le proprie idee, nonché ad effettuare scelte consapevoli.

E' importante però che ogni situazione educativa e didattica sia orientante anche dal punto di vista affettivo-cognitivo.

Sappiamo, infatti, che l'educazione socio-affettiva diventa indispensabile per poter sviluppare pienamente la personalità di ogni alunno, in quanto lo avvia a conoscere meglio le proprie capacità da utilizzare, a esprimere e controllare le proprie emozioni e sentimenti, a vivere bene insieme a gli altri con spirito di collaborazione. Orientare a scuola vuol dire dare spessore educativo alle attività, alimentare e sviluppare la formazione completa degli alunni.

Orientare nella Scuola Secondaria di I° grado

Nelle Nuove Indicazioni per il Curriculum, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione si chiarisce che l'obiettivo della scuola è di "formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri", per essere l'uomo e il cittadino che la

comunità internazionale si attende da lui, al termine del Primo Ciclo scolastico. La specificità curricolare e metodologica della Scuola Secondaria di primo grado si definisce in rapporto alle esigenze psicologiche e alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età. Determinante è la consapevolezza che in tale periodo di vita le attività di orientamento svolgono un ruolo centrale nell'azione formativa scolastica, sia per il recupero di situazioni negative (demotivazione alla scuola, permanenza eccessiva nella scuola media, abbandono scolastico...) sia per la valorizzazione e la promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline.

Nella Scuola Secondaria di I° grado tutti i docenti sono chiamati a svolgere in team anche il ruolo di orientatori: a loro è lasciato il compito di svolgere l'orientamento di base sia educativo (che consiste in una serie di bilanci motivazionali e/o attitudinali, in varie azioni preventive atte a prevenire la dispersione) sia informativo (come e quali informazioni dare agli studenti) che orientamento formativo.

Orientamento formativo significa:

- formare abilità e capacità funzionali al "saper scegliere" nelle situazioni del quotidiano come nelle situazioni a maggior grado di complessità;
- promuovere capacità di impostazione e di soluzione dei problemi;
- individuare nel soggetto le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari;
- riconoscere le competenze di base acquisite e motivare a ulteriori approfondimenti;
- fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura analitica e di interpretazione del contesto locale socio-economico e culturale, nella prospettiva della mondializzazione, ovvero di una società multietnica e globalizzata;
- migliorare, ristrutturare e integrare i curricoli disciplinari, accentuando l'attenzione agli ambiti di contenuti funzionali alle conoscenze strategiche



delle discipline e alle loro applicazioni in materia di lavoro, impresa, professione anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

L'azione orientativa, quindi, nella Scuola Secondaria di primo grado prevede un'azione di "accompagnamento" dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento. Non si tratta solo di prevedere la presenza di figure di counseling o di iniziative esterne al curricolo, bensì di dare all'orientamento formativo i caratteri di una strategia istituzionale funzionale al proseguimento degli scopi formativi del discente. L'educazione scolastica nella "società delle conoscenze", oltre a trasmettere il patrimonio culturale e scientifico consolidato, può mettere lo studente in grado di padroneggiare la complessità del mondo che lo circonda e creare presupposti per una scelta realistica, autonoma e coerente con i vincoli esterni.

INTEGRAZIONE/INCLUSIONE

"La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile..." (Indicazioni Nazionali 2012).

Tenuto conto di ciò, il nostro Istituto si assume l'impegno di attribuire particolare attenzione agli alunni con disabilità o con particolari bisogni educativi speciali mediante strategie organizzative e didattiche all'interno della progettazione dell'offerta formativa e avvalendosi del supporto professionale dei docenti di sostegno e di altri operatori sociali specifici. La scuola, dunque, "sfida" le varie forme di

diversità, di disabilità o di svantaggio, accettandole e operando nella classe, "dove le diverse situazioni individuali vengono riconosciute e poi valorizzate", evitando così che si trasformino in disuguaglianze o che impediscano la realizzazione del "pieno sviluppo della persona umana".

❖ Piano di Inclusione

"Nella visione di un mondo che cambia lo studente è posto al centro dell'azione educativa."

Al fine di favorire il processo di integrazione ed inclusione degli alunni disabili, la nostra scuola, in accordo con le normative vigenti, opera per coordinare il lavoro tra le Istituzioni che si occupano degli alunni con B. E. S.: famiglia, territorio, Servizio Sanitario, in modo tale che ciascun allievo possa svolgere un adeguato programma di apprendimento per il pieno raggiungimento delle singole competenze di ogni ambito d'esperienza e disciplinare. Le azioni intraprese dalla scuola hanno come riferimento normativo:

Art. 3 e 34 delle Costituzione Legge 118/71. Legge 517/77. Legge 104/92.	D.P.R. 87/94. D.P.R.275/99. Art. 45 del D.P.R. n°394/99.
---	---

Per gli studenti con D.S.A. verranno applicati i principi dettati Legge 170/2010 e dal D.M. 12 luglio 2011. Si terrà conto delle Indicazioni Nazionali del Ministero dell'Istruzione del 27 dicembre 2012 e del 6 marzo 2013.

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione delle disabilità non soltanto sul piano organico dei deficit, ma sul piano funzionale delle capacità e competenze.

Si può realmente parlare di inclusione degli alunni con BES solo quando essa è intesa come creazione di un

ambiente capace di rispondere ai loro bisogni, avendo ben presenti limiti e potenzialità, e al bisogno di relazione di tutti gli alunni. E' necessario avere la consapevolezza che proprio le relazioni sono il contesto indispensabile per apprendimenti significativi e, quindi, efficaci e riutilizzabili anche in contesti diversi. Una scuola veramente inclusiva, che sa cogliere le nuove sfide poste dal contesto attuale, è una scuola in grado di leggere i bisogni educativi speciali e su questa base organizzare risposte adeguate, garantendo a tutti e a ciascuno uguaglianza delle opportunità formative, valorizzazione delle differenze individuali, qualità dell'istruzione. Pertanto si svilupperà un curriculum verticale attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi impostato sui bisogni formativi degli alunni dei tre ordini di scuola per ogni specifico nucleo fondante individuando per ciascuno di essi i traguardi per lo sviluppo delle competenze attraverso:

- Iter normativo tra i vari componenti dell'Istituzione Scolastica per individuare alunni DSA.
- Accoglienza di studenti BES e DSA all'inizio del percorso scolastico.
- Accoglienza di studenti con BES e DSA in corso d'anno.
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Finalità

- Promuovere attività di cooperazione tra i tre gradi di formazione scolastica, realizzando una continuità verticale con i docenti delle classi frequentate dagli alunni disabili.
- Sviluppare l'attenzione, l'ascolto, la memorizzazione, la concentrazione e la meta cognizione.
- Promuovere lo sviluppo della responsabilità e del rispetto di sé e dell'altro.

Azioni Operative Generali

- Collaborazione e condivisione con le strutture sociosanitarie.
- Progettare e realizzare attività in grado di rendere protagonisti gli alunni.
- Sviluppare la creatività e la fantasia.
- Realizzazione di attività specifiche con gli alunni per garantire pari opportunità nel diritto allo studio e per il raggiungimento delle competenze finali alla fine di ciascun percorso di apprendimento nei tre ordini di scuola.
- Mappe dei percorsi formativi.
- Attivazione di attività laboratoriali e integrazione degli alunni nei Progetti inseriti nel P.O.F..

Azioni operative per alunni disabili (Legge 104/92)

Includono gli alunni tutelati dalla Legge 104/92 (con diagnosi di funzionamento cognitivo al limite o borderline cognitivo, deficit dell'attenzione, iperattività) che assegna loro l'insegnante di sostegno e obbliga gli insegnanti del team alla stesura del P.E.I. attraverso:

- Compilazione da parte dell' U.M.D **della Diagnosi Funzionale** che definisce il deficit organico dell'alunno certificato e descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una sua possibile evoluzione e verrà aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.
- Compilazione da parte dei docenti di sostegno e dell'U.M.D. **del P.D.F.** che comprende non solo le disabilità ma anche l'individuazione delle potenzialità e delle capacità da attivare a livello didattico per la definizione di attività, tecniche, mezzi e materiali per i traguardi di competenze per ciascun alunno certificato.
- Compilazione da parte dei docenti di sostegno, curricolari e dell'U.M.D **del P.E.I.**, nel quale vengono descritti vincoli e risorse dell'alunno, interventi specifici predisposti dal team insegnanti e dalle figure specifiche. Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in

rapporto alle sue potenzialità attraverso una progressione di traguardi intermedi e finali acquisizione di competenze generali in contesti educativi e sociali.

- Definizione dei bisogni di ciascun alunno in ambito didattico e sociale.
- Collaborazione con Strutture Riabilitative ed Associazioni.
- Predisposizione di spazi attrezzati all'interno della struttura scolastica dove è inserito l'alunno disabile.
- Monitoraggio in itinere degli interventi educativo - didattici.
- Verifica degli esiti formativi raggiunti.

(Per una oggettiva e corretta valutazione, anche a livello normativo, si farà riferimento al D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 art.9 e D.M. 5669 del 2011 (decreto attuativo legge 170/2010.)

Azioni operative per alunni con D.E.S. (Disturbi Evolutivi Specifici)

1. **Includono gli alunni con DSA:** alunni con disturbi specifici dell'apprendimento come difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo: sono tutelati dalla legge 170/2010; sono certificati e le insegnanti di conseguenza devono stilare il PdP.
2. **Includono alunni con deficit** del linguaggio, dell'abilità non verbale e della coordinazione motoria: alunni non compresi dalla legge 104 ma tutelati dalla legge 170/2010, con l'obbligo per gli insegnanti di attuare lo stesso trattamento dei DSA senza vincoli normativi.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni, corrispondenti rispettivamente alla redazione del PdP per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA. Entrambe le procedure sono gestite

dalle insegnanti curricolari e/o coordinatore di classe attraverso:

- Pianificazione degli interventi attraverso le attività specifiche stilate dai consigli di classe
- Scelta dei mezzi - strumenti compensativi e misure dispensative per le attività educativo - didattiche
- Formulazione del PdP o compilazione di progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli mini attesi per le competenze in uscita e per le strategie didattiche d'apprendimento.
- Compilazione in itinere e finale di griglie di valutazione dei percorsi di apprendimento.

Azioni operative per alunni con disagio

- **Includono alunni con disagio** socio- economico e linguistico - culturale (stranieri) e sono volte a:
- Sviluppare la motivazione ad apprendere
- Favorire l'esercizio dell'operatività
- Sviluppare le competenze comunicative anche attraverso diversi codici e modalità
- In altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli mini attesi per le competenze in uscita.

AMBITI DISCIPLINARI

Campi di esperienza, Area linguistica, logico matematica, motoria, tecnico artistica, antropologica, espressiva.

SPAZI

Aule della scuola, aula d'informatica, laboratorio musicale, palestra, giardino.

TRAGUARDI DI COMPETENZA

- Saper esprimere le proprie idee e pensieri senza condizionamenti.
- Attuare una corretta comunicazione in situazioni di routine che l'alunno sperimenta nella vita quotidiana, al fine di portarla poi a generalizzarla negli apprendimenti anche in altri contesti.
- Saper svolgere e organizzare operativamente le attività di studio a scuola e a casa in modo che possa acquisire gli apprendimenti di ciascun campo

d'esperienza/ambito/ disciplina per raggiungere le competenze finali.

- Saper conoscere le "buone prassi " di vita educativo-sociale per una piena e significativa integrazione all'interno del gruppo.

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Organizzazione dell'ambiente scolastico: spazi adeguati per ogni attività, eliminazione di stimoli distraenti, rendere accogliente ogni spazio di lavoro.
- Lavorare con schemi o mappe, per strutturare e consolidare le acquisizioni di ogni singolo apprendimento.
- Svolgere a livello scritto e orale schemi strutturati riferiti alle varie attività da svolgere in modo che il lavoro sia chiaro e possa essere svolto in autonomia.
- Lavorare con l'insegnante o l'educatore con tempi flessibili e con la diversificazione degli apprendimenti di ciascun campo d'esperienza o disciplina in modo che l'alunno possa eseguire i compiti il più autonomamente possibile perché supportato dai suggerimenti del docente e dagli strumenti lavorativi che l'ambiente scolastico gli fornisce.
- Lavori di gruppo, anche a classi aperte.

MEZZI E STRUMENTI

- Computer
- Strumenti musicali
- Materiale strutturato e non (concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale)
- Testi adattati, semplificati e ridotti; testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, computer.

RISORSE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

Risorse strutturali

Costituzione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), formato dai componenti dei GLHO, le funzioni strumentali, gli insegnanti di sostegno, gli assistenti alla persona, i docenti con esperienza e

formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi.

Il GLI darà priorità alla:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola.
- Supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- Partecipazione a progetti.
- Attivazione di specifiche attività di orientamento per assicurare continuità nel processo educativo e diffusione delle strategie educative ai docenti curricolari, attraverso incontri, colloqui, lavoro d'equipe.
- Azioni intraprese dai Consigli di Classe: Stesura dei P.E.P. in accordo con il Consiglio di Classe e con tutti i componenti del G.L.H. operativo. Compilazione del Profilo Dinamico Funzionale in vista del cambio di ordine di scuola, in collaborazione con l' U.M.D. di riferimento.

Costituzione GLH d'Istituto, composto dal Dirigente Scolastico, dai docenti specializzati e da un docente per ogni classe/sezione in cui è inserito l'alunno H, dai responsabili U.M.D. e le figure specialistiche dei Centri Convenzionati che seguono i bambini H, da un rappresentante degli Enti Locali:

- esamina la situazione generale relativa agli alunni H;
- assegna le ore di sostegno, tenuto conto del numero degli insegnanti specializzati assegnati alla scuola e della gravità della patologia degli alunni certificati;
- calendarizza i GLH operativi;
- esamina i passaggi degli alunni disabili nell'ordine di scuola successivo;
- ratifica le modalità di accoglienza;
- esamina le nuove iscrizioni degli alunni certificati, il quadro generale riguardo l'organico dei docenti specializzati e la richiesta delle ore di assistenza specializzata per gli alunni che presentano difficoltà nell'autonomia e la comunicazione.

Costituzione GLH operativo, composto dal Dirigente

Scolastico, dal docente specializzato, da un docente per ogni classe/sezione , dai responsabili U.M.D. e/o le figure specialistiche dei Centri Convenzionati, dai genitori /o tutor dell' alunno disabile

- individua gli obiettivi educativi e didattici per la formulazione del PEI e verificare l'attività di integrazione scolastica.

Risorse materiali

- Laboratori (arte, musica, lab. teatrale), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane

- Neuropsichiatri, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali, docenti specializzati

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline
- Griglie pre-definite per verifiche periodiche e finali.
- Schede di monitoraggio del lavoro degli alunni.
- Prove oggettive e soggettive.
- Relazioni.
- Prove differenziate e adattate sulla base del PEI e del PDP concordati e attivati dagli insegnanti per ogni singola disciplina.

I docenti valuteranno, infine, se la progettazione sarà:

- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- da adeguare

PUNTI DI CRITICITA'

- Riduzione di organico di insegnanti di sostegno nella Scuola secondaria di I° Grado;
- Alunni con disagio socio-economico che si iscrivono in corso d'anno;
- Carenza di servizi da parte dell'Ente locale e dei servizi socio-sanitari
- Carenza di spazi mezzi per effettuare attività compensative/dispensative/potenziamento.

PUNTI DI FORZA

- Priorità istituzionale ed operativa da parte del Dirigente Scolastico alle problematiche dell'Inclusione.
- Attenzione ed impegno da parte del personale docente ai bisogni degli alunni con B.E.S..
- Collaborazione e coinvolgimento attivo delle famiglie con l'Istituzione Scolastica.
- Collaborazione attiva e proficua con le Figure Specialistiche.
- Progetti di laboratori integrati in continuità con i tre ordini di scuola.

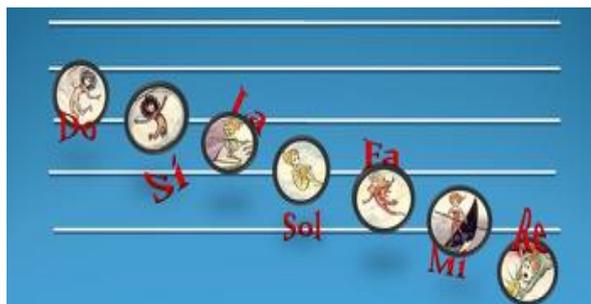
Per quanto concerne gli alunni di Scuola dell'Infanzia e Primaria, la progettualità dell'inclusione può essere realizzata a livello didattico e operativo in modo efficiente poiché sono presenti risorse educative (docenti ed assistenti alla persona, terapeuti, logopedisti e altre figure professionali) sufficienti a gestire i bisogni di ciascun alunno disabile e la didattica inclusiva può essere svolta in modo efficace poiché verrà sviluppata in compresenza con i docenti curricolari. Tutto ciò sarà possibile grazie ad interventi di potenziamento, consolidamento e recupero che si effettueranno all'interno del gruppo classe (o sezione) o per classi (o sezioni) parallele attraverso misure compensative e attività dispensative adottate da ciascun team di docenti.

Tale percorso educativo-didattico, per quanto riguarda la Scuola Secondaria di I° Grado, è realizzabile in parte poiché l'A.S.P. ha tagliato drasticamente l'organico di sostegno e quindi il docente specializzato potrà svolgere soltanto un'azione di orientamento metodologico affinché ciascun alunno lavori e quindi acquisisca abilità e traguardi di competenza in modo autonomo in presenza dei solo docenti curricolari.

Infine, per gli alunni con BES verranno coordinati tutti i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa con strategie diversificate per rispondere ai loro bisogni di autonomia e integrazione.

PROSPETTO ALUNNI B.E.S. ANNO SCOLASTICO 2013/2014	S.I N°	S.P . N°	SSIG N°
1.Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ Minorati vista			
➤ Minorati udito			
➤ Psicofisici	2	15	6
2.Disturbi evolutivi specifici*			
➤ DSA	/	3	1
➤ ADHD/DOP			
➤ Altro			
3.Svantaggio *			
➤ Socio-economico		10	10
➤ Linguistico-culturale		2	4
➤ Comportamentale/relazionale		3	5
➤ Altro			
PEI redatti dai GLH			
PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria			
PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria			
*Si precisa che i numeri dei suddetti alunni sono soggetti a modifica poiché non si è concluso l'iter procedurale per la loro oggettiva rilevazione.			
RISORSE			
Docenti sostegno	2	11	2
Docenti curricolari dove sono presenti alunni con B.E.S.			
Educatori/ Assistenti alla persona	1	2	
Figure specialistiche presenti all'interno dell'Istituzione Scolastica	/	/	/
Figure specialistiche esterne	umd	umd	umd.
Collaboratori Scolastici con formazione	2	5	2
Personale ATA (figura unica per i tre ordini di scuola)		1	
Personale esterno iscritto ad associazioni di volontariato /no profit			

Inoltre sono stati presentati i seguenti progetti dei vari ordini di scuola:



PROGETTO ORFF

"ASCOLTA ... UN SUONO TI PARLA"

PREMESSA

La presenza di alunni diversamente abili pone alla scuola una domanda più complessa di sostegno didattico e necessita di una particolare azione educativa, in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ogni alunno, valorizzando le differenze per trasformarle in risorse. Il nostro Istituto, attraverso il Dipartimento sostegno, propone, per l'anno scolastico 2013/2014, un progetto mirato a garantire una fattiva integrazione nella scuola degli alunni con "bisogni educativi speciali", favorendo il raggiungimento dell'autonomia nei suoi vari aspetti. Proprio per questo vorremmo proporre un'esperienza musicale lontana dal rigore e impregnata soprattutto di divertimento e giocosità.

I momenti di integrazione riguarderanno prevalentemente le attività previste in occasione dell'attuazione della metodologia ORFF in quanto è un percorso metodologico che dà spazio alla creatività, per vivere la musica in modo non convenzionale; musica come un fare in gruppo, ma, soprattutto, un fare secondo le proprie capacità.

Il programma ORFF non richiede una particolare preparazione da parte degli insegnanti ma un desiderio di informarsi per vivere la musica come relazione con gli altri.

La maggior parte delle attività verrà svolta presso i plessi di appartenenza tenendo particolarmente conto della possibilità di sfruttare non solo il lavoro tra classi parallele ma laddove possibile anche tra le classi ponte.(raccordo tra i tre segmenti scolastici coinvolti).

DESTINATARI

Tutti gli alunni della Scuola Primaria, dell'Infanzia e della Secondaria di I° grado dell'istituto

BISOGNI/MOTIVAZIONE

Il movimento è individuato come la funzione organizzatrice di tutte le altre ed è anche il supporto fondamentale per la vita di relazione. La scuola è ancora molto orientata allo stare seduti, ma anche la tv e il computer, che occupano gran parte del tempo libero dei bambini e dei ragazzi, impongono l'immobilità. Lo stile di vita contemporaneo priva, infatti, il corpo dell'autonomia creativa intesa come capacità di muoversi liberamente. Oltre alla dimensione corporea, l'educazione tradizionale ha spesso trascurato anche quella emotiva per concentrarsi sulla cognizione. Da qui la necessità di improntare un progetto che ha come scopo quello di mettere gli alunni in grado di fare esperienze per esplorare e manifestare la propria personalità sviluppando abilità creative, espressive e sociali.

FINALITA'

Favorire l'integrazione scolastica sviluppando la dimensione corporea e quella emotiva. Si tratta di portarli a scoprire e acquisire gli elementi del movimento e del ritmo, vivendo il corpo, lo spazio, il tempo e anche il senso del "peso", il tutto per stimolare e orientare la loro creatività senza imprigionarla. La capacità, allora, di non criticare il movimento dell'altro ma piuttosto di trovarne novità e farsene sorprendere e vivere le proprie esperienze fisicamente e non virtualmente.

OBIETTIVI FORMATIVI

- esprimere le emozioni attraverso il movimento
- esplorare osservare e codificare il movimento

- ascoltare e capire i linguaggi del corpo, sviluppando o potenziando la consapevolezza dei gesti delle posture ,degli spostamenti nello spazio
- rafforzare le attitudini nei confronti della focalizzazione spaziale, del peso, dei ritmi.
- sviluppare/ potenziare la perseveranza, l'autocontrollo, la capacità di comunicare, di ascoltare ,di cooperare.
- sviluppare l'uso creativo del proprio movimento.
- esplorare, sperimentare e poi esprimere e comunicare.
- scoprire le qualità del movimento e del tempo.

MODALITÀ D'INTERVENTO

Sarà importante pianificare il percorso tenendo conto delle risorse in termini di spazi e tempi e adattare il progetto alla realtà che si incontra riguardo alle tematiche di movimento.

La durata della lezione sarà compresa tra i 45/55 minuti, evitando i luoghi troppo ampi per la pessima acustica.

La struttura della lezione potrebbe essere divisa in cinque momenti:

1. Presentazione dei partecipanti
2. Presentazione degli elementi da incontrare
3. Esplorazione
4. Dare forma all'esperienza
5. Conclusione saluto finale

RISORSE UMANE RISORSE

Docenti dell'Istituto Comprensivo che hanno frequentato il corso di formazione secondo il metodo ORFF, docenti di sostegno, docenti curricolari.

Per la scuola Secondaria di 1° grado saranno coinvolti i docenti di Sostegno, di Musica e di Scienze Motorie.

Strumentazione ORFF in dotazione della scuola ,costruzione di strumenti con materiali improvvisati.

FASI

FASE 1 :

Analisi e valutazione iniziale, essenziale per la gestione educativa degli alunni.

FASE 2 :

- **AZIONE 1** - CONOSCENZE (ambiente accogliente)
- **AZIONE 2** - ESPLORAZIONE (un ritmo speciale)
- **AZIONE 3** - CONFRONTO (racconto di suoni emozionanti)
- **AZIONE 4** - CONSAPEVOLEZZA (insieme in movimento - il suono giusto al posto giusto)

FASE 3:

Manifestazione finale

RISULTATI ATTESI

Potenziare l'autostima attraverso attività che rendono ognuno realmente protagonista attivo della propria crescita. Sviluppare la capacità creativa in riferimento al movimento e al controllo delle emozioni.

PUNTI DI FORZA

Apprezzare il lavoro dell'altro, stimolare la capacità di osservare senza pregiudizi l'altro.

I suggerimenti e l'aiuto reciproco come base di un buon lavoro creativo di gruppo.

VERIFICA

Discussioni, partecipazione attiva del singolo alunno e del gruppo

MANIFESTAZIONE FINALE

Essere consapevoli delle proprie esperienze attraverso la realizzazione di uno spettacolo

REFERENTI

Docenti di sostegno coinvolti nel progetto



**SCUOLE PRIMARIE MARINELLA E S.
GIACOMO**

PROGETTO

"A SCUOLA IMPARIAMO"

Referente Ins. Umberto Lo Sardo

Plessi: Scuole Primarie di
Marinella e S. Giacomo

Docenti coinvolti: Lo Sardo Umberto, Mollo Romana/
Parise Adelina, Crudo Antonella, Picarelli Laura

Motivazione

- Promuovere un positivo rapporto con la scuola
- Acquisire la strumentalità di base
- Prolungare i tempi di attenzione e concentrazione
- Arricchire il codice verbale
- Sviluppare le competenze logico-espressive
- Incentivare forme di collaborazione e responsabilizzazione
- Organizzazione didattica di un laboratorio linguistico e logico matematico capace di proporre attività mirate al superamento delle difficoltà riscontrate dagli alunni.

Obiettivi

Italiano

- Organizzazione didattica di attività attenenti al potenziamento dell'autostima
- Migliorare l'abilità generale connessa con la capacità di capire, interpretare e valutare testi di varia natura
- Favorire il gusto alla lettura
- Pervenire ad una produzione linguistica corretta, coerente e pertinente alla situazione comunicativa
- Pervenire ad una conoscenza analitica della struttura della lingua
- Riferire con chiarezza esperienze vissute
- Sviluppare la capacità di ascoltare, comprendere e comunicare

Matematica

- Migliorare le abilità logico-matematiche attraverso un'approfondita conoscenza del numero e di tutte le operazioni ad esso connesse
- Analisi e risoluzione di situazioni problematiche
- Saper usare il numero per contare, confrontare e ordinare
- Leggere, scrivere, confrontare e ordinare i numeri naturali,
- Comprendere un testo problematico ed individuare i dati essenziali per la sua risoluzione
- Rappresentare graficamente e risolvere problemi con una o più operazioni
- Identificare, riconoscere ed operare con figure geometriche
- Riflettere sulla natura degli oggetti matematici con relazioni, dati e previsioni.

Fasi, azioni, tempi

Attraverso la formazione di piccoli gruppi di lavoro, suddivisi per livelli di apprendimento, si interverrà sulle potenzialità di ciascuno alunno al fine di realizzarne il successo formativo e consentirne il recupero e il consolidamento delle fondamentali abilità di base. Si intende realizzare un percorso didattico individualizzato che consenta di tener conto delle risorse cognitive di ognuno, in previsione di un loro reale e positivo sviluppo.

Il progetto è rivolto agli alunni della scuola primaria e si svolgerà per tutto il corso dell'A.S. in orario scolastico per gli alunni ed extrascolastico per i docenti.

Metodologia

- Lavori individuali e di gruppo.
- Attività di riflessione relativa alle abilità da recuperare.
- Per accertare le competenze degli obiettivi preposti, sarà effettuata una valutazione iniziale, intermedia e finale che andrà a completare le fasi di tutto il percorso.

- Si mirerà al recupero di concetti e abilità aritmetici, partendo sempre da una base logica, che solleciti gli alunni a riflettere sulle strategie e sui processi mentali che mettono in atto per risolvere un problema o per eseguire un'operazione.
- Verifica e valutazione.

Spazi e sussidi

Il progetto si terrà nei locali dei plessi della scuola primaria di Marinella e di S. Giacomo.

Sussidi: fotocopie, schede, cartelloni, libri didattici

Ore docenti

Ore aggiuntive da definire

Modalità di verifica

- Schede di valutazione relative all'interesse, alla partecipazione, al coinvolgimento, alla creatività di ogni singolo alunno.
- Valutazione dei punti di forza o delle difficoltà riscontrate dagli alunni durante il corso
- In itinere e finale-
Schede di rilevazione delle competenze, delle abilità e dei comportamenti maturati

Risultati conseguiti

- Interesse, partecipazione, coinvolgimento, creatività
- La collaborazione con eventuali altri operatori (frequenze degli incontri, qualità degli interventi, chiarezza delle informazioni)
- Prodotti
- Punti di forza
- Difficoltà
- Altro

Documentazione

Lavori, esercitazioni, cartelloni e tutto ciò che in ogni incontro verrà proposto agli alunni.



SCUOLE PRIMARIE E DELL' INFANZIA

PROGETTO

"ARTE IN MOVIMENTO"

PREMESSA

"Lo studio della disciplina dell'arte e immagine ha la finalità di sviluppare e di potenziare la capacità di leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di esprimersi e comunicare in modo personale e creativo di acquisire sensibilità e consapevolezza nei confronti del patrimonio artistico".

Dalle Indicazioni Nazionali sopra citate si rileva che l'attività espressiva consente al bambino di mettere in campo tutto il suo potenziale di invenzione, immaginazione, scoperta e creatività. Il Progetto espressivo consentirà agli alunni coinvolti di sviluppare la propria creatività attraverso attività quali manipolare, fare miscugli, inventare, osservare, costruire, creare, sperimentare e scoprire somiglianze, differenze, uguaglianze, grandezze, quantità, forma-colore, materia-funzione e tecniche espressive. Consentirà inoltre di apprendere con il "fare" mirando alla maggiore integrazione all'interno di un gruppo lavorativo nonché alla capacità di gestione autonoma del lavoro. Le attività manipolative e grafico-pittoriche, per le loro caratteristiche legate all'emotività degli alunni, consentiranno di proiettare se stessi nell'oggetto che realizzeranno. Le attività proposte, infatti, intendono guidare all'uso consapevole delle mani: il laboratorio ha come vere protagoniste le mani che ritagliano, pasticciano, dipingono, impastano e modellano. Un girotondo di attività divertenti, colorate e fantasiose in cui lo stare insieme sarà reso più piacevole dal gusto di creare e realizzare "piccoli capolavori".

Inoltre, lo stesso laboratorio è concepito come luogo di benessere per gli utenti e momento per sviluppare relazioni proficue e cooperazione durante il lavoro. Infine, si intende sfruttare lo spazio del laboratorio

per sviluppare alcune regole di pulizia dell'ambiente e il rispetto per tutto ciò che all'interno dello spazio verrà utilizzato.

Gli obiettivi specifici del seguente laboratorio riguarderanno prevalentemente le seguenti aree:

Area affettivo - relazionale:

- Acquisire le norme di comportamento concordate
- Rapportarsi con il gruppo lavoro senza mettersi in competizione
- Aiutare i compagni/e in difficoltà
- Ascoltare le esperienze dei compagni ed esprimersi con codici comunicativi diversi
- Chiedere la collaborazione del docente e/o dell'assistente
- Ricercare l'integrazione con adulti e coetanei
- Comunicare con il corpo per stabilire relazioni emotive ed affettive con gli altri
- Sviluppare il senso di responsabilità e la capacità di collaborare con gli altri
- Seguire le regole fondamentali del gruppo, rapportarsi agli altri senza mettere in atto comportamenti indesiderabili
- Verbalizzare il lavoro svolto.

Area cognitiva:

- Comprendere le consegne verbali e grafiche
- Conoscere correttamente il nome dei materiali e degli attrezzi utilizzati
- Applicare correttamente le differenti modalità di utilizzo degli strumenti

Area psicomotoria:

- Manipolare i materiali proposti
- Utilizzare gli strumenti: forbici, strumenti di misura, pennelli
- Ricalcare, incollare, infilare
- Piegare fogli e cartoncini
- Incollare carta o altro materiale su vari supporti.

FINALITA' DEL PROGETTO

Il Progetto espressivo avrà la finalità di sperimentare i vari materiali di lavoro: plastica, vetro, gesso, carta ecc.

- Sviluppare le capacità creative attraverso attività manipolative, senso-percettive ed espressive
- Acquisire le tecniche della lavorazione e della decorazione dei manufatti
- Sapersi avvicinare al linguaggio grafico-iconico
- Ampliare e potenziare la sfera degli interessi immediati e permanenti
- Sperimentare la fantasia e la creatività eseguendo oggetti particolari

OBIETTIVI GENERALI

- Sviluppare la creatività esplorando attraverso i sensi
- Conoscere tecniche di colorazione
- Manipolare materiale per ottenere forme e per migliorare il controllo delle mani e delle dita
- Realizzare composizioni piegando, tagliando, incollando carta o cartoncino
- Utilizzare materiali di varia provenienza per realizzare collages, composizioni e costruzioni
- Stimolare la capacità di inventare
- Sviluppare la capacità di progettare e di realizzare un prodotto eseguendo le varie fasi della lavorazione
- Sviluppare abilità verbali e mimico gestuali.
- Favorire la fiducia nelle proprie capacità che si accompagna ad un processo di autostima
- Guidare alla corretta manipolazione del materiale a disposizione secondo criteri precisi da eseguire.

CONTENUTI

Le attività si baseranno sull'interesse, sulla creatività, sulla fantasia e sull'esperienza di esplorazione e di osservazione degli alunni nella realtà che li circonda. Attraverso l'ausilio di strumenti e creatività personalizzata, verranno proposti semplici lavori manuali, attraverso la manipolazione di materiali diversi. Il Percorso formativo-educativo, partendo dalle attività creative,

andrà a sviluppare un maggiore interesse verso gli altri, favorendo lo spirito di collaborazione ed amicizia. Si potranno affrontare tematiche profonde (amicizia, rispetto di se stessi e degli altri, attenzione alla diversità e disagio), sollecitando la riflessione su problemi affettivi, emotivi e sociali. In ogni fase delle attività, gli alunni dovranno cooperare e aiutarsi a vicenda per poter vivere un'esperienza di progettazione comune, comunicazione e socializzazione

METODOLOGIE E STRATEGIE

Nella metodologia di lavoro, verrà favorito il momento della scoperta, dell'esplorazione e dell'improvvisazione, privilegiando la competenza relazionale durante lo svolgimento delle attività. Si curerà e si organizzerà un clima positivo per favorire principalmente la comunicazione, come mezzo per potenziare il pensiero, socializzare e interagire nelle diverse istanze comunicative. Le attività saranno diversificate al fine di stimolare la curiosità, l'interesse e la motivazione all'attenzione.

RISULTATI ATTESI

La partecipazione, l'interesse e il coinvolgimento
L'acquisizione graduale di alcune tecniche e di abilità di base

L'impegno e la capacità di lavorare in gruppo, al fine di acquisire le abilità di progettare ed eseguire le fasi di lavorazione e le tecniche specifiche

Lo sviluppo di capacità di autocontrollo e di comunicazione interpersonale

DESTINATARI

Tutti gli alunni di Scuola Primaria e dell' Infanzia dei plessi dell'Istituto.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Intero anno scolastico

SPAZI

Spazi comuni interni ed esterni, aule didattiche

VERIFICA



La verifica si baserà sull'osservazione degli alunni durante le attività proposte, rilevando i tempi di attenzione e di partecipazione secondo il proprio ritmo di apprendimento con particolare attenzione al raggiungimento dell'autonomia

relazionale e comportamentale degli allievi, al fine di renderli capaci di realizzare un maggior numero di cose senza l'aiuto dell'adulto.

PERSONALE COINVOLTO

Tutti i docenti della Scuola Primaria e dell' Infanzia dell'istituto.

SCUOLE PRIMARIE MARINA E CENTRO

PROGETTO

POTENZIAMENTO/INCLUSIONE

PREMESSA

Il progetto mira ad una didattica centrata sull'acquisizione di apprendimenti significativi ed efficaci per ciascun alunno, armonizzando l'aspetto didattico ed educativo con quello creativo e sociale. Negli obiettivi che ci si propone di raggiungere, si terrà conto del patrimonio di conoscenze già acquisito da ciascun alunno per giungere ai traguardi finali definiti dal curriculum che la scuola ha predisposto in base alle nuove direttive ministeriali e all'offerta formativa dell'Istituto in termini di obiettivi di apprendimento e sviluppo di competenze.

I punti forza della didattica avranno come linee guida la prevenzione del disagio, la valorizzazione della diversità , l'acquisizione globale di competenze.

FINALITA' GENERALI

- Saper stimolare gli alunni per raggiungere un' alta motivazione allo studio e all'impegno personale.

- Saper motivare gli alunni per il raggiungimento di una piena autostima in funzione dell'acquisizione di uno spirito critico.
- Consolidare abilità di base per esprimerle in termini di conoscenza in maniera unitaria e trasversale
- Innalzare i parametri di successo scolastico all'interno del gruppo.

OBIETTIVI

- Migliorare le capacità di attenzione e concentrazione
- Acquisire il senso dell'impegno e del dovere
- Riflettere sul proprio metodo di studio per migliorarlo nei tempi e nei modi adeguati
- Potenziare le abilità di base per approfondire conoscenze ed acquisire apprendimenti significativi.
- Educare al rispetto della persona e dell'ambiente individuando azioni di sensibilizzazione, cura e aiuto partendo da azioni concrete all'interno della realtà scolastica

ATTIVITA'

- Lavori di ricerca ed esplorazioni su materiali, luoghi ed elementi peculiari di ogni singolo ambiente e/o situazione preso in esame.
- Attività in ambito motorio e musicale per poter memorizzare e associare concetti teorici ad esecuzioni pratiche degli argomenti presi in considerazione
- Esecuzione finale di un "Diario di bordo" sui lavori svolti con commenti individuali delle varie attività svolte e il gradimento personale su ciascuna di esse con conseguente motivazione

STRUMENTI E MEZZI

La realizzazione del progetto avrà come linee guida lavori di ricerca, di approfondimento culturale con l'ausilio di materiale strutturato e non. Si effettueranno esercitazioni, lavori di gruppo e schede individuali differenziate in relazione ai

singoli interessi e potenzialità di ciascun alunno.

METODOLOGIA

Il Progetto verrà svolto con gli alunni suddivisi in gruppi "mobili" selezionati in base a interessi specifici e capacità tecnico-pratiche. Si effettueranno lezioni frontali con il piccolo gruppo e a classi parallele. Inoltre si programmeranno attività dispensative con strumenti compensativi per superare eventuali difficoltà di comprensione-esecuzione ed ottenere così una piena acquisizione di ogni singolo obiettivo preso in esame. Infine si effettueranno lavori individuali e di gruppo tecnico-pratici e grafici con l'ausilio di cartelloni e mappe concettuali per l'acquisizione e il consolidamento di abilità tecniche da potenziare e affinare.

TRAGUARDI DI COMPETENZE

- Partecipare a scambi comunicativi complessi utilizzando messaggi adeguati al contesto.
- Svolgere attività scritte di riflessione linguistica.
- Acquisizione significativa di fondamentali concetti e schemi mentali da poter utilizzare in modo operativo in vari contesti.
- Formazione di una coscienza civica per un approccio consapevole e solidale con il contesto sociale
- Sensibilizzare alla fruizione corretta di beni comuni e al rispetto dell'altro .

DESTINATARI

Tutti gli alunni dei Plessi Marina e Centro

PERSONALE COINVOLTO

Tutti i docenti della Scuola Primaria dei Plessi Marina e Centro.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Intero anno scolastico

SPAZI

Spazi comuni interni ed esterni, aule didattiche.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Verrà svolta un'osservazione continua dei comportamenti e delle performance didattiche dell'alunno in relazione alle attività svolte . La valutazione del Progetto



confronterà i percorsi curricolari in itinere di ogni singolo alunno, assumendo una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di miglioramento continuo per

ciascuno di essi. Si effettuerà un'analisi oggettiva dei risultati ottenuti e di quelli attesi per poter monitorare la ricaduta positiva del progetto su ciascun alunno e poter modificare in corso d'opera obiettivi e strategie.

SVILUPPO DEL PROGETTO

Il Progetto verrà svolto in orario curricolare per docenti ed alunni. I docenti effettueranno le attività progettuali utilizzando le ore di contemporaneità. Qualora si verificasse la necessità di sostituire i colleghi assenti per brevi periodi, si darà priorità alle sostituzioni anche in orario pomeridiano svolgendo attività tecnico-pratiche riferite alle attività progettuali e poi diversamente si utilizzeranno le ore restanti per lavori più approfonditi e mirati riferiti agli obiettivi generali del progetto medesimo.

❖Integrazione stranieri

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri presenti nel nostro Istituto, ci si impegna a realizzare iniziative volte a promuovere la formazione di conoscenze ed atteggiamenti che inducano a stabilire rapporti

dinamici tra le culture, favorendo:

- la comunicazione e la relazione interpersonale nella prospettiva di stimolare una relazione interculturale, attraverso la scoperta dell'alterità come rapporto piuttosto che come barriera;
- l'instaurazione di uno spirito critico quale consapevolezza della relatività delle proprie identità particolari (religiose, nazionali, etniche, sociali, ...) riconoscendo la loro specifica evoluzione spaziale e temporale;
- evidenziare l'importanza dell'Educazione Interculturale: come offerta formativa che fornisca agli alunni conoscenze e competenze disciplinari utili per comprendere la realtà sempre più complessa e "globalizzata" in cui viviamo; come strumento di selezione all'interno dei curricoli delle discipline, al fine di valorizzare la cultura di ogni paese, per il riconoscimento di stereotipi e pregiudizi, attraverso il decentramento del punto di vista;
- creare un clima di accoglienza verso gli alunni non italofoni o neo-arrivati e le loro famiglie, tale da ridurre al minimo il disagio dell'inserimento nel nuovo contesto anche grazie alla formazione in servizio di tutto il personale della scuola anche del personale amministrativo);

Protocollo di accoglienza

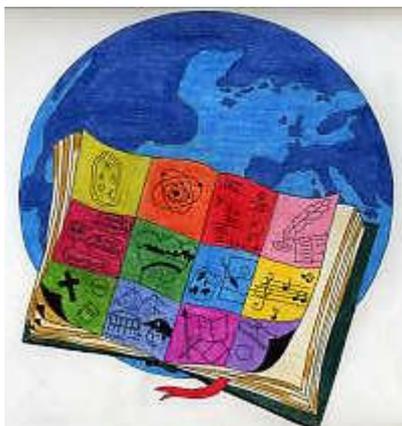
- Iscrizione degli alunni stranieri nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica.
- Facilitare l'apprendimento linguistico dell'italiano L2, utilizzando risorse interne come una docente di lettere e un facilitatore culturale.

Piano di alfabetizzazione

- Primo livello: imparare l'italiano per comunicare rivolto agli alunni di recente provenienza.
- Secondo livello: imparare l'italiano per studiare

per gli alunni che già comunicano in italiano (che hanno già acquisito l'italiano orale nella dimensione quotidiana e funzionale delle interazioni di base), ma che all'interno dei differenti ambiti disciplinari devono essere supportati nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici.

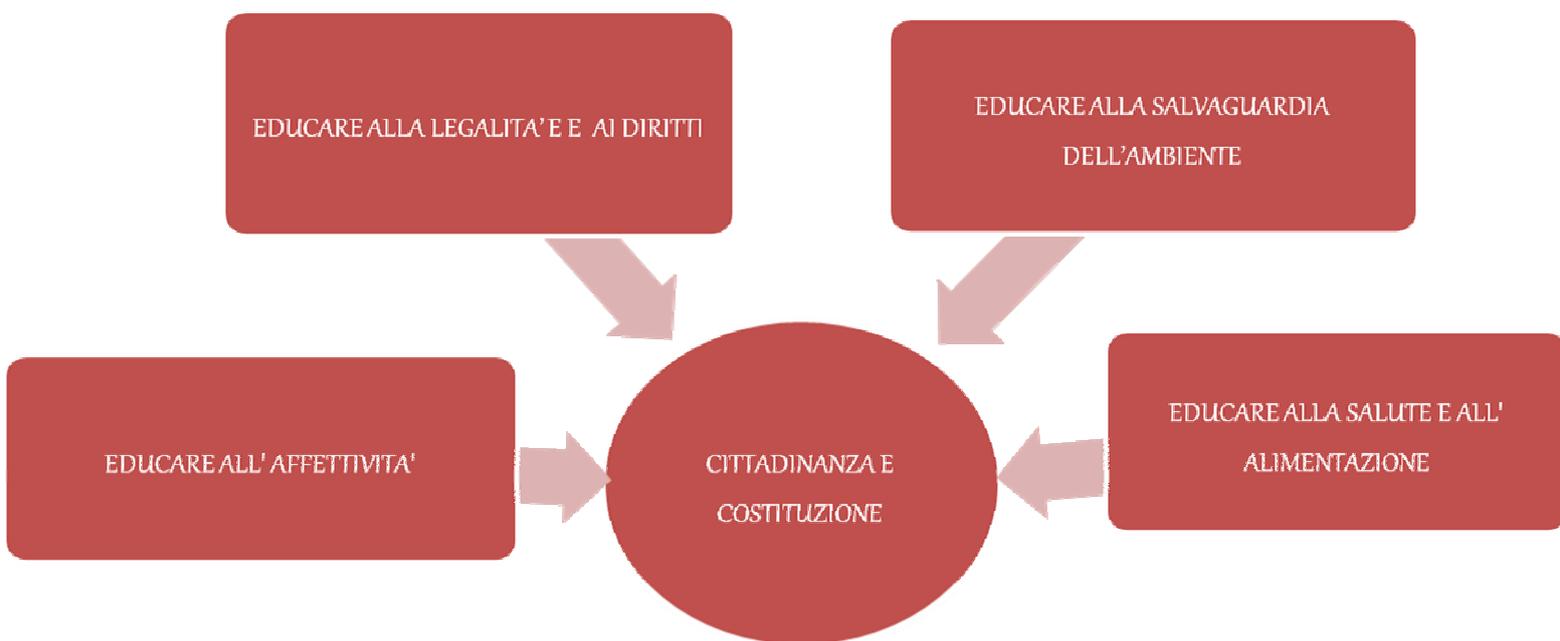
- Predisporre percorsi personali per gli alunni con conseguente adattamento della valutazione. Nella valutazione, i docenti tengono conto del percorso degli alunni, dei progressi, della motivazione e dell'impegno, oltre che delle potenzialità di apprendimento dimostrate.
- Favorire, quando è possibile, il mantenimento della lingua d'origine.
- Attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali.



AMPLIAMENTO OFFERTA

FORMATIVA

L'Istituto intende caratterizzarsi attraverso scelte progettuali volte a garantire il successo formativo e ad ampliare l'offerta formativa; in tal modo ogni alunno può usufruire di attività differenziate in cui trovare risorse formative flessibili ed adeguate alle caratteristiche personali. Le attività progettuali del nostro curriculum hanno come loro elemento fondante **l'educazione alla cittadinanza** e si pongono come finalità la partecipazione, la creatività, la valorizzazione dell'affettività, il rispetto dei diritti e delle regole, la tutela dell'ambiente, la salute e l'alimentazione.



Le aree tematiche generali all'interno delle quali sono stati declinati i vari progetti sono rappresentate nella seguente mappa:



AREA EDUCARE ALL' AFFETTIVITA'

"PROGETTO ACCOGLIENZA"

SCUOLA DELL' INFANZIA

Dopo la pausa estiva, la scuola è pronta a riaprire le porte. I bambini hanno bisogno di trovare un ambiente sereno, capace di offrire loro un'accoglienza attenta e premurosa.

L'ingresso a scuola dei "nuovi bambini" di tre anni, costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare. Il momento dell'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di separazione dall'adulto particolarmente delicato per i più piccoli che devono entrare in relazione con un nuovo mondo e nuove figure di riferimento.

Pertanto saper accogliere significa ad un tempo realizzare le aspettative dei bambini più grandi e stemperare le tensioni dei piccoli, con la finalità di creare le dimensioni dello "stare insieme" libero, sereno e costruttivo, prevedendo percorsi in grado di accettare e valorizzare le individualità e le risorse disponibili, adattando l'organizzazione e le attività ai loro bisogni ed esigenze. Le attività che proponiamo sono finalizzate alla presentazione e alla conoscenza tra di loro, alla realizzazione di situazioni ludiche in cui sperimentare e condividere il piacere dell'esperienza e dell'essere. In queste attività iniziali il bambino viene proiettato in un universo complesso: la scuola è una realtà fisica istituzionale, è una realtà organizzativa retta da norme, è contrassegnata da tempi e ritmi, è una realtà relazionale, dove si intessano rapporti, si stringono

amicizie ... In questo contesto la scuola diventa un luogo di vita , uno spazio di confine tra la famiglia e la società, in cui le attività dei primi giorni sono determinanti, poiché fanno trasparire lo stile educativo e relazionale della scuola.

PERSONE COINVOLTE

Tutto il personale della scuola ed i genitori.

TEMPI

Due settimane dall'inizio dell'anno scolastico

SPAZI

Tutto l'ambiente scolastico

FINALITA'

Creare un ambiente sereno che contribuisca ad attivare i processi di relazione del bambino con i pari, l'ambiente, le persone adulte.

OBIETTIVI

1) Aiutare il bambino a superare il distacco dai genitori e viceversa

2) Favorire l'esperienza autonoma di ciascun bambino

3) Promuovere nel bambino la percezione di essere accolto ed accettato nell'ambiente

STRATEGIE ORGANIZZATIVE

Dal 16 al 30 settembre i bambini di 2 anni e mezzo e 3 anni frequenteranno solo per poche ore (da 2 a 3 ore) e si opererà sulla modifica dell'orario scolastico.

Dal 07 ottobre per i bambini di due anni e mezzo e i bambini di 3 anni che ancora hanno difficoltà di adattamento il progetto sarà protratto. I suddetti bambini frequenteranno il solo turno antimeridiano .

SPAZI

Gli spazi saranno organizzati in modo flessibile, permettendo ai bambini, di avviare una prima fondamentale esplorazione della scuola.

MATERIALE

Tutto ciò che la scuola ha a disposizione.

RISULTATI

Diminuzione dell'ansia delle persone coinvolte nell'esperienza dell'accoglienza.

VERIFICA



Osservazioni sistematiche attraverso indicatori di osservazione.

I Campi d'esperienza privilegiati in questo lasso di tempo dedicato all'accoglienza sono: tutti (Il sé e l'altro, il Corpo e il movimento, Immagini, Suoni e colori, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo).

SCUOLA PRIMARIA

I primi giorni di scuola per i bambini - non solo delle classi prime - rappresentano un'esperienza significativa, densa di attese, di emozioni e, talora, di ansia.

La scuola deve impegnarsi, all'inizio di ogni anno scolastico, a creare condizioni favorevoli per accogliere tutti gli alunni, augurandosi di garantire loro un sereno e graduale inserimento.

Questo progetto nasce appunto dall'esigenza di accogliere ed inserire gradualmente i nuovi iscritti nell'ambiente scolastico e di permettere il reinserimento sereno di tutti gli altri alunni dopo la pausa estiva, creando un contesto ambientale, emotivo e sociale coinvolgente, dal quale scaturisca la motivazione ad apprendere.

FINALITA'

Il progetto Accoglienza si propone di:

1. favorire l'inserimento/il rientro degli alunni, attraverso un processo formativo motivante, che consenta loro di acquisire stima e fiducia verso se stessi e verso gli altri;
2. consentire agli alunni di star bene a scuola in un clima sereno e stimolante di comunicazione, cooperazione e rispetto;
3. osservare i comportamenti e le caratteristiche di ogni bambino, relativamente alla sfera cognitiva, emotiva, relazionale ed affettiva, per verificarne in seguito i progressi;
4. individuare la presenza di problematiche particolari all'interno della classe, per attivare strategie di intervento adeguate per ogni alunno.

DESTINATARI



Tutti gli alunni delle classi del plesso

TEMPI

Due settimane, a partire dal 16 Settembre.

ATTIVITA'

Giochi, conversazioni e produzioni libere o guidate, allestimento di spazi espressivi ascolto di storie, racconti e illustrazioni, completamento di schede predisposte.

AREE DI VALUTAZIONE

Socio-affettiva e relazionale, grafico, logico-linguistica, cognitiva.

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

CLASSI PRIME

Il progetto accoglienza è un momento fondamentale per l'inserimento dei nuovi alunni e consiste in alcuni giorni di specifiche attività atte a favorire l'integrazione, la conoscenza, lo "stare bene insieme". Per gli insegnanti è un momento di osservazione di comportamenti e socialità utile per integrare e/o modificare le informazioni raccolte attraverso i colloqui con le maestre e la lettura dei fascicoli e delle schede della Scuola Primaria.

BISOGNI DEI RAGAZZI

a) Conoscenza:

- dei ragazzi tra di loro (compresa ubicazione abitazione)
- dei docenti
- del personale della scuola e delle funzioni svolte
 - dei locali della scuola
 - dell'organizzazione della scuola (orari...).

b) Trovare un ambiente accogliente.

c) Esternare le proprie emozioni.

BISOGNI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- Conoscere i ragazzi, comprese le situazioni di disagio.
- Far conoscere le regole della scuola (organizzazione, comportamento...)

OBIETTIVI

- Creare un clima sereno, favorevole alla comunicazione
- Favorire la conoscenza dei compagni nuovi
- Favorire la conoscenza fra adulti e alunni

ATTIVITA' DI INIZIO ANNO

Attività in classe con lettura e interpretazione di un brano.

Dopo attenta lettura trovare le parole chiave :

Conoscenza. Riconoscere se stessi, i segni, l'ambiente e gli altri.

OBIETTIVI _FORMATIVI

L'importanza di conoscersi:

- conoscere se stessi e gli altri con le proprie qualità e i propri difetti.
- conoscere le regole (riferite alle situazioni scolastiche)
- presentazione di se stessi con carte di identità in lingua italiana, inglese e francese .
- le regole scolastiche.
- protagonismo .
- riconoscere il contributo di ciascuno .

A scuola ognuno è protagonista perché contribuisce con la sua creatività, diventando responsabile delle proprie conquiste e dei propri errori.

- Cartellone con i nomi dei compagni

RESPONSABILE DEL PROGETTO ACCOGLIENZA

Insegnanti coordinatori delle classi con il coinvolgimento dei docenti dei Consigli di Classe.

MATERIALI

L'insegnante coordinatore predispone per tempo una cartellina individuale (in segreteria di solito vengono fornite le cartelline colorate che poi conterranno le

verifiche dell'alunno, quindi le cartelline al termine di ogni giorno vengono raccolte dal docente) per ogni alunno che contenga:

- foglio da attaccare al banco con il nome, cognome, data di nascita e residenza;
- 3 fogli bianchi per disegni;
- calendario scolastico;
- Regolamento d'Istituto;
- piantina della scuola;
- schede che favoriscono la prima conoscenza dell'alunno e della sua famiglia

MATERIALE PER LA CLASSE

- due cartelloni per classe
- blocchetto di post-it
- palla

- Nei primi giorni di scuola si potrebbe fare una foto della classe, da appendere in aula, ripetendola poi negli anni scolastici successivi.

- Se un lavoro non viene completato nel giorno fissato, può slittare al giorno successivo ed essere completato da altri colleghi che verranno informati attraverso apposita comunicazione nel Giornale di Classe.

- Se un alunno dovesse essere assente, fare in modo che le schede vengano compilate nei giorni successivi o appena possibile, a scuola.

- I dati emersi dalle schede degli alunni verranno riviste e presentate dal coordinatore nel primo Consiglio di Classe.

ATTIVITA' PRIMO GIORNO

- Ore 10.00 Ingresso degli alunni di prima.
- Esibizione musicale.

- Saluto e appello del Dirigente e formazione dei gruppi classe che si recano nelle proprie aule accompagnati dagli insegnanti della prima ora.
- Gli alunni si sistemano al loro posto sul banco trovano la cartellina personale.
- Se possibile verranno fatti disporre i banchi a ferro di cavallo o a rettangolo, per favorire la prima socializzazione.
- L'insegnante della prima ora si presenta e fa conoscere i ragazzi attraverso un gioco (vedere proposte).
- Viene presentato ai ragazzi il contenuto della cartellina e incoraggiati a porre eventuali domande.
- Ogni alunno disegna il proprio nome sul foglio predisposto in cartellina da attaccare al banco.
- Far riportare il nome, cognome, classe e anno scolastico sul frontespizio della cartellina.

GIOCHI E ATTIVITA': UN MODO PER ACCOGLIERE E SOCIALIZZARE

ESEMPI DI GIOCHI

- Si propone un gioco di socializzazione: gioco della palla. L'insegnante spiega in che cosa consiste il gioco: ognuno dice il proprio nome e una qualità che gli piace di sé e lancia la palla al compagno. Comincia l'insegnante. Nessuno deve esprimere un giudizio sugli altri.

Alla fine del gioco, chiedere: se il gioco è piaciuto e come si sono sentiti. Fare in modo che tutti partecipino.

- Si propone un gioco di socializzazione sempre utilizzando la palla: Le mie paure.

Comincia l'insegnante dicendo il suo nome e ciò di cui ha paura, lanciando la palla a un alunno, che ripeterà la stessa cosa. Completato il gioco, chiedere se è piaciuto e come si sono sentiti.

- Giochi di squadra, staffette, circuiti utilizzando piccoli attrezzi, giochi di equilibrio.

PROGETTO CONTINUITA' E ORIENTAMENTO " OLTRE LA MEDIA"

La nostra scuola come ogni anno, ha progettato la continuità e l'orientamento e si propone di:

- Sostenere e promuovere i progetti di orientamento e sull'obbligo formativo realizzati dalle scuole, curandone la documentazione per la loro diffusione;
- Creare un ponte tra scuole medie e superiori;
- Prevedere lo sviluppo e l'aggiornamento delle "buone pratiche";
- Organizzare attività di informazione per i genitori degli alunni delle classi terze.

In particolare il triennio della Scuola Secondaria di primo grado è il periodo nel quale le attività di orientamento svolgono un ruolo centrale nell'azione formativa scolastica sia per il recupero di situazioni negative sia per la valorizzazione di diversi tipi di attitudini e interessi attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline.

L'orientamento formativo ha come obiettivi che l'alunno:

- sappia costruire il proprio percorso didattico e formativo;
- sappia individuare attitudini ed interessi;
- impari ad auto valutarsi, cioè a valutare il proprio rendimento scolastico in riferimento ai successi e alle difficoltà incontrate;
- impari a pianificare lo studio individuando le competenze da migliorare e potenziare.

CONTINUITA' TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Destinatari

Le attività proposte coinvolgono bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, bambini della Scuola Primaria, insegnanti dei due ordini di scuola, genitori.

Motivazioni/Obiettivi

Il progetto continuità è attivo da molti anni nel nostro Istituto ed è nato con l'intento di facilitare il passaggio dei bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. Ci si propone innanzitutto di individuare precocemente i bambini che possono essere in difficoltà di apprendimento in modo da ridurre le probabilità di un loro insuccesso scolastico futuro. Si lavora dunque sia sul recupero e sia sul rinforzo delle abilità di base che risultano poi essere fondamentali prerequisiti nel passaggio in prima elementare.

In secondo luogo si lavora per rendere il più sereno possibile l'ingresso alla Scuola Primaria attraverso la proposta di attività didattiche e ludico-laboratoriali che coinvolgono tutti i bambini delle scuole dell'Infanzia del nostro territorio.

Attività

- Osservazione sistematica dei bambini dell'ultimo anno attuata dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia con supporto dell'Insegnante referente della Primaria
- Individuazione dei bambini in particolari difficoltà ed eventuale segnalazione ai servizi di competenza
- Lavoro di rinforzo e recupero con i bambini meno gravi e coinvolgimento dei genitori per rinforzare le abilità carenti dei propri figli
- Incontri con le insegnanti delle future classi prime
- Organizzazione delle giornate di apertura della Primaria per permettere ai bambini della Scuola d'Infanzia di conoscere il nuovo ambiente scolastico (di solito attuate per un periodo di circa una

settimana tra aprile e maggio) e per farli partecipare a dei laboratori creativi insieme ai bambini della scuola elementare

- Incontri con i genitori per presentare l'organizzazione della scuola, gli orari e la domanda di iscrizione alla scuola primaria
- Incontri con i genitori per presentare i prerequisiti richiesti nel momento in cui i bambini vengono iscritti in prima elementare
- Incontri in itinere durante l'anno tra insegnanti della scuola dell'Infanzia e l'Insegnante referente del Progetto per valutazioni ed eventuali interventi con bambini in difficoltà.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

ORIENTAMENTO SCOLASTICO

L'orientamento rientra fra le finalità della scuola secondaria di primo grado ed ha come obiettivo quello di favorire lo sviluppo dell'alunno e porlo in condizione di definire la propria identità. La conoscenza di sé consolida le capacità decisionali e permette di fare scelte realistiche nell'immediato futuro. L'attività di orientamento, quindi, interessa tutta l'azione didattica quotidiana e serve a preparare lo studente a compiere scelte responsabili.

L'art. 3 della Legge 9/99 sull'innalzamento dell'obbligo scolastico prevede che:

1. la scuola contribuisca, nel quadro delle sue finalità istituzionali, al perseguimento degli obiettivi indicati dalla Legge sull'elevamento dell'obbligo, potenziando le valenze orientative delle discipline e le iniziative volte a consentire agli alunni scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita.

2. Nei tre anni della scuola media [...] la formazione orientativa si realizza anche attraverso attività a carattere trasversale con il concorso di più discipline, finalizzate a promuovere capacità di lavoro

in comune e a sviluppare la conoscenza critica dei principali temi del contesto culturale contemporaneo.

3. Nel terzo anno, in particolare, il Consiglio di classe programma e realizza interventi diretti a consolidare le conoscenze disciplinari di base e a rinforzare le capacità e le competenze, per favorire il successo formativo e per mettere lo studente in condizione di compiere scelte adeguate ai propri interessi e alle proprie potenzialità.

4. La programmazione curricolare può prevedere [...] moduli che presentino le caratteristiche essenziali degli indirizzi delle scuole secondarie superiori [...] anche con il concorso dei docenti delle scuole secondarie superiori collegate in rete con la scuola media.

5. Le istituzioni scolastiche [...] promuovono le iniziative di informazione sulle prospettive occupazionali presenti nel territorio, a sostegno delle scelte, relative al percorso formativo successivo e attivano i necessari rapporti con i genitori per un loro coinvolgimento nel processo di orientamento. A tal fine vengono organizzati incontri annuali degli alunni e dei loro genitori con gli organi competenti operanti sul territorio.

CLASSI PRIME

Obiettivo: Acquisire una migliore percezione di sé per quanto riguarda i propri interessi, le proprie aspirazioni e potenzialità e la consapevolezza dell'importanza della scelta al termine della scuola dell'obbligo, attraverso attività laboratoriali (lettura e scrittura creativa).

Modalità di intervento:

1. Somministrazione delle prove d'ingresso
2. Consigli per un buon metodo di studio nelle varie discipline

Personale coinvolto

Tutti i docenti, in particolare gli insegnanti di Lettere

CLASSI SECONDE

Obiettivo: Rafforzare la conoscenza delle proprie attitudini e favorire il collegamento fra scuola e mondo del lavoro (lettura e scrittura creativa, visite guidate)

Modalità di intervento:

1. Ogni docente potrà prendere spunto dai progetti elaborati per la classe (laboratori di lettura e scrittura creativa) per continuare il lavoro sulla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

2. Avvio alla conoscenza del sistema formativo scolastico e in particolare delle scuole superiori del territorio e delle zone limitrofe mediante opuscoli informativi.

3. Visite ad aziende del territorio (se sussistono collegamenti con le programmazioni presentate)

CLASSI TERZE

Obiettivi

1. Individuare i collegamenti con le realtà culturali e sociali del territorio attraverso l'utilizzo dei servizi, degli enti e la formazione dei docenti su temi trasversali;

2. Indicare verifiche e valutazioni delle strategie di insegnamento in relazione al raggiungimento delle abilità previste attraverso incontri tra docenti delle diverse scuole.

Personale coinvolto

Docenti di tutte le discipline

ATTIVITA'

L'attività di orientamento, per quanto attiene alle visite dei rappresentanti scuole superiori nel nostro

Istituto o alle visite dei ragazzi a tali scuole, quest'anno, sarà articolata in due momenti, per non far pesare ai docenti curricolari sgradevoli disagi alle loro ore di lezione. Tali momenti saranno così articolati:

dal 16 novembre 2013 al 26 novembre 2013;

dal 7 gennaio 2014 al 17 gennaio 2014.

Per realizzare e favorire una buona integrazione degli adolescenti in uscita della Scuola Secondaria di I° grado, con le scuole superiori del territorio, si sono programmate in sinergia con i licei

"Lopiano" degli incontri denominati "Oltre la Media", mirati all'inclusione e alla socializzazione degli adolescenti, in modo pratico e realistico, che prevedono:

-Attività sportive (presumibilmente il 16/12/2013);

-Laboratorio artistico, scientifico e di scrittura;

-Lezioni di latino;

-Attività musicale;

- Visita guidata al "Ferramonti di Tarsia", alunni di III Scuola Secondaria di I° grado con alunni di prima dei licei di Cetraro.

Docente Referente: Prof. ssa Angela Oliverio

PROGETTO CONTINUITA' DI STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

CLASSI V SCUOLA PRIMARIA
"IL PIACERE DI FARE MUSICA"



PREMESSA

Il progetto si propone di creare una continuità di esperienze musicali fra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" di Cetraro.

Esso offre ai bambini delle classi quinte la possibilità di conoscere da vicino ed usare gli strumenti musicali il cui studio rientra nel piano dell'offerta formativa dell'istituto, indirizzandoli ad una scelta consapevole al momento dell'iscrizione alla scuola secondaria di I° grado.

Le attività musicali proposte prenderanno spunto dall'osservazione e dalla problematizzazione delle esperienze dirette che i bambini vivono nei diversi contesti di vita dove i suoni e la musica sono presenti, per allargarsi, oltre all'esperienza del vivere, all'esperienza del produrre e poi del conoscere.

Per sviluppare questa dimensione bisognerà creare occasioni in cui far sperimentare, manipolare materiali sonori, proponendo attività che avranno carattere concreto, attivo e multidisciplinare e che richiameranno la curiosità e la motivazione dei bambini che in esse devono trovare sempre senso e coerenza.

Nella Scuola Primaria le competenze musicali si realizzeranno attraverso attività centrate sull'ascolto

guidato, sulla pratica strumentale e sulla produzione musicale.

Ascolto e produzione troveranno il loro riferimento comune nell'acquisizione sia di abilità percettive quali il discriminare, il classificare, l'ordinare gli elementi sonori che costituiscono ogni evento musicale che pratico-operative. A questo proposito particolare importanza assumerà il graduale avvio all'impiego del linguaggio musicale specifico, avvio che porterà al superamento delle eventuali pre-comprensioni dei bambini verso una conoscenza intersoggettiva e alla costituzione di laboratori musicali che avranno lo scopo di: recuperare e potenziare le competenze degli alunni, sviluppare attitudini ed abilità, prevenire il disagio e la dispersione scolastica con l'integrazione positiva nel gruppo.

Il laboratorio musicale si baserà sui seguenti punti:

- L'attività musicale intesa come motore di sviluppo della sicurezza individuale e delle capacità di integrarsi con gli altri e in senso più generale come mezzo per promuovere e sviluppare negli alunni la capacità di "stare bene insieme" a scuola , fuori dalla scuola, dopo la scuola.

- L'attività musicale intesa come mezzo per sviluppare la capacità cooperativa, attraverso il "FARE ed il SAPER-FARE" insieme.

- L'attività musicale intesa come mezzo espressivo di fondamentale importanza e quindi un linguaggio che, all'interno di una pluralità di linguaggi, contribuisce all'arricchimento delle abilità comunicative ed espressive e concorre allo sviluppo di tutte le forme di intelligenza.

- L'attività musicale intesa come fattore educativo , in quanto tale disciplina favorisce lo sviluppo di conoscenze ed abilità quali: conoscersi e rappresentarsi, conoscere e rappresentare la realtà, ascoltare gli altri e costruire un pensiero critico.

- L'attività musicale intesa come attività creativa che si esprime attraverso la vocalità, l'attività gestuale

e motoria, la pratica strumentale e la produzione musicale.

DOCENTE REFERENTE: Prof. Calvelli Michele

TEAM PARTECIPANTE:

- Prof. Calvelli Michele, docente di Pianoforte.
- Prof.ssa Samà Annamaria, docente di Pianoforte.
- Prof. Pisani Egisto, docente di Tromba.
- Prof. Arcuri Antonio, docente di Clarinetto.
- Prof.ssa Castiglione Simona, docente di Violino.
- Prof.ssa Terranova Fiorella, docente di Arpa.
- Prof.ssa Pisani Mariella, docente di Flauto.
- Prof.ssa Spinelli Beatrice, docente di Oboe.
- Prof. De Luca Sandro, docente di Strumenti a Percussione.

DESTINTARI: Alunni 5^a classe Scuola Primaria.

FINALITA'

- Promuovere la formazione globale dell'individuo, offrendo all'alunno, attraverso lo studio di uno strumento musicale, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa.
- Promuovere la partecipazione attiva all'esperienza della musica nel suo duplice aspetto di espressione-comunicazione e di ricezione.
- Educare gli alunni al gusto estetico.
- Fornire attraverso lo studio di uno strumento musicale nuove occasioni d'integrazione e di crescita anche ad alunni portatori di svantaggio.

STRUTTURA DEL PROGETTO

Il progetto prevederà l'approccio a otto specialità strumentali: Pianoforte, Tromba, Clarinetto, Violino, Arpa, Flauto, Oboe e Strumenti a Percussione.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Scoprire l'interconnessione e l'interazione fra i linguaggi: visivo, grafico, sonoro, musicale, linguistico, espressivo-corporeo, ecc.

- Sviluppare le abilità espressive e comunicative.
- Ampliare la conoscenza del proprio corpo in relazione a se stessi ed agli altri.
- Scoprire e conoscere le proprie immagini sonore: le percezioni (suono-silenzio, suono-rumore, ecc.); le caratteristiche del suono : ALTEZZA, INTENSITA', TIMBRO; il ritmo (spazio-tempo. Strutturazione ritmico-musicale); l'uso della voce (canto corale, narrazione) e degli strumenti (suoni del proprio corpo, strumentario Orff, strumenti musicali).
- Acquisire un linguaggio musicale specifico, adatto a comunicare sensazioni, emozioni e propri stati d'animo.
- Iniziare la pratica dello strumento musicale, propedeutica al prosieguo degli studi musicali nella scuola secondaria di I grado.
- Imparare a sonorizzare immagini, racconti, fiabe, poesie e filastrocche.

ATTIVITA'

Presentazione audio-visiva degli strumenti.

Uso della gestualità ed interpretazione dei significati.

Ascolto, comprensione e produzione di suoni.

Giochi imitativi con gli strumenti musicali.

Giochi ritmici con l'ausilio dello strumentario Orff.

Pratica vocale e strumentale.

Sonorizzazione di immagini, racconti, fiabe, poesie e filastrocche.

CONTENUTI

Brani del repertorio sinfonico destinati all'ascolto guidato, gestualità ritmica, giochi musicali, brani vocali e strumentali, immagini, fiabe sonore, poesie e filastrocche.

METODOLOGIA

Le attività proposte dovranno sollecitare la curiosità, lo stupore, le emozioni degli alunni e fornire stimoli

e occasioni che permettano loro di sperimentare ed esprimersi attraverso i linguaggi più vari.

Tali proposte promuoveranno pertanto la scoperta, l'esplorazione, l'imitazione e l'invenzione sonora e musicale.

A tal riguardo una delle tecniche da privilegiare sarà quella del confronto tra ciò che sanno e ciò che viene proposto dall'insegnante.

IL PIACERE DEL FARE e del SAPER FARE dovrà avere grande importanza in ogni attività:

dall'appagamento del GIOCO SONORO-MUSICALE spontaneo di tipo esplorativo, si giungerà al piacere della ripetizione e della memorizzazione (GIOCO D'ESERCIZIO), fino all'organizzazione di idee musicali (GIOCO DI REGOLE).

Il fare ed ascoltare la musica permetteranno ai bambini di comprendere maggiormente la realtà che li circonda e gli eventi musicali caratteristici della civiltà odierna, in particolar modo nei suoi aspetti interculturali: la musica infatti costituisce anche una modalità attraverso cui conoscere l'altro, il diverso da sé, il lontano.

La musica, infine, offre interessanti trasversalità con altre discipline, trasversalità che è importante conoscere e valorizzare soprattutto a partire dal fatto che l'esperienza musicale in questa fascia di età è globale ed unitaria. Così, ad esempio, sarà difficile pensare la musica senza il movimento: l'aspetto motorio contribuirà alla comprensione di aspetti musicali e servirà anche a rafforzare le modalità sensoriali ed ideo-motorie dei bambini.

Si privilegerà la lezione di gruppo (coppie, sottogruppi, gruppi e orchestra) per favorire la socializzazione, il rispetto dei ruoli e delle regole e la didattica laboratoriale per stimolare l'operatività.

MATERIALI E SUSSIDI DIDATTICI

Per l'attuazione del progetto si farà uso di tutti i materiali e sussidi disponibili a scuola:

- Strumentario Orff.;

- Strumenti musicali (pianoforte, tastiere, tromba, clarinetto, violino, arpa, flauto, oboe, strumenti a percussione);
- Lettore cd /dvd;
- Proiettore;
- Televisore;
- Computer;
- Supporti multimediali;
- Impianto di amplificazione.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto si articolerà in incontri della durata di due ore settimanali all'interno della scuola.

Totali ore 40.

Periodo Ottobre/Febbraio.

VERIFICA

La verifica sarà effettuata settimanalmente, con impostazione del lavoro da svolgere la settimana successiva. Inoltre, l'esibizione pubblica risulterà essere lo strumento più efficace per una reale verifica del lavoro svolto dal bambino a scuola con gli insegnanti.

CONCORSO MUSICALE NAZIONALE "DANILO CIPOLLA"



Il Concorso musicale nazionale "Danilo Cipolla" nasce nell'anno scolastico 2002/2003 per ricordare un ex alunno della Scuola Media di Cetraro, prematuramente

scomparso, che si era distinto per le sue brillanti capacità nella sezione degli ottoni, riportando numerosi successi in vari Concorsi nazionali.

La sua passione, la sua sensibilità e il suo impegno per la musica, esempi di valori nobili e preziosi per un pieno e sano sviluppo della personalità, hanno motivato l'allora Dirigente Scolastico, Prof. Leopoldo Piccolillo, su un'intuizione del Prof. Egisto Pisani, ad istituire un Concorso Musicale che oggi vanta oltre 1500 presenze annue.

La famiglia di Danilo, da subito, ha sposato l'iniziativa e si è voluta impegnare in prima persona mettendo a disposizione un premio speciale da assegnare, anno per anno, al migliore allievo delle scuole medie ad indirizzo musicale che si sarebbe distinto nella categoria degli ottoni (sezione tromba). Il progetto si rivolge agli allievi di tutte le Scuole Medie ad indirizzo musicale delle regioni italiane ed a tutti i musicisti professionisti e non, presenti nel territorio nazionale.

I partecipanti al Concorso, singolarmente o in gruppo, si esibiscono alla presenza del pubblico e di una commissione di esperti di valenza nazionale che ha il compito di valutare le proposte ed operare le selezioni per la fase finale.

Il concorso si articola in sette sezioni ed ogni sezione comprende le seguenti categorie:

1. Solisti
2. Musica da camera
3. Orchestre
4. Formazioni libere
5. Canto lirico
6. Canto leggero
7. Gruppi di ottoni professionisti
8. Bande musicali

Il concorso ha visto nel tempo la presenza di tantissimi talenti, alcuni dei quali hanno successivamente ricevuto notevoli riconoscimenti anche a livello nazionale.

Tutto questo grazie all'ottima organizzazione dell'intera manifestazione che nel corso del tempo si è

avvalsa della presenza di commissari di alto profilo professionale (quasi tutti provenienti dai conservatori di tutta Italia) e si è distinta per i particolari strutturali ed i premi assegnati.

Il concorso inoltre ha fatto registrare nel tempo la presenza delle bande musicali più prestigiose in campo nazionale, come la fanfara della Banda dei Carabinieri, la Banda Musicale della Polizia di stato, le bande di prima categoria delle Regioni Puglia e Sicilia.

Non sono mancate, fra l'altro, la presenza di personaggi musicali di primo livello in campo televisivo.

Insomma una serie di accorgimenti che hanno fatto del Concorso Nazionale "Danilo Cipolla" uno dei più importanti appuntamenti musicali scolastici presenti nel territorio nazionale.

Il Concorso, fiore all'occhiello dell'intera comunità, continua ancora oggi il suo prestigioso percorso nel perseguire gli obiettivi di recupero sociale e di crescita culturale che rappresentano l'asse portante delle finalità educative della Scuola.

Inoltre, la scuola per mezzo di tale concorso tende ad esaltare il valore universale della Musica e dei nobili messaggi che essa esprime, al fine di contribuire ad elevare gli standards della cultura e dell'arte, già patrimonio della storia della nostra Città.

OBIETTIVI DEL CONCORSO

Il concorso si propone di:

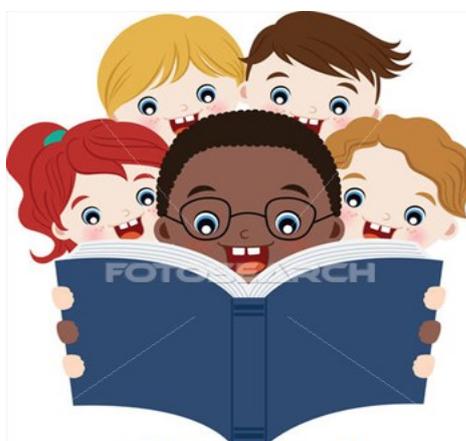
- Favorire gli scambi culturali fra ragazzi di regioni diverse;
- Favorire la comprensione del linguaggio tecnico ed artistico e consentire l'acquisizione delle conoscenze specifiche e delle abilità trasversali delle discipline interessate;
- recuperare gli alunni solitamente meno interessati alla vita scolastica ed aiutarli nei mezzi di espressione più adatti, nel rispetto assoluto dell'individualità;

- conoscere, manipolare, analizzare, utilizzare il fenomeno sonoro in tutti i suoi diversi aspetti per poterne scoprire, in modo sempre più critico, il valore formativo, sia a livello personale che sociale;
- acquisire gradualmente un adeguato livello di padronanza tecnica nell'uso di alcuni strumenti musicali;
- acquisire padronanza nella musica d'insieme;
- contribuire allo sviluppo globale della personalità mediante l'acquisizione di un proprio senso estetico e critico;
- abituare gli alunni ad una sana competizione per un controllo misurato delle proprie emozioni;
- ascoltare buona musica per conoscere ed apprezzare le risorse culturali dell'arte e dei linguaggi alternativi a quelli verbali.

Responsabile del Progetto: Prof. Egisto Pisani

PROGETTO LETTURA

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
CLASSI PRIME A-B- C-D/ CLASSE SECONDA A
"DALLA LETTURA ALLA DRAMMATIZZAZIONE:
SCRITTURA CREATIVA"



PREMESSA

La programmazione annuale, approntata dai docenti delle classi prime della Secondaria di Primo grado, individua la COMUNICAZIONE come elemento centrale, intorno al quale far nascere il nucleo tematico "CONOSCENZA DI SE' " da sviluppare nel corso dell'anno scolastico.

MOTIVAZIONI

Nella considerazione che un'efficace comunicazione ed una ricca espressione possono realizzarsi solo attraverso l'uso associato di più codici, è stata trovata la motivazione più forte per intraprendere un percorso educativo e didattico che, partendo dalla lettura possa giungere a tutti gli altri codici comunicativi. Ricevere e saper interpretare correttamente un messaggio elaborato mediante l'associazione di più codici significa disporre di più chiavi di lettura e maggiori possibilità di comprensione, oltre che saper utilizzare competenze diversificate.

Il laboratorio di lettura drammatizzata, nasce dall'esigenza di un lavoro continuativo e progressivo che miri, mediante metodi operativi, all'acquisizione di una disciplina individuale e di gruppo.

Gli alunni dovranno capire e potenziare gli usi espressivi e creativi delle varie forme di linguaggio, attraverso l'organizzazione di un percorso interdisciplinare che contenga gli apporti contenutistici e metodologici delle varie discipline.

Nello stesso tempo, il laboratorio contribuisce, con metodologie appropriate e interventi mirati alla riduzione dello svantaggio culturale e sociale dei ragazzi, anche dei più difficili, e al potenziamento educativo e cognitivo di tutti gli allievi.

Condizione fondamentale per un utilizzo ottimale del laboratorio di drammatizzazione non sarà, pertanto, la buona riuscita del prodotto finale ma, la partecipazione dell'allievo a tutto l'iter didattico

che gli consenta, anche attraverso occasioni socializzanti e di interazione all'interno di un gruppo, un equilibrato sviluppo della sua personalità.

OBIETTIVI FORMATIVI

Far prendere coscienza del fatto che solo rispettando le regole nel lavoro di gruppo, si dà spazio alle possibilità espressive di ognuno.

- Stimolare la motivazione dell'alunno offrendo l'opportunità di una esperienza collettiva e la possibilità di espressione personale.
- Stimolare la scoperta e la valorizzazione delle potenzialità, talvolta nascoste, di ciascuno, al fine di superare la selezione, l'emarginazione, la sterile competizione e degli inutili efficientismi.
- Facilitare l'integrazione dell'alunno svantaggiato, offrendogli l'opportunità di confrontarsi con gli altri in una situazione di effettiva parità.
- Far comprendere all'alunno il valore di incontrare gli altri, in un contesto che non costituisca la espressione solo del singolo, ma del gruppo, al fine di smorzare atteggiamenti esibizionistici o di "divismo".
- Promuovere la riflessione dell'alunno sulla propria personalità, dandogli l'opportunità di impersonare ruoli con caratteristiche diverse da quelle che gli sono consuete.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi da raggiungere con la realizzazione delle attività programmate per il laboratorio di lettura e drammatizzazione sono i seguenti:

- attivare l'interesse e la sensibilità dei ragazzi verso il libro anche come ponte fra le attività scolastiche e i vissuti emotivi e cognitivi;
- favorire l'integrazione di più linguaggi e forme di comunicative;

- promuovere l'interculturalità e la valorizzazione della diversità;
- favorire l'ascolto e la comunicazione attiva;
- promuovere la capacità di espressione dei propri vissuti, la gestione dell'emotività e la mediazione dei conflitti;
- valorizzare il senso di appartenenza al gruppo o alla comunità;
- avvicinare i ragazzi alle biblioteche;
- manipolare e rielaborare i testi letti;
- conoscere diverse modalità di lettura;
- esplorare le diverse possibilità espressive della voce e del corpo;
- saper rappresentare una situazione interpretandola attraverso la mimica, la gestualità, la postura del corpo;
- saper associare al testo verbale suoni, rumori, musiche;
- saper assegnare il giusto valore comunicativo ad ognuno dei codici presi in esame, in relazione al contesto;
- sviluppare la capacità di ricostruire l'intreccio e di rielaborare un testo per la stesura accurata di un copione teatrale;
- scoprire e sperimentare il rapporto di interazione tra i diversi linguaggi attraverso la capacità di immaginare;
- sviluppare la capacità di tradurre (trasposizione) da un linguaggio all'altro;
- imparare a scrivere correttamente in lingua attraverso l'uso del linguaggio veicolare.

COMPETENZE

- Saper conoscere se stesso e le proprie possibilità, per orientarsi nella formazione della propria personalità e ricercare un proprio ruolo all'interno della società.
- Acquisire una corretta autostima e fiducia in se stesso in modo da avere una visione corretta ed equilibrata della propria identità.

- Acquisire una propria modalità comunicativa ed una capacità di ascolto dei messaggi in modo che partecipi ,condivida, confronti le proprie idee con gli altri.

CONTENUTI

Lettura del **seguito** romanzo e strutturazione di percorsi interdisciplinari:Da scegliere

Nucleo

tematico : CONOSCENZA DI SE'

ATTIVITÀ

- Lettura dell'insegnante
- Lettura ad alta voce e silenziosa
- Conversazione in "Circle time"
- Giochi di ruolo e di simulazione
- Drammatizzazione
- Illustrazioni in sequenza con varie tecniche
- Manipolazione e rielaborazione dei testi
- Uso degli strumenti multimediali

METODOLOGIA

La metodologia si baserà sulla costruzione di mappe e percorsi concordati all'interno dei gruppi, sulla problematizzazione e la creazione di situazioni motivanti all'ascolto.

L'analisi del testo sarà così strutturata:

- Individuazione del genere letterario a cui appartiene il testo ed analisi delle sue caratteristiche strutturali
- Analisi dei contenuti e discussione intorno alle tematiche affrontate
- Il racconto della trama
- Caratterizzazione dei personaggi: protagonista, personaggi principali e secondari
- Collocazione spaziale degli avvenimenti in luoghi reali o fantastici

- Collocazione temporale degli avvenimenti
- Giustificazione di antefatti, fatti, cause ed effetti
- Il messaggio contenuto nel testo

RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante all'interno del laboratorio, dovrà assumere il ruolo di animatore - regista lavorando in una sorta di complicità con i ragazzi per superare insieme le difficoltà, condividendo ansie, patemi ed emozioni.

L'insegnante dovrà:

PROPORRE il lavoro dimostrando disponibilità, fantasia, umiltà, entusiasmo e desiderio di apprendere insieme ai ragazzi.

INSEGNARE a ricercare, impostare, preparare un progetto che non sia improvvisato ma definisca gli obiettivi, i percorsi e le metodologie.

SOLLECITARE l'alunno ad esprimere se stesso rispettandone l'unicità e le potenzialità guidandolo all'interpretazione dei diversi linguaggi.

ANIMARE per apprendere ed educare attraverso il sapere, l'agire e il saper agire.

COORDINARE lo svolgimento del lavoro dando consigli e idee, ascoltando ed accogliendo le proposte dei ragazzi, cooperando e mettendo in discussione i propri punti di vista al fine di una crescita comune.

VALUTARE la crescita globale dell'alunno in relazione a:

- capacità di valorizzare la propria personalità
- la conoscenza di sé
- l'originalità
- la creatività
- l'espressività

- le capacità critica-operativa

VERIFICA

Il raggiungimento degli obiettivi sarà verificato attraverso le attività stesse ed il grado di interesse mostrato dagli alunni.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Il progetto sarà realizzato nel corso dell'intero anno scolastico, durante alcune ore curricolari per classi parallele.

Docenti coinvolti: Monteleone Giuseppe, Napolitano Franca C., Iozzi Concettina, Oliverio Angela, Salerno Lina

SCUOLA PRIMARIA S. BARBARA

"LIBRI AMICI MIEI"



DESTINATARI

Tutti gli alunni del plesso (I-II-III-IV-V)

OBIETTIVI

- Motivare gli alunni al piacere della lettura.
- Stimolare l'attenzione e la comprensione durante la lettura.
- Individuare la struttura e gli elementi principali di un testo narrativo.
- Avviare alla drammatizzazione di una storia letta in classe.

- Lettura di filastrocche.
- Stimolare la fantasia per realizzare storie, poesie e filastrocche.
- Utilizzare vari tipi di linguaggi per rappresentare il contenuto di un testo.
- Conoscere come è organizzata una biblioteca.
- Avvio allo studio della letteratura italiana.

CONTENUTI E METODOLOGIE

- Testi narrativi di vario tipo.
- Lettura da parte dell'insegnante.
- Lettura da parte degli alunni.
- Circle-time e comprensione dei testi letti o ascoltati.
- Utilizzare vari tipi di linguaggi per rappresentare il contenuto di un testo.
- Drammatizzazione.
- Lavori di gruppo.
- Organizzazione di una piccola biblioteca di classe.
- Registrare e catalogare i libri della classe.
- Visita alla biblioteca comunale presso Palazzo Del Trono.

DURATA

Intero anno

ORARIO

In orario scolastico

RISORSE UMANE

Docenti Scuola Primaria

BENI E SERVIZI

Materiale di facile consumo, libri per ragazzi.

USCITE SUL TERRITORIO

Biblioteca Comunale di Cetraro e di Cosenza

VERIFICHE

Le verifiche saranno svolte in itinere alla fine di ogni fase di lavoro.

A conclusione dell'anno scolastico è prevista una drammatizzazione di una storia letta presso il Teatro Comunale di Cetraro.

VALUTAZIONE

La valutazione riguarderà il comportamento, l'interesse degli alunni e le competenze acquisite in merito alla lettura e alla comprensione del testo.

SCUOLA PRIMARIA SAN FILIPPO "UN LIBRO ... PER AMICO"



DESTINATARI

Tutte le classi del plesso

PREMESSA

"...Noi non leggiamo il primo libro che ci capita tra le mani. Ci piace scegliere. Raramente, invece, al bambino è offerta una scelta sufficiente...Ecco perché la bibliotechina personale o collettiva è indispensabile, venti libri sono meglio di uno e cento libri sono meglio di venti, perché possono suscitare curiosità diverse, appagare o stimolare interessi diversi, rispondere ai mutamenti di umore, alle svolte della personalità, della formazione culturale dell'informazione..." **Gianni Rodari**

MOTIVAZIONE

Le insegnanti del plesso ravvisano la necessità di arricchire e potenziare i percorsi apprenditivi dei bambini attraverso il progetto didattico- educativo "Un libro per amico". Tale progetto prevede l'allestimento e il potenziamento di una biblioteca all'interno del plesso e, quindi, l'utilizzo della stessa al fine di promuovere e sviluppare nei bambini l'interesse per la lettura ed educarli all'ascolto attento e consapevole e soprattutto attuando la rete del prestito a casa.

Avere una biblioteca all'interno della scuola è senz'altro un'opportunità educativa per i bambini che la frequentano, per educarli al piacere di leggere insieme. Abbiamo pensato di creare un percorso di lettura del libro ed in seguito il bambino diventa protagonista esprimendo proprie idee e fantasie. La lettura a voce alta, nella sua apparente semplicità, contiene molte valenze legate a modelli di comunicazione positivi e affettivi che influiscono in modo rilevante sullo sviluppo emotivo del bambino. Essa è considerata l'attività più importante per l'acquisizione delle conoscenze necessarie per il successo nella lettura.

FINALITA'

Diffondere la cultura del libro anche in collaborazione con la famiglia.

OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE

- Avvicinarsi al piacere della lettura.
- Ampliare la capacità di espressione e comunicazione.
- Ascoltare, comprendere, narrare un testo.
- Rispettare regole comuni.
- Aumentare l'autostima personale.
- Stimolare il senso di responsabilità.

CONTENUTI E METODOLOGIE UTILIZZATE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- Lettura di racconti e storie.

- Coinvolgimento delle famiglie nei progetti scolastici.
- Catalogare libri.

DURATA

Periodo: intero anno scolastico

Orario: curricolare

RISORSE UMANE

Tutte le docenti del plesso

BENI E SERVIZI

Libri, materiale di facile consumo, trasporti per visita biblioteche sul territorio.

USCITE SUL TERRITORIO

Visita alla Biblioteca Comunale di Cetraro e di Cosenza

VERIFICA E VALUTAZIONE

Verifiche: osservazioni e rilevazioni dei comportamenti attivati a conclusione del percorso

Valutazione: verranno valutate le competenze raggiunte in relazione agli obiettivi.

PROGETTO "VIVERE LE EMOZIONI"

SCUOLE PRIMARIE DI: C. CENTRO, S. GIACOMO, MARINA, VONELLA, S. FILIPPO,

S. BARBARA, S. PIETRO/**SCUOLE DELL' INFANZIA** DI: VONELLA, S. PIETRO, S. BARBARA,

S. FILIPPO

"NATALE CON FANTASIA"



Il Natale rappresenta un momento importante per la vita scolastica e un forte gancio sotto il profilo pedagogico e didattico in grado di sostenere numerose occasioni di apprendimento e socializzazione. Il presente progetto vuole essere l'occasione di una forte esperienza di attività di gruppo attraverso la pratica corale e grazie all'attivazione di laboratori creativi per la realizzazione di eco-decorazioni natalizie. Tutti i manufatti, prodotti dagli alunni, saranno utilizzati per l'allestimento di un mercatino e per l'addobbo dell'albero di natale nella piazza del paese. Il progetto è inteso come fattore di educazione, di equilibrio e di sviluppo culturale nella formazione della persona e si prefigge di creare un momento di festosa aggregazione tra le componenti scuola - famiglia - alunni per far sentire la magia del Natale.

PLESSI COINVOLTI

Scuole Primarie: San Filippo, San Pietro, Santa Barbara, Vonella, Centro, Marina, S. Giacomo
Scuole dell' Infanzia: San Filippo, San Pietro, Santa Barbara, Vonella

OBIETTIVI

- Saper usare consapevolmente la propria voce nel cantato, in esecuzioni collettive
- Saper intonare correttamente una melodia per imitazione
- Sviluppare la vocalità nel canto, in relazione ad intonazione ed espressività
- Acquisire senso ritmico

- Essere consapevoli che nel coro ciascuno contribuisce al raggiungimento di obiettivi comuni
- Educare al riuso dei materiali evitando gli sprechi
- Educare al recupero attraverso la progettazione e realizzazione di oggetti e di manufatti riciclati usando in particolare la plastica, la carta, la stoffa...
- Sperimentare ed apprendere diverse forme di espressione e di comunicazione
- Comprendere il vero senso del Natale
- Riconoscere e comprendere i simboli del Natale

TEMPI

L'esperienza abbraccia un arco di tempo che va da Ottobre a Dicembre in orario scolastico nella prima fase del lavoro e in orario extrascolastico nella seconda fase (vendita dei prodotti realizzati)

METODOLOGIA

- Nell'ottica del superamento del tradizionale binomio lezione strumentale-lezione teorica, si propongono attività in cui l'apprendimento della teoria avviene soprattutto attraverso l'esecuzione.
- Allestimento di un laboratorio
- Preparare addobbi con materiale povero per allestire l'albero di Natale
- Realizzare biglietti augurali, disegni, scenografie e costumi per la rappresentazione finale;
- Apprendere ed interpretare canti natalizi e danze

SPAZI /SUSSIDI/USCITE

- Stereo, macchina fotografica, videocamera, colori, cartelloni, materiale raccolto e recuperato in natura, computer, CD, videoproiettore, registratore, microfoni, fotocopie e colla, forbici, pennelli. ecc.
- aule
- Piazza di Cetraro o Teatro Comunale

MODALITA' DI VERIFICA

I lavori realizzati metteranno in evidenza l'attenzione e l'interesse dimostrato dagli alunni. La drammatizzazione, l'esecuzione di canti e brani natalizi e la realizzazione di oggetti con materiali poveri saranno la conferma del lavoro svolto.

DOCUMENTAZIONE

- Realizzazione di manufatti con materiale naturale e povero.
- Allestimento del mercatino natalizio.
- Spettacolo con canti e musiche natalizie.

SCUOLE PRIMARIE DI: C. CENTRO, S. GIACOMO, MARINA, VONELLA, S. FILIPPO, S. BARBARA, S. PIETRO/**SCUOLE DELL'INFANZIA** DI: VONELLA, S. PIETRO, S. BARBARA, S. FILIPPO

"LA SFILATA DELLE MERAVIGLIE"



Il Carnevale, festa che per tutti è sinonimo di allegria e divertimento, sviluppa la creatività, l'espressività e la fantasia, consentendo di comunicare attraverso molteplici linguaggi: l'espressione corporea, la musica, la pittura, la recitazione, ecc...

PLESSI COINVOLTI

Scuole Primarie : San Filippo, San Pietro, Santa Barbara, Vonella, Centro, Marina, S. Giacomo
Scuole dell' Infanzia: San Filippo, San Pietro, Santa Barbara, Vonella

OBIETTIVI

- Conoscere aspetti della tradizione carnevalesca
- Vivere la festa in modo ludico
- Collaborare nello svolgimento di attività collettive
- Travestirsi ed assumere ruoli
- Memorizzare filastrocche, dialoghi e poesie
- Utilizzare l'espressione grafico-pittorica-manipolativa in modo personale.

TEMPI

L'esperienza abbraccia un arco di tempo tra Gennaio e Febbraio, in orario scolastico nella prima fase del lavoro e in orario extrascolastico nella seconda fase (sfilata)

METODOLOGIE

- Laboratori trasversali per piccoli gruppi a classi aperte
- Conversazioni libere e guidate sulle maschere italiane tradizionali
- Giochi e scherzi di carnevale
- Drammatizzazione di scenette carnevalesche
- Preparazione di maschere, vestiti e festoni
- Memorizzazione di canti, poesie e filastrocche
- Ascolto e rielaborazione di storie

SPAZI/SUSSIDI/USCITE

- Stereo, macchina fotografica, videocamera, colori, cartelloni, materiale raccolto e recuperato in natura, computer, CD, videoproiettore, registratore,

microfoni, fotocopie e colla, forbici, pennelli.
ecc.

- aule
- Piazza di Cetraro o Teatro Comunale

MODALITA' DI VERIFICA

I lavori realizzati metteranno in evidenza l'attenzione e l'interesse dimostrato dagli alunni. Realizzazione di oggetti e maschere per Carnevale

DOCUMENTAZIONE

Realizzazione di manufatti carnevaleschi.
Sfilata in maschera

SCUOLE DELL'INFANZIA DI: C. CENTRO, S. GIACOMO, MARINA "È BELLO STARE A SCUOLA FESTEGGIANDO INSIEME"



L'idea del progetto nasce dalla considerazione degli effetti positivi di una crescita delle competenze emotive e relazionali dei bambini e da una riflessione sulla capacità della scuola di svolgere in questo senso una importante funzione nella prevenzione del disagio e delle difficoltà.

La realizzazione e l'allestimento delle feste nella scuola dell'infanzia , sono per i bambini momenti importanti per rafforzare il momento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare

l'identità di ciascuno, in particolare le feste diventano occasione per:

- condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra bambini e tra bambini e adulti.
- Neutralizzare i messaggi negativi che giungono ai bambini anche attraverso i mezzi di comunicazione di massa.

OBIETTIVI

- Condividere momenti di festa a scuola
- Collaborare nello svolgimento di attività collettive
- Vivere la festa in modo giocoso
- Drammatizzare brevi testi .
- Conoscere i simboli e i segni della tradizione natalizia
- Conoscere aspetti della tradizione carnevalesca
- Rendere protagonisti i bambini
- Raccontare le esperienze attraverso i lavori

METODOLOGIA

- coinvolgimento dei bambini e della famiglia nell'organizzazione del progetto
- laboratori di attività musicale
- laboratorio grafico pittorico
- laboratorio di drammatizzazione

1° fase del progetto



"NATALE , LA FAMIGLIA, LE TRADIZIONI"

Il Natale è una ricorrenza tra le più attese dai bambini. E' una ricorrenza che coinvolge la società, la famiglia e la scuola in atteggiamenti e comportamenti che toccano profondamente i sentimenti come l'amicizia, l'amore l'attenzione verso gli altri la solidarietà. La finalità dell'unità formativa è quella di sensibilizzare i bambini ai valori dell'accoglienza, pace e solidarietà.

Le attività coinvolgeranno i bambini nell'allestimento delle diverse scenografie, nelle attività musicali, ritmiche, linguistiche, grafico-pittoriche, drammatizzazioni di racconti, memorizzazione di poesie e canti, realizzazioni di doni, creazioni di biglietti di auguri.

Tempi: metà novembre e dicembre. Si concluderà con le diverse manifestazioni finali, (date da destinare), drammatizzazioni nei plessi, allestimenti di mercatini con lavori realizzati dai bambini nel territorio.

Attività docenti: Programmazione delle attività, preparazione addobbi, coreografie e scenografie

2° fase del progetto

"MASCHERE CORIANDOLI E ALLEGRIA PREPARIAMOCI AL CARNEVALE"



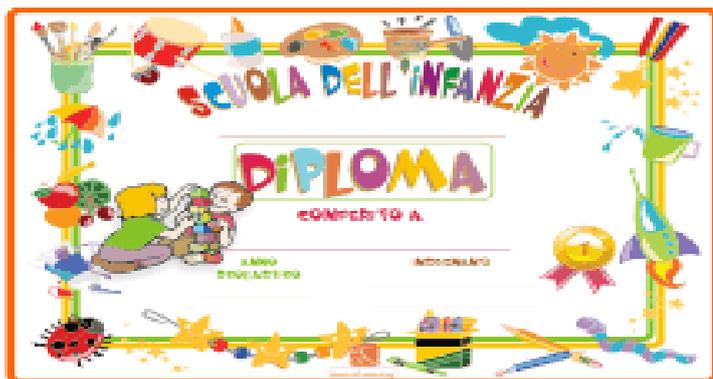
Il carnevale è una festa che per tutti e particolarmente per i bambini e le bambine è sinonimo di allegria e divertimento, significa condividere emozioni comuni che esulano dalla sfera quotidiana. Le esperienze in cui parteciperanno tutti i bambini in questo periodo, permetteranno loro di sviluppare ancora di più la creatività, l'espressività e la fantasia, i giochi del far finta si adattano in modo straordinario ai bisogni dei bambini perché consentono loro di comunicare attraverso molteplici linguaggi: l'espressione corporea, la musica, la pittura, la recitazione ecc..

Tempi : gennaio-febbraio

Progettazione e realizzazione delle scenografie e delle coreografie in previsione delle sfilate.

3° fase del progetto festa finale di fine anno.

"FESTA DEL SALUTO"



La manifestazione di fine anno è un viaggio su tutto il percorso, le attività, le esperienze realizzate nel corso dell'anno scolastico.

La festa finale prevede il saluto ai bambini dell'ultimo anno con la consegna da parte delle insegnanti del diploma di frequenza e dei lavori eseguiti nel corso del triennio

Tempi: Aprile-Maggio

Attività: per i bambini preparazione manifestazione teatrale, attività sonore- musicali, frasi di ringraziamento, per i docenti preparazione delle scenografie per i genitori, partecipazione alla festa e organizzazione del rinfresco manifestazione finale tra la prima e la seconda settimana di giugno.

SCUOLA DELL' INFANZIA

PROGETTO LINGUA INGLESE

"HAPPY ENGLISH"



In una realtà multiculturale e multi-etnica, come la nostra, l'apprendimento precoce di una lingua straniera, quale è l'inglese, è ormai fondamentale per avvicinare il bambino alla conoscenza di altre culture, di altri popoli e al loro rispetto. Nelle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo, nel campo di esperienza "I discorsi e le parole" si puntualizza che: "la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture". Da qui nasce il senso di tale progetto che, pur essendo già in atto da due anni nelle Scuole dell'Infanzia del nostro Istituto, mira a sviluppare atteggiamenti di apertura, rispetto e tolleranza, oltre che apportare un contributo significativo all'educazione, alla convivenza democratica e alla pace per crescere come cittadini europei e del mondo.

PLESSI COINVOLTI

Tutti i plessi di Scuola dell'Infanzia

DESTINATARI

Bambini frequentanti l'ultimo anno di Scuola dell'infanzia

MODALITA' DI INTERVENTO

- 1 ora settimanale (Totale ore N°20) a partire dal mese di Gennaio 2014

CAMPO DI ESPERIENZA PREVALENTE

- Trasversale ai diversi campi d'esperienza.

COMPETENZE

- Prendere coscienza di un altro codice linguistico.

ABILITA' - CONOSCENZE

- Acquisire capacità di comprensione e di riproduzioni dei suoni relativi alla lingua inglese;
- Riconoscere, interpretare e mimare espressioni e stati d'animo;
- Memorizzare parole e semplici espressioni (saluti, saper dire il proprio nome, animali, colori, ...numeri)

TRAGUARDI DI SVILUPPO

- Familiarizzare con un nuovo linguaggio per incentivare la curiosità, l'interesse e la motivazione all'apprendimento di nuovi strumenti di comunicazione, in situazioni ludiche coinvolgenti e stimolanti sul piano affettivo ed emotivo.

FASI DI LAVORO

Il lavoro verrà diviso in 3 fasi:

I FASE: Riguarderà gli aspetti legati alla relazione socio-affettiva e toccano il rapporto tra sé e gli altri, il conoscersi, lo stare insieme;

II FASE: E' legata alla corporeità e toccano l'identità personale, l'espressione corporea, quella del viso e delle emozioni;

III FASE: E' legata alla scoperta di ciò che ci circonda: i colori, i numeri e i contesti di vita naturali.

METODOLOGIA

- E' fondamentale ricorrere al linguaggio ludico proprio della scuola dell'infanzia. Lo scopo, infatti, è quello di far vivere ai bambini delle esperienze in un percorso di lavoro che diventa significativo nella misura in cui viene agito ed

interiorizzato. Le proposte devono essere sviluppate attraverso i campi di esperienza.

ATTIVITA'

- Giochi di gruppo, canzoni, disegni, TPR, storytelling, canti.

VERIFICA

- Sarà costituita dai lavori prodotti dai bambini quali cartelloni, disegni, canti e dalla rappresentazione che si terrà alla fine dell'anno scolastico.

DOCENTE REFERENTE: La Cava Maria Carmen

SCUOLA PRIMARIA S. BARBARA "FARE PER IMPARARE"



DESTINATARI

Tutti gli alunni del plesso (I-II-III-IV-V)

OBIETTIVI

- Sviluppare potenzialità creative, favorendo la comunicazione e l'operatività nel gruppo di

- lavoro;
- affinare la sensibilità estetica ed artistica;
- promuovere nell'alunno creatività, estro, spirito d'iniziativa;
- stimolare la collaborazione, il rispetto reciproco;
- rafforzare la fiducia nelle proprie capacità;
- saper utilizzare materiale povero per la realizzazione di manufatti;
- incrementare le capacità d'ascolto e di dialogo;
- sviluppare la fantasia, la capacità d'osservazione e la creatività;
- sviluppare la manualità;
- stimolare la capacità di portare a termine un lavoro pratico.

CONTENUTI E METODOLOGIE

Tecniche varie: *découpage*, patchwork, pittura su oggetti, collage ecc.

Approccio pragmatico di ricerca e sperimentazione di diverse tecniche creative, attraverso l'uso di vari materiali.

Per apprendere le tecniche di pittura su vetro e ceramica si effettuerà una visita ai laboratori del Liceo Artistico di Cetraro; la collaborazione con la Caritas e la pro loco per iniziative benefiche nelle quali saranno esposti i manufatti realizzati nel laboratorio; realizzazione di costumi per la sfilata di Carnevale.

DURATA

Intero anno scolastico

RISORSE UMANE

Docenti Scuola Primaria

BENI E SERVIZI

Oggetti in polistirolo, stoffe e passamaneria, spilli, colla, carta decorata, oggetti di ceramica o legno.

VERIFICHE

Le verifiche saranno svolte in itinere e alla fine di ogni fase di lavoro.
Per Natale esposizione e/o vendita degli oggetti realizzati nel laboratorio e per Carnevale sfilata con i costumi realizzati.
Per fine anno realizzazione scenografie per drammatizzazione.

VALUTAZIONE

La valutazione riguarderà il comportamento, l'interesse e le competenze acquisite dagli alunni nelle attività laboratoriali.

AREA EDUCARE ALLA LEGALITA' E AI DIRITTI

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO "DIRITTI NEGATI"



Poiché è compito peculiare del primo ciclo di istruzione, secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, questa U.F. si presenta come una proposta didattica complessiva di educazione ai diritti, alla partecipazione, alla promozione di una cultura di pace e di solidarietà. Obiettivo primario è educare ad una dimensione interculturale e alla pacifica convivenza, sensibilizzando al rispetto della dignità di ogni persona, in qualunque situazione di disagio o diversità.

L'UF si articola su 2 percorsi:

1° **La Shoah : 27 gennaio " Giornata della memoria"**

2° **Diritti umani : I diritti negati**

1° PERCORSO

TEMPI: DICEMBRE-GENNAIO

CLASSI COINVOLTE: I- II- III SC. SEC. I° GRADO

DISCIPLINE COINVOLTE: TUTTE

Il percorso intende far riflettere su alcuni momenti della storia nei quali il problema dell'offesa all'uomo si è accentuato con particolare gravità. Pertanto si intende far conoscere attraverso uno specifico percorso didattico, la Shoah e le sue tragiche conseguenze, stimolando una riflessione sul valore delle idee altrui e di tutto ciò che è "altro da sé". Il fine perseguito consiste nel fare proprio l'intento che ha portato ad istituire il "Giorno della Memoria", ricorrenza approvata all'unanimità dal Parlamento italiano con la legge n. 211 del 2000 e fissata per il 27 Gennaio.

OBIETTIVI

- Prendere coscienza del peso sociale della diffusione di problemi razziali;
- Discutere sulle differenze di genere, nazionalità, religione, culture;
- Tener viva la memoria della Shoah con tutte le sue tragiche specificità e come lato buio della nostra storia;
- Individuare nel presente i legami con il passato e ricercare le radici storiche dei fenomeni presi in esame;
- Promuovere personalità coerenti ed equilibrate, aperte a nuove esperienze e capaci di collaborare con gli altri;
- Sviluppare la comprensione dei messaggi verbali ed apprendere a commentare il contenuto di testi esprimendosi con chiarezza e pertinenza attraverso l'integrazione di diversi codici comunicativi.

METODOLOGIA

- Illustrazione della tematica attraverso la lezione frontale e dialogata per introdurre l'argomento e comunicare i contenuti;
- Attività laboratoriali relative al reperimento di informazioni sul tema;
- Discussioni in classe guidate dall'insegnante;
- Visione di film inerenti alla tematica (Arrivederci ragazzi);
- Lettura di testi specifici (Un esercito di trecentomila bambini- soldato; Un pezzo di legno);
- Riferimento all'attualità: lettura e commento di alcuni articoli che si riferiscono al tema;
- Ascolto di brani musicali legati alla tematica (colonna sonora de "La vita è bella")

ATTIVITA'

- Realizzazione di fumetti, manifesti e poster per concentrare in immagini le emozioni vissute ed interiorizzate (Classi prime);
- Elaborazione di lettere personali e/o pagine di diario per raccontare e commentare le emozioni legate alle attività svolte (Classi seconde);
- Elaborazione di articoli giornalistici, recensioni e relazioni (Classi terze);

Come sintesi finale di tutti i lavori svolti, si organizzerà un incontro il 27 gennaio 2014 presso il Teatro comunale di Cetraro per celebrare "La giornata della memoria". Esso prevede una rappresentazione teatrale di un gruppo di ragazzi della scuola frequentanti l'Associazione Musicale e Teatrale "Ermanno Del Trono". Seguirà un dibattito finale sulla tematica della Shoah e/o proiezione e discussione sul film "Arrivederci ragazzi" con relativo questionario.

2° PERCORSO: I DIRITTI NEGATI

Sta diventando un vero allarme sociale il femminicidio, in Italia. Gli ultimi fatti di cronaca riportano vere tragedie, che spesso, però, non sono

"tragedie della follia", bensì della violenza, dell'intolleranza, della prevaricazione. Anche la scuola può, e deve, fare la propria parte. Deve intervenire. Ed è dovere degli insegnanti, primi educatori dei giovanissimi, insieme alle famiglie, far riflettere i propri alunni su questi temi.

TEMPI: FEBBRAIO- MARZO

CLASSI COINVOLTE: I-II-III SC. SEC. I° GRADO

DISCIPLINE COINVOLTE: TUTTE

OBIETTIVI

- Riflettere, dialogare, ed esprimere opinioni riguardo ai vari temi esposti nella Dichiarazione universale dei Diritti umani;
- Riflettere e dialogare sulla condizione delle donne nel mondo;
- Conoscere storie di donne che lottano per la propria emancipazione e liberazione sociale;
- Riflettere sulla propria condizione di vita e confrontarla con quella di altre persone meno fortunate e collocate in diverse parti del mondo;
- Saper vivere l'accoglienza e la promozione della diversità ed essere persone "interculturali".
- Ampliare le proprie conoscenze storiche e sociali, acquisendo informazioni specifiche su alcune realtà, situazioni e problematiche in cui i diritti vengono violati, riconquistati o difesi.
- Accettare gli altri e condividere con loro i valori di pace e di fratellanza tra i popoli;
- Educare alla pace e alla gestione non violenta dei conflitti;
- Analizzare le "Carte dei Diritti", dalla nostra Costituzione alla Dichiarazione universale dei Diritti umani;
- Ricercare informazioni, raccogliere dati e notizie relative a temi specifici trattati;
- Sviluppare la comprensione dei messaggi verbali ed apprendere a commentare il contenuto di testi

esprimendosi con chiarezza e pertinenza attraverso l'integrazione di diversi codici comunicativi.

METODOLOGIA

- Brainstorming sul significato di diritto, libertà, uguaglianza;
- Illustrazione della tematica attraverso la lezione frontale e dialogata;
- Somministrazione di schede sulle conoscenze di base e problematizzazione;
- Somministrazione di un questionario che, oltre a sollecitare la motivazione degli alunni, può condurli a scoprire diversità e bisogni comuni;
- Lettura e riflessione degli articoli della Convenzione dei diritti dei Fanciulli;
- Lettura e riflessione degli articoli Della Dichiarazione dei Diritti umani;
- Discussione sui problemi di attualità alla luce dei principali articoli della Costituzione italiana;
- Realizzazione e visione di slide sulle tematiche specifiche relative ai Diritti umani;
- Preparazione di dossier, cartelloni anche con l'ausilio di tecniche multimediali;

ATTIVITA'

- Realizzazione di fumetti o altro tipo di elaborati artistici che rappresentano i Diritti dei bambini (Classi prime);
- Realizzazione di elaborati artistici che rappresentano la violazione degli articoli della Dichiarazione e dei Paesi del mondo in cui questi Diritti sono violati (Classi seconde);
- Elaborati di tipo argomentativo; Realizzazione di un video sul femminicidio (Classi terze) che verrà proiettato nell'Aula Magna alla presenza di tutte le classi.

MEZZI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- Materiale di cancelleria;
- Videoproiettore e computer portatile;
- Lettore CD;

- Laboratorio d'informatica;
- Laboratorio artistico;
- Aula magna.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le attività svolte saranno oggetto di valutazione in itinere e finale che terrà conto dei seguenti indicatori:

- Partecipazione attiva e costruttiva alle varie attività proposte;
- Capacità di intervenire in modo pertinente, coerente e corretto nei dibattiti e nei confronti;
- Capacità di analisi di un documento scritto e di redazione di testi sulla base delle indicazioni fornite dal docente;
- Maturità nel confrontarsi tra loro;
- Maturità nell'analisi e nella comprensione di realtà differenti dalla nostra e nel proporre possibili soluzioni o aiuti concreti.

Anche se questo percorso è previsto per il periodo febbraio /marzo, i ragazzi delle classi terze A-B-C-D, parteciperanno già il 6 dicembre 2013 ad una manifestazione/stage (Impara a difenderti) AUTODIFESA FEMMINILE- Giù le mani dalle DONNE, che si terrà presso il Liceo "Silvio Lopiano" di CETRARO a cura dell'Associazione ITALIANA SERVIZI- Rende- CS. Alla manifestazione/stage partecipano alcune autorità della Provincia di Cosenza con interventi mirati sul tema. Inoltre l'8 marzo 2014, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, è previsto un incontro con esperti .

**SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
"COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' "**



CLASSI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO:

II D e III D (Scuola Secondaria di I ° Grado) e V A e V B (Scuola Primaria del plesso di Marinella).

NUMERO COMPLESSIVO DEGLI ALUNNI :

N° 66

DOCENTI :

N° 10

TITOLO DEL PROGETTO: "COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' "
SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

• **STUDENTI**

Tutti gli alunni delle classi II D e III D (a tempo prolungato) e le quinte classi della Scuola Primaria del plesso di Marinella.

• **DOCENTI** (in qualità di tutor)

Pennino, Quintieri, Soccio, Piccolillo, Matarazzo, Losardo, Leporini, De Meco, Provenzano, Corallo.

• **SOGGETTI EXTRASCUOLA**

Genitori. Docenti in pensione. Esperti. Rappresentanti, a vario titolo, della cultura cooperativa. Esperti forestali. Florovivaisti. Artigiani. Consulenti del lavoro.

PREMESSA

«Se ascolto dimentico - se scrivo ricordo - se faccio imparo»

Partendo da questo principio pedagogico ed in linea coerente con la finalità globale dell' Istituto nonché con le nuove indicazioni nazionali, volte al raggiungimento del successo formativo di tutti gli

allievi, il progetto "Cooperazione e solidarietà", intende elaborare un processo di apprendimento imperniato prevalentemente su una didattica laboratoriale che non tenga conto solo della dimensione strettamente cognitiva bensì della più ampia sfera affettiva, emotiva e relazionale degli alunni.

Lo scopo dell'educazione cooperativa nelle scuole è quello di preparare le nuove generazioni a vivere e lavorare insieme; questo strumento infatti sviluppa fra i giovani la solidarietà, educa alla partecipazione democratica e all'accettazione dei diversi, all'assunzione di responsabilità personali e collegiali, alla gestione e al controllo dei vari progetti.

La costituzione di cooperative di studenti può essere un validissimo strumento di interdisciplinarietà, un mezzo per valorizzare le diverse capacità degli alunni, un luogo di educazione alla condivisione, alla responsabilità e alla partecipazione.

Costituendosi in cooperativa con una finalità chiara e definita in un progetto, gli alunni acquistano una mentalità imprenditoriale in cui però appare chiaro che la risorsa centrale è e resta l'uomo.

Il cuore del Progetto "Cooperazione e solidarietà" è la costituzione dell'Associazione Cooperativa Scolastica in tutto simile ad un'impresa cooperativa.

L'esperienza dell'ACS rappresenta una sorta di lievito nell'ambito della relazione educativa e nell'ambito della didattica.

All'esperienza complessiva dell'ACS si chiede di sostenere e migliorare i rapporti interpersonali tra docenti-alunni, tra pari, tra scuola e famiglie, tra scuola e territorio. Dalle modalità organizzative dell'ACS si intende ricavare stimoli per innovare la didattica, consolidando l'utilizzo delle strategie di lavoro cooperativo, fondando l'apprendimento su modalità costruttiviste, attuando, infine il passaggio da una valutazione "tradizionale" ad una valutazione che promuove ed orienta.

Il sistema valoriale sotteso al progetto "Cooperazione e solidarietà":

- partecipazione attiva al proprio contesto (cittadinanza attiva);
- collaborazione e lavoro di gruppo;
- sostegno e aiuto reciproco;
- condivisione di successi e insuccessi;
- comunicazione (ascolto, accoglienza espressione) e confronto (anche con il lontano e con il diverso);
- conoscenza (di sé, dell'altro, dei doveri e dei diritti);
- attenzione e cura (verso le persone, gli obiettivi, i compiti da svolgere);
- consapevolezza e responsabilità (di sé e delle proprie scelte e delle proprie azioni).

Presupposto antropologico

La relazione è un elemento costitutivo della natura umana però, a vivere efficacemente la propria relazione con l'altro, ogni persona deve essere educata. Dunque, l'educazione alla convivenza, alla relazione, alla solidarietà e alla cooperazione è un preciso dovere pedagogico.

FINALITÀ:

- integrazione e scambio tra scuola e territorio;
- valorizzazione della cultura della cooperazione tra i giovani;
- miglioramento della relazione interpersonale tra pari e tra adulti e ragazzi/e;
- potenziamento della solidarietà;
- potenziamento dell'imprenditorialità come conoscenza e valorizzazione di sé;
- potenziamento dell'imprenditorialità come capacità di finalizzare le proprie azioni al conseguimento di un risultato concreto, osservabile e socialmente utile;
- potenziamento delle capacità creative e progettuali nei ragazzi/e nei docenti;

- promozione e potenziamento nei ragazzi/e della capacità e dell'abitudine a lavorare insieme aiutandosi reciprocamente;
- promozione e potenziamento nei docenti delle capacità progettuali e delle innovazioni metodologica e didattica;
- protagonismo degli alunni;
- sviluppo della socialità e della solidarietà;
- sviluppo dell'appartenenza;
- innovazione didattica.

OBIETTIVI

In termine di conoscenze:

- conoscenza degli aspetti relazionali dell'esperienza umana (l'io e l'altro; le forme della relazione, condivisione, cooperazione, solidarietà, conflittualità nella letteratura e nella storia);
- conoscenza dei valori della cooperazione nella storia locale (le cooperative presenti sul territorio);
- storie locali di solidarietà e di aiuto reciproco; indagine sugli atteggiamenti dell'egoismo e dell'altruismo e conoscenza delle proprie predisposizioni personali verso l'uno o l'altro atteggiamento;
- conoscenza delle regole della vita associativa e del loro significato nell'ambito dell' ACS;
- conoscenza delle modalità di applicazione delle medesime regole della vita associativa nella didattica ordinaria (come si costituisce un gruppo; quale ruolo ognuno deve assumere; quale obiettivo darsi per ogni lavoro di gruppo; quali sono le risorse e quali i limiti che il lavoro di gruppo comporta);
- conoscenza degli strumenti e delle modalità per costruire l'impresa;
- conoscenza degli strumenti di narrazione/documentazione delle esperienze personalmente vissute (report, racconto fotografico, diario di bordo).

In termine di competenze:

- saper fondare un'Associazione Cooperativa Scolastica [A.C.S.] ;
- saper esercitare il ruolo di *alunno socio* ;
- saper individuare risorse, strumenti e modalità per raggiungere gli obiettivi dell'ACS;
- saper esercitare all'interno dell'ACS la responsabilità personale, il reciproco aiuto, la condivisione e la partecipazione democratica;
- saper riconoscere e correggere i propri errori/limiti e saper valorizzare il contributo degli altri;
- saper lavorare con gli altri;
- saper gestire il tempo in base agli obiettivi prefissati;
- saper modulare la propria creatività ed i propri desideri con le esigenze del proprio ambiente;
- saper diventare imprenditori di se stessi attraverso la conoscenza di sé, l'autodisciplina e l'autodeterminazione;
- saper riconoscere nei saperi disciplinari e nelle attività finalizzate ai loro apprendimenti i valori della cooperazione.

Competenze di formazione

- Miglioramento della relazione interpersonale tra pari e tra adulti e ragazzi/e;
- Potenziamento della solidarietà;
- Potenziamento dell'imprenditorialità come conoscenza e valorizzazione di sé;
- Potenziamento dell'imprenditorialità come capacità di finalizzare le proprie azioni al conseguimento di un risultato concreto, osservabile e socialmente utile;
- Promozione e potenziamento della capacità e dell'abitudine a lavorare insieme aiutandosi reciprocamente.

Competenze finali

- Saper fondare un'Associazione Cooperativa scolastica [A.C.S.] ;
- Saper esercitare il ruolo di alunno socio (obiettivo irrinunciabile del progetto);
- Saper individuare risorse, strumenti e modalità per raggiungere gli obiettivi dell'A.C.S.;
- Saper esercitare all'interno dell'A.C.S. la responsabilità personale, il reciproco aiuto, la condivisione e la partecipazione democratica;
- Saper riconoscere e correggere i propri errori-limiti e saper valorizzare il contributo degli altri;
- Saper lavorare con gli altri;
- Saper gestire il tempo in base agli obiettivi prefissati;
- Saper modulare la propria creatività ed i propri desideri con le esigenze del proprio ambiente;
- Saper diventare imprenditori di se stessi attraverso la conoscenza di sé, l'autodisciplina e l'autodeterminazione;
- Saper riconoscere nei saperi disciplinari e nelle attività finalizzate ai loro apprendimenti i valori della cooperazione.

FASI E SEQUENZE DI SVILUPPO DEL PROGETTO

(CONTENUTI, ATTIVITÀ PERL'APPRENDIMENTO, ATTIVITÀ PER LA VERIFICA, METOLOGIE, STRUMENTI ED AMBIENTI D'APPRENDIMENTO)

- 1) PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E PROGETTAZIONE D'ISTITUTO
- 2) PROGRAMMAZIONE A LIVELLO DI CLASSE
- 3) PRESENTAZIONE DEL PROGETTO AD ALUNNI E GENITORI
- 4) ATTIVITÀ IN CLASSE PER RICERCA DI INFORMAZIONI SUL SISTEMA COOPERATIVISTICO E PREPARARE LA COSTITUZIONE DELL'ACS
- 5) ASSEMBLEA PREPARATORIA
- 6) STESURA DI UNO STATUTO
- 7) ELEZIONE DELLE CARICHE SOCIALI
- 8) COSTITUZIONE DELL'A.C.S.
- 9) SCELTA NOME E LOGO DELL'A.C.S.

- 10) ALLESTIMENTO LABORATORIO SCOLASTICO PER LA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI DA ESEGUIRE CON MATERIALI RICICLATI
- 11) ATTIVITA' DIDATTICA ORDINARIA CORRELATA ALL'AVITA DELL'A.C.S. (GIARDINAGGIO)
DELL'ACS. CONCETTI DI BOTANICA.
- 12) ESPERIENZA MERCATINO SETTIMANALE DELLA COOPERATIVA
- 13) INCONTRI CON ESPERTI
- 14) USCITE (MUSEO DEL CEDRO ED ALTRE COOPERATIVE)
- 15) CALENDARIZZAZIONE DI IMPEGNI, GIORNATE A TEMA, ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI DECISE DAL C.D.A. DELL'A.C.S.
- 16) BILANCI NARRAZIONE E DOCUMENTAZIONE

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Formazione di gruppi di lavoro per classi aperte sotto la guida di tutor. Laboratorio. Spazi esterni della scuola. Giornate a tema. Incontri con esperti. Uscite sul territorio.

VERIFICA

Attività di verifica dei processi

- valutazione dei singoli apprendimenti mediante compiti individuali
- valutazione dei singoli apprendimenti mediante soluzione individuale di una situazione problematica
- valutazione dei singoli apprendimenti mediante soluzione a coppia o in gruppo di una situazione
- valutazione dei singoli apprendimenti mediante discussione guidata (caccia all'errore, come si poteva fare meglio)
- valutazione cooperativa e reciproca degli atteggiamenti e comportamenti

Attività di verifica dei prodotti

- comparazione tra risultati attesi e risultati ottenuti
- bilancio economico per l'impresa
- bilancio sociale per l'impresa e la vita dell'ACS
- bilancio educativo e didattico per il progetto educativo
- verbali riunione C.D.A.
- libro cassa e libro soci
- il "parere degli altri". Interviste a genitori, amici, docenti

Modalità, Strumenti, Linguaggi che si intende utilizzare per far conoscere sul territorio l'attività dell'ACS

- utilizzo del sito della scuola per raccontare la propria esperienza cooperativa;
- incontro con altre classi all'interno dello stesso istituto;
- incontro con altre classi di altri istituti;
- partecipazione alle iniziative pubbliche del territorio;
- produzione di un diario di bordo o di un giornalino;
- produzione materiale audiovisivo.

Docente referente: Prof.ssa Aurora Pennino

**SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO
"PROGETTO LEGALITÀ"**



L'educazione alla legalità è una disciplina trasversale che impegna tutti i docenti di ogni ordine e grado scolastico dell'Istituto Comprensivo finalizzata alla formazione del buon cittadino, una persona che stia bene con sé e con gli altri, responsabile, partecipe alla vita sociale e solidale, che conosca le problematiche ed i pericoli del mondo

che la circonda per imparare a prevenirli o tentare di risolverli.

L'intento di questo progetto è quello di favorire la promozione di personalità democraticamente aperte, capaci di divenire protagoniste, interpreti del proprio "esserci", consapevoli del proprio iter formativo.

Si tratta di un progetto di Istituto che prevede quindi attività differenziate in base all'età degli alunni. Nella Scuola dell'Infanzia e della Primaria le classi inizieranno ad affrontare tematiche sociali che riguardano in particolare il mondo dei bambini, per arrivare negli ultimi anni della secondaria a confrontarsi anche con esperti, anche esterni alla scuola, su problematiche inerenti la legalità che spaziano dall'uso corretto della rete al lavoro minorile, dall'evasione fiscale alla sicurezza.

SCUOLA DELL' INFANZIA

"La Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza" (Estratto dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo).

IN USCITA DALLA SCUOLA DELL' INFANZIA

Campo d'esperienza prevalente: trasversale ai diversi campi d'esperienza;

Competenze: prendersi cura di sé e gestirsi in maniera autonoma nel rispetto della convivenza civile e democratica.

Abilità - Conoscenze - Metodologie:

- Sviluppare l'identità personale, sociale, culturale;
- Prendere coscienza di aspetti specifici della propria realtà familiare, scolastica e sociale;
- Sperimentare rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, le regole di convivenza;
- Orientarsi nelle scelte e nei comportamenti che rispettano l'ambiente;

- Prendere coscienza di comportamenti importanti per la salute;
- Acquisire conoscenze attraverso i linguaggi espressivi e creativi;
- Rielaborare il mondo emozionale e relazionale attraverso linguaggi creativi.

Traguardi di sviluppo:

- Sviluppare il sentimento di appartenenza alla comunità e l'identità nei suoi aspetti di genere e culturale;
- Avviare alla sensibilità per l'ambiente naturale e sociale;
- Percepire il limite della propria libertà e di quella altrui;
- Sviluppare la conoscenza, la comunicazione e la riflessione sulle regole che organizzano il contesto scolastico;
- Porre domande sui grandi temi esistenziali della diversità culturale, di genere, della giustizia, delle regole e dei valori;
- Gestire i conflitti mettendo in atto modalità di negoziazione e mediazione;

Metodologie:

È fondamentale ricorrere al linguaggio ludico proprio della scuola dell'infanzia. Lo scopo, infatti, è quello di far vivere ai bambini delle esperienze in un percorso di lavoro che diventa significativo nella misura in cui viene agito ed interiorizzato.

Le proposte, sviluppate attraverso i laboratori didattici, devono essere trasversali a tutti i campi d'esperienza e coinvolgere tutte gli insegnanti.

Simulazioni, giochi di ruolo, drammatizzazioni, conversazioni, disegni, attività grafiche e manipolative, lavori di gruppo, uscite didattiche sono gli strumenti in grado di fornire ai bambini la possibilità di vivere il contesto che gli appartiene proiettandosi in un mondo che è al di là del confine visivo.

Esempi di attività nella scuola materna:

- Leggere la storia "I regni di qua e di là";
- Colorare schede sull'amicizia, la pace, la solidarietà, la diversità, le regole, etc.;
- Imparare poesie e filastrocche sulla famiglia, sul mondo, sulla diversità, sui diritti e doveri, sulla legge e legalità, sulla libertà;
- Costruire il premio "La coccarda del buon cittadino";
- Conoscere il proprio quartiere/paese;
- Giocare con i giochi sulla fiducia, sulla legge, sulla bandiera, sulle regole.

SCUOLA PRIMARIA

Competenze:

Costruire l'identità secondo un'ottica IO - NOI, DIRITTO - DOVERE, attraverso un percorso graduale di identificazione, di appartenenza e di solidarietà prima con la famiglia, con gli amici e con gli ambienti sociali più vasti.

Abilità - Conoscenze - Metodologie:

- Migliorare le abilità emotive, affettive e sociali
- Sperimentare rapporti interpersonali basati su valori quali: il reciproco rispetto, la collaborazione e la solidarietà
- Acquisire la capacità di comunicare e ascoltare
- Esprimere il proprio punto di vista e i propri bisogni
- Accettare e rispettare il punto di vista degli altri
- Affinare la sensibilità alle diversità e alle differenze acquisendo la consapevolezza della pari dignità sociale e dell'uguaglianza di tutti i cittadini
- Maturare consapevolezza riguardo l'esercizio responsabile della propria libertà nel rispetto della libertà altrui

- Comprendere e rispettare la funzione delle regole e delle norme in rapporto alla salute, all' ambiente e alla sicurezza stradale

Traguardi di sviluppo:

- Maturare senso appartenenza alla propria realtà socio- culturale attraverso la conoscenza del patrimonio storico/artistico esistente sul territorio.
- Acquisire consapevolezza e competenza pratica nel campo della solidarietà
- Definire codici di comportamento condivisi
- Imparare a essere se stessi e a stare con gli altri gestendo i conflitti.

Metodologie:

Si è ritenuto opportuno scegliere la favola di Pinocchio, come sfondo integratore, perché offre tanti spunti per affrontare il tema della legalità. Il burattino di legno, sgarbato, ribelle, insolente, capriccioso, bugiardo, aiuta a riflettere, a crescere, a scoprire i comportamenti negativi da evitare e offre strumenti per apprendere, capire, partecipare alla costruzione di una coscienza democratica, al fine di modificare i comportamenti individuali e di gruppo, rendendoli civili e corretti. Si sta cercando, quindi, attraverso questa favola, di dare al bambino la possibilità di essere se stesso, di far valere i propri diritti, rispettando i propri doveri, al fine di creare il vero uomo, il vero cittadino del domani, che nutre in sé i concetti base del saper vivere. La storia di questo burattino, è una metafora della vita umana, ognuno può identificarsi in lui. Le bugie di Pinocchio sono una difesa psicologica, che ci salvano dalle brutture del mondo, un mondo circondato da falsi amici, come "IL GATTO E LA VOLPE", di devianze, ma anche di bontà, come "LA FATA TURCHINA", sempre pronta ad intervenire, o come "IL GRILLO PARLANTE", "vocina della nostra coscienza", che vive e muore insieme ad ognuno di noi.

Attività:

- Conoscere la storia di Collodi attraverso le fasi del racconto
- Drammatizzare col linguaggio mimico gestuale e verbale alcune scene del racconto
- Rappresentazione grafica della storia: tra le più rappresentative ne vengono scelte e utilizzate alcune per costruire l'intera sequenza e per promuovere la conversazione con i bambini
- Analizzare i principali personaggi ed il loro rapporto con il protagonista
- Cogliere l'influenza dei co-protagonisti (positiva e/o negativa) su Pinocchio
- Costruire rime ed assonanze sulle parole del racconto
- Ricercare parole nuove attinenti alla fiaba: l'alfabeto di Pinocchio
- Visione del film "Pinocchio"
- Conversazione con i bambini per: evidenziare le caratteristiche fisiche e comportamentali dei vari personaggi stimolare i bambini a riflettere e ad esprimere la loro idea sul comportamento di "monello": chi è, come si comporta, cosa sollecita nell'altro
- Realizzazione di cartelloni

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Gli insegnanti della scuola secondaria affrontano in classe nell'ottica delle life skills le regole della convivenza civile a partire dalle regole di classe/regolamento scolastico, per passare alla Dichiarazione dei diritti del fanciullo, alla Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo, a tematiche quali per esempio bullismo, cyberbullismo, vandalismo, dipendenze varie, in modo che gli alunni sviluppino senso critico, piuttosto che la capacità di prendere decisioni, risolvere un conflitto, comunicare efficacemente, mostrarsi empatici.

I ragazzi delle terze classi della scuola secondaria di primo grado affronteranno il tema della legalità e dei diritti umani anche insieme ad un esperto interno (Dr.

Francesco Eboli), pedagogo e giudice onorario del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, che proporrà un primo incontro sul tema "La legalità", soffermandosi particolarmente sugli organi dello Stato, sull'educazione alla legalità, sulla conoscenza del Tribunale per i Minorenni e sulle sue finalità e modalità organizzative ed operative. Oggetto di studio sarà anche la conoscenza di tutti i soggetti istituzionali che operano sui e con i minori che si sono resi responsabili di episodi delittuosi a carico di altri minori, ma anche di maggiorenni.

Il secondo incontro prevede la trattazione del tema "Il Bullismo", che sempre più vede coinvolti bambini e ragazzi nei differenti organi e gradi della scuola dell'obbligo. Il primo incontro avverrà all'interno delle quattro terze classi di scuola secondaria di primo grado (in quattro diverse giornate), con la collaborazione dei docenti individuati dai referenti dell'Area Intervento delle Funzioni Strumentali, mentre il secondo incontro prevede una giornata di due ore, presso la sede della scuola secondaria di primo grado, sita a Cetraro Paese e una seconda giornata, di ulteriori due ore, presso la sede della Scuola Secondaria di primo grado, sita a Cetraro Marina.

Inoltre, il progetto prevede l'organizzazione di una giornata formativa sul tema "Il Bullismo" rivolta ai docenti dell'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" di Cetraro e un'ulteriore giornata informativa rivolta ai genitori degli alunni dello stesso I.C. (Le due giornate possono anche essere unificate, in quanto il contenuto da proporre a docenti e genitori è simile).

Il progetto prevede un'uscita didattica, rivolta ai ragazzi delle quattro sezioni, delle classi terze, della scuola secondaria di primo grado (suddivisi in due gruppi). E' prevista, infatti, la simulazione del processo penale minorile, presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro (data da individuare).

I docenti delle discipline possono somministrare verifiche o monitorare interesse e profitto degli alunni discutendo con loro dell'argomento e prendendo visione degli elaborati prodotti :scritti e/o grafici

su supporto cartaceo o informatico, fotografie e/o video.

AREA EDUCARE ALLA SALVAGUARDIA DELL' AMBIENTE

**SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
CLASSI I-II-III
"TUTELA DELL' AMBIENTE"**



**" E' L'INTUIZIONE CREATIVA, PIU' DI OGNI ALTRA COSA,
CHE FA SENTIRE A CIASCUNO DI NOI CHE LA VITA
VALE LA PENA DI ESSERE VISSUTA"**

(D. W. WINNICOTT)

La consapevolezza che l'ambiente non può essere considerato uno spazio illimitato e che le risorse del pianeta non sono infinite, fa nascere il bisogno di mettere in atto una serie di risposte tra cui anche quella di tipo educativo. L'educazione ambientale tenderà a promuovere una coscienza ambientalista nei ragazzi allo scopo di farli diventare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti di sé,

dell'ambiente e della comunità intesa non solo come società di appartenenza ma anche come pianeta.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- Educare ad un giusto e proficuo rapporto con l'ambiente, a star bene con se stessi e con gli altri.

OBIETTIVI DIDATTICI

➤ **Dalle indicazioni per il curricolo:**

Condurre ad un primo livello l'analisi di rischi ambientali e di scelte sostenibili (per es. nei trasporti, nell'organizzazione delle città, nell'agricoltura, nell'industria, nello smaltimento dei rifiuti).

- Comprendere la funzione fondamentale della biodiversità nei sistemi ambientali.

FINALITA' EDUCATIVE

L'unità formativa fa riferimento ai contenuti etici dell'Educazione Ambientale, non ridotta a semplice studio dell'ambiente naturale, ma come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo. Concetti e conoscenze non sono nozioni fini a se stessi e la scelta dei metodi e degli strumenti vuole promuovere processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione.

Questo comporta:

- Acquisire la capacità di pensare per relazioni per comprendere la natura sistemica del mondo.
- Riconoscere criticamente la diversità nelle forme in cui si manifesta come un valore e una risorsa da proteggere (biodiversità, diversità culturale ...).
- Divenire consapevoli che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo sul presente ma anche sul

futuro e assumere comportamenti coerenti, cioè individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile.

- Favorire lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia per influire sul progetto con nuove proposte e portarlo avanti con compiti liberamente assunti; il senso di responsabilità/spirito di iniziativa per porsi e risolvere problemi, affrontare l'imprevisto e proporre e coordinare iniziative; la collaborazione/solidarietà per ascoltare e rispettare i vari punti di vista, valorizzare le differenze e favorire la capacità di lavorare in gruppo.

La relazione educativa prevede la partecipazione attiva da parte dei soggetti coinvolti (ragazzi, insegnanti, adulti) in una dimensione di collaborazione e secondo le modalità della ricerca insieme e della ricerca-azione. Si valorizzerà un approccio di tipo globale all'ambiente, che ponga attenzione anche alla dimensione percettivo-sensoriale, nell'ambito generale delle diverse qualità cognitive della persona. Si favorirà l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi. Si prediligeranno attività che tengano conto dell'importanza di interagire con lo studente per sollecitarlo concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire per l'ambiente.

COMPETENZA IN USCITA (APPRENDIMENTO UNITARIO)

- Comprensione del significato di ambiente e dell'importanza della sua salvaguardia.
- Coscienza e consapevolezza degli effetti dei nostri comportamenti negativi sull'ambiente.

OBIETTIVI GENERALI DELL'UNITA' FORMATIVA

- Sensibilizzare gli adolescenti alle problematiche legate alla tutela dell'ambiente

- Promuovere la consapevolezza delle responsabilità individuali e collettive nell'alterazione dell'ambiente dovuta all'evoluzione tecnologica
- Conoscere e rispettare il territorio, valorizzandone i beni ambientali, artistici e architettonici
- Educare al rispetto dell'ambiente domestico, scolastico, urbano e naturale
- Educare al risparmio energetico ed alla raccolta differenziata dei rifiuti
- Educare a valutare comportamenti etici finalizzati allo sviluppo sostenibile

OBIETTIVI SPECIFICI DELL'UNITA' FORMATIVA

CLASSI PRIME

NUCLEO FONDANTE:

Studio dell'ambiente naturale e del territorio

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere i diversi aspetti del territorio
- Conoscere i parchi, riserve e aree protette del territorio
- Conoscere gli enti pubblici e le associazioni operanti sul territorio del settore ambientale
- Operare opportuni confronti tra le diverse aree ambientali
- Conoscere le alterazioni dell'ambiente naturale
- Educazione al rispetto dell'ambiente domestico, scolastico, urbano e naturale

CONTENUTI

- Ambienti naturali e antropizzati
- Parchi e riserve naturali nazionali e regionali
- Enti e associazioni ambientaliste
- Alterazioni dell'ambiente

CLASSI SECONDE

NUCLEO FONDANTE:

La risorsa rifiuto

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere il concetto di biodegradabilità
- Conoscere i materiali riciclabili e l'importanza della raccolta differenziata
- Conoscere il problema dell'esauribilità delle risorse
- Conoscere il limite di tolleranza dell'ambiente
- Conoscere i principi alimentari
- Conoscere l'uso delle sostanze nocive in agricoltura e l'utilizzo degli O.G.M.
- Sensibilizzare al recupero ed utilizzo dei materiali naturali riciclati finalizzato alla produzione artigianale o artistica
- Partecipare alla raccolta differenziata

CONTENUTI

- Materiali naturali e derivati
- Antichi mestieri
- Lo smaltimento dei rifiuti solidi (urbani, speciali, tossico-nocivi), liquidi (civili e industriali), gassosi e la raccolta differenziata
- Chimica degli elementi
- Cibo e alimentazione
- Sostanze nocive in agricoltura
- Biotecnologie e O.G.M.

CLASSI TERZE

NUCLEO FONDANTE:

Lo sviluppo sostenibile

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere le cause dell'inquinamento sulla biosfera
- Conoscere il problema energetico

- Conoscere gli effetti dell'utilizzazione dei vari tipi di energia
- Valutare l'impatto ambientale
- Conoscere le tematiche relative allo sviluppo sostenibile del pianeta
- Conoscere le principali leggi e normative riguardanti la tutela dell'ambiente
- Conoscere gli Enti incaricati al rispetto ambientale e le Associazioni ambientaliste.

CONTENUTI

- Principi dell'energia e trasformazioni energetiche
- Applicazioni tecnologiche derivanti dall'utilizzo dell'energia
- Fonti di energia
- Problematiche del mondo moderno come conseguenza dell'uso indiscriminato delle fonti di energia
- Strategie di politica ambientale
- Cambiamenti tecnologici e scientifici nella storia (la prima e la seconda rivoluzione industriale; la seconda guerra mondiale)
- La Costituzione e l'ambiente. Normative C.E.E. Protocollo di Kyoto
- Associazioni ambientaliste

DESTINATARI

Tutti gli alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di I grado.

ESPERIENZE/ USCITE

Durante lo svolgimento dell'unità formativa gli alunni delle classi prime parteciperanno ad un'escursione sul Monte Serra nel comune di Cetraro dove realizzeranno attività sul campo in collaborazione all'associazione Santa Lucia. Gli alunni assisteranno inoltre alla Messa all'interno della chiesetta sita sul monte stesso.

Le classi terze parteciperanno all'uscita didattica presso il Parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro. Il Parco della Biodiversità Mediterranea è

un'area verde che si estende per 60 ettari nel cuore della città di Catanzaro. Il Parco, inaugurato nel 2004, nasce dalla riqualificazione ambientale della vecchia azienda della locale Scuola Agraria, da decenni in preda al degrado e alla incuria. A partire dal 2002, l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro ha realizzato un massiccio intervento di rimodellamento del paesaggio nello spirito di un'ingegneria naturalistica orientata al rispetto e alla valorizzazione della biodiversità. Oggi il Parco è un ecosistema in cui convivono grandi varietà floristiche e faunistiche ed è soprattutto un sistema multitematico in cui la dimensione naturalistica si intreccia a quella culturale, sportiva e ludica. Al suo interno il Parco ospita le sedi del CRAS (Centro Recupero Animali Selvatici), del MUSMI (Museo Storico Militare "Brigata Catanzaro") e del Corpo di Polizia Provinciale.

TEMPI

Le attività verranno effettuate nel corso dell'intero anno scolastico durante le ore curricolari e/o laboratoriali con il coinvolgimento di tutti i docenti della classe in relazione alla materia di insegnamento.

METODOLOGIA

La relazione educativa prevede la partecipazione attiva da parte degli alunni in una dimensione di collaborazione e secondo modalità della ricerca insieme. Le metodologie previste sono:

- Metodologia della ricerca;
- Lavori di gruppo e al computer;
- Raccolta e tabulazione di dati;
- Letture e comprensione di testi;
- Ascolto attivo;
- Interdisciplinarietà dei linguaggi;
- Conversazioni.

STRATEGIE

- Collaborazione scuola-territorio-famiglie;

- Lavori individuali e di gruppo;
- Ricerche;
- Produzione di testi ed attività grafico-pittoriche;
- Eventuali incontri con specialisti appartenenti ai vari settori degli argomenti trattati.

RICADUTA SUI CURRICOLI

Informare ed educare attraverso strumenti e metodi che consentano agli alunni di star bene con se stessi e con gli altri, fornendo competenze psico-pedagogiche che si integrino con il bagaglio didattico-culturale maturato nel corso della propria esistenza di studio e di lavoro.

VALUTAZIONE

La valutazione terrà conto di:

- Conoscenza dei contenuti disciplinari
- Capacità di lavorare in gruppo (collaborazione, capacità di risolvere conflitti, capacità di coinvolgere anche gli elementi più deboli)

MODALITÀ

- Questionari di accertamento delle conoscenze nelle diverse discipline

SCUOLA PRIMARIA S. FILIPPO "NOI CITTADINI ECO-SOLIDALI"



Destinatari

Tutte le classi del plesso

Obiettivi che si intendono perseguire

- Valorizzare il proprio territorio, comprendendone le problematiche naturali e sociali.
- Essere cittadini consapevoli e responsabili, preservando la propria salute con un appropriato stile di vita.
- Valorizzare le risorse naturali come bene comune e come diritto universale, favorendo comportamenti di consumo critico e responsabile.

Contenuti e metodologie utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi

La Biodiversità, il mare, il porto, il bosco.
Scoprire l'alimentazione a chilometri zero effettuando l'uscita al caseificio, osservando la produzione di formaggio....

Durata

Periodo: Intero anno scolastico
Orario: in orario curricolare

Risorse umane

Docenti del plesso

Rapporti con altre istituzioni

Amministrazione comunale, Capitanerie di porto, Guardia di Finanza....

Beni e servizi

Materiale di facile consumo, cd, libri

Uscite sul territorio

Visita al parco marino di Isola Capo Rizzuto, alla capitaneria di porto di Cetraro

Verifiche: Verranno effettuate durante e attraverso le varie attività

AREA EDUCARE ALLA SALUTE E ALL'ALIMENTAZIONE

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO " CIBO E SALUTE "



L'educazione alla salute rappresenta il processo educativo attraverso il quale gli individui apprendono ad assumere consapevoli decisioni utili al mantenimento ed al miglioramento della propria salute. Tale processo continua per tutte le fasi della vita e serve a migliorarne la sua qualità. Gli alunni devono acquisire il concetto di salute come una condizione di benessere fisico, psichico e mentale e come dimensione sociale, morale e affettiva e considerare che è un diritto fondamentale dell'individuo e della collettività. Devono conoscere i comportamenti utili a conservare i benefici della salute e le conseguenze personali e sociali dei danni procurati alla salute propria e

altrui e conoscere le più elementari norme dell'igiene alimentare, ambientale e personale. E' necessario, inoltre, che credano nell'importanza dei valori legati all'alimentazione e alla realizzazione di percorsi che renderanno lo studente protagonista attivo della propria formazione. La scuola pertanto non si deve limitare al semplice momento "informativo" e "formativo" ma deve fornire gli strumenti e le strategie utili a rafforzare negli alunni la motivazione al cambiamento degli stili di vita individuali creando ambienti favorevoli alla salute.

OBIETTIVI TRASVERSALI

Favorire l'equilibrio psico-fisico dell'individuo, considerato nella sua dimensione individuale e sociale;
Educare ad un giusto e proficuo rapporto con l'ambiente, a star bene con se stessi e con gli altri.

OBIETTIVI DIDATTICI

Dalle indicazioni per il curricolo:

- Apprendere una gestione corretta del proprio corpo;
- Interpretare lo stato di benessere e di malessere che può derivare dalle sue alterazioni;
- Vivere la sessualità in modo equilibrato;
- Attuare scelte per affrontare i rischi connessi ad una cattiva alimentazione, al fumo, alle droghe.

EDUCAZIONE ALIMENTARE

L'educazione alimentare è un processo formativo ed educativo per mezzo del quale si persegue il generale miglioramento delle abitudini di ciascun individuo relative alla nutrizione . Tale percorso didattico tiene conto inoltre del fatto che l'atto di alimentarsi non è semplicemente l'espressione del bisogno di nutrirsi, bensì il risultato di fattori culturali, sociali e psicologici che insieme concorrono a formare l'atteggiamento alimentare.

Le **finalità** sono le seguenti:

- Sviluppare una coscienza alimentare che aiuti l'alunno ad essere sempre più consapevole ed autonomo nelle scelte riguardanti benessere e salute;
- Promuovere uno stile di vita sano e salutare;
- Capire l'importanza che può avere, sul nostro stato di salute, la scelta degli alimenti e che gravi errori dietetici possono alterare l'equilibrio psico-fisico del nostro organismo, con effetti negativi sul rapporto alimentazione-benessere-realizzazione personale.

Competenze mirate:

- Competenze di cittadinanza: collaborare e partecipare; comunicare
- Asse linguaggi: leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo
- Asse scientifico tecnologico: osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità.

OBIETTIVI SPECIFICI DELL'UNITA' FORMATIVA

CLASSE PRIMA

NUCLEO FONDANTE

- ❖ Studio dei sette gruppi alimentari e la corretta alimentazione

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere le caratteristiche generali degli alimenti
- Conoscere le esigenze energetiche degli adolescenti
- Conoscere gli stili di vita adeguati a mantenere il benessere
- Conoscere i prodotti alimentari di particolare valore nutritivo
- Saper scegliere gli alimenti più sani
- Saper collegare un alimento al gruppo cui appartiene
- Saper operare scelte consapevoli nei consumi alimentari
- Avere consapevolezza dei principi generali per una corretta alimentazione

CONTENUTI

- I sette gruppi alimentari
- Primo gruppo: carni, prodotti della pesca e uova
- Secondo gruppo: latte e derivati
- Terzo gruppo: cereali e derivati
- Quarto gruppo: legumi
- Quinto gruppo: grassi
- Sesto gruppo: ortaggi e frutta (fonti di vitamina A)
- Settimo gruppo: ortaggi e frutta (fonti di vitamina C)
- L'alimentazione degli adolescenti e una dieta equilibrata.

CLASSE SECONDA

NUCLEO FONDANTE

- ❖ I nutrienti e le esigenze vitali del corpo umano

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere i principi nutritivi e il fabbisogno energetico del corpo umano
- Comprendere l'importanza del fabbisogno idrico del corpo umano
- Conoscere le funzioni dei nutrienti nel corpo umano
- Conoscere i composti chimici fondamentali degli alimenti
- Saper collegare un nutriente a un alimento
- Essere in grado di valutare il potere nutritivo di un alimento e saper operare scelte consapevoli nei consumi alimentari
- Avere consapevolezza dei principi generali per una corretta alimentazione

CONTENUTI

- L'energia del corpo umano
- L'unità di misura dell'energia degli alimenti: la caloria
- I macronutrienti: carboidrati, proteine e grassi e loro proprietà
- Chimica degli elementi
- I micronutrienti: vitamine e sali minerali e loro proprietà
- L'importanza della frutta e della verdura.

CLASSE TERZA

NUCLEO FONDANTE

- ❖ Gli squilibri alimentari nel mondo
- ❖ Le malattie virali e genetiche

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere le relazioni tra alimentazione e malattie
- Conoscere le conseguenze fisiche e psichiche della denutrizione, malnutrizione e ipernutrizione
- Saper illustrare le principali patologie della malnutrizione
- Conoscere le malattie della fame e quelle dell'eccesso di alimentazione
- Essere in grado di riconoscere i disagi dei comportamenti alimentari devianti e le problematiche dell'anoressia e della bulimia
- Acquisire un atteggiamento più consapevole rispetto ai danni che una cattiva alimentazione può provocare
- Essere consapevoli delle differenze alimentari nel mondo
- Conoscere l'uso di sostanze nocive in agricoltura e l'importanza dei bioalimenti
- Le patologie delle malattie ereditarie
- La diffusione delle malattie virali tra cui AIDS

CONTENUTI

- Le differenze alimentari e le malattie della fame
- Le patologie del consumo eccessivo di alimenti: l'obesità
- Le patologie di un cattivo rapporto con la sfera alimentare: l'anoressia e la bulimia
- Sostanze nocive in agricoltura e i bioalimenti
- L'alimentazione degli adolescenti
- Abitudini dovute a diversi fattori legati al territorio, all'organizzazione sociale, alla cultura e alla religione
- Malattie familiari genetiche; tumori e AIDS

COMPITO/PRODOTTO

Gli alunni delle classi terze svolgeranno delle attività a classi aperte quali la preparazione di un BRUNCH e di una PETIT DEJEUNER per mettere a confronto l'alimentazione italiana con quella inglese/americana e francese. Si partirà da una lezione frontale partecipata; la scelta degli ingredienti e degli utensili da cucina (glossario in lingua inglese/francese); preparazione dei piatti nella sala mensa della scuola ; degustazione e valutazione delle portate realizzate.

VALUTAZIONE

Attraverso l'osservazione i docenti valuteranno la socializzazione e il confronto tra gli allievi delle due classi, nonché la partecipazione e lo spirito di iniziativa degli stessi.

EDUCARE A PREVENIRE

- Prendere coscienza dello stato di benessere psico-fisico;
- Comprendere l'importanza e il valore complessivo della persona e della sua sicurezza;
- Comprendere che la corporeità è un valore estetico, sociale, affettivo, morale e spirituale;
- Aumentare la consapevolezza che la propria ed altrui salute è un valore da tutelare;
- Usare comportamenti di prevenzione al fine di tutelare la salute propria e della collettività;
- Comprendere l'importanza dell'igiene personale;
- Capire che l'igiene è uno dei principali fattori di prevenzione delle malattie infettive.

PREVENZIONE ALLA TOSSICODIPENDENZA

- Distinguere le sostanze utili all'organismo da quelle dannose;
- Prime conoscenze sull'uso delle sostanze tossiche e sulle loro conseguenze;

-Usare comportamenti di prevenzione al fine di tutelare se stessi e gli altri distogliendoli dall'uso di droga, alcool e tabacco.

CONTENUTI

CLASSE PRIMA:

- L'acqua e l'organismo umano
- La febbre, il colpo di sole, il colpo di freddo
 - Le vaccinazioni
- Malattie da virus e malattie batteriche
- Igiene personale.

CLASSE SECONDA:

- Fratture conseguenti ad improvvise variazioni di moto
- Come conservare l'equilibrio delle strutture ossee
 - Gruppi sanguigni e trasfusioni
- Le malattie degli apparati (tegumentario, osseo, muscolare, cardiaco, digerente, respiratorio).

CLASSE TERZA:

- Le malattie del sistema nervoso
- Le malattie dell'apparato urinario
- La droga, il fumo, l'alcool
- Il magnetismo e gli organismi viventi
- I pericoli della corrente elettrica.

DURATA

Il progetto si svolgerà in orario curricolare con scansione temporale annuale.

SOGGETTI COINVOLTI

Studenti delle tre classi e i docenti di ciascun consiglio di classe. Sono stabiliti rapporti di collaborazione con Enti locali e/o esperti.

ABILITA' E COMPETENZE

- Saper applicare le più elementari norme igieniche

- Saper applicare i principi di una corretta alimentazione
- Conoscere i principi fondamentali di anatomia e fisiologia
- Conoscere le malattie dell'età scolare
- Conoscere i danni provocati dall'alcool, dal tabacco e dalle droghe
- Conoscere le principali malattie ereditarie
- Conoscere i principi fondamentali di anatomia e fisiologia
- Conoscere le malattie dell'età scolare
- Conoscere i danni provocati dall'alcool, dal tabacco e dalle droghe
- Conoscere le principali malattie ereditarie

RISORSE

1) Umane: tutti gli insegnanti componenti i consigli di classe e specialisti delle A.S.P. che operano nel territorio.

2) Materiali: lavagna, video-registratore, video-cassette, cartelloni, libri di testo, riviste specializzate, mezzi informatici

VALUTAZIONE

La valutazione in itinere e finale si effettua attraverso questionari, test e schede che terranno conto del livello di condivisione dell'unità formativa da parte degli insegnanti e degli alunni, della disponibilità e della partecipazione.

SCUOLE PRIMARIE E DELL'INFANZIA DI VONELLA E S. PIETRO

"CIBO E FAVOLE"



PREMESSA

Le favole non parlano solo di eroi, re e principesse, di pozioni e incantesimi, di streghe, fate, gnomi e folletti, ma raccontano anche del cibo, della fame e della povertà, delle tavole colme di piatti prelibati, pericolosi o miracolosi. Cibo e favole sono, infatti, molto legati tanto che le favole possono rappresentare un utile percorso di educazione alimentare. In particolare, esse possono essere utili con i bambini per discutere sui problemi che li affliggono, quali obesità e anoressia. Inoltre, attraverso le storie si possono insegnare meglio e con facilità le informazioni sul cibo e si può al contempo fare intercultura e scoprire pietanze e usanze curiose dei vari angoli della Terra.

COMPETENZE

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un certo regime alimentare e alla prevenzione di alimenti dannosi per la propria salute.

OBIETTIVI

- Conoscere la storia dell'alimentazione attraverso i personaggi delle favole
- Saper individuare in ogni favola una morale "alimentare"
- Sviluppare percorsi sani attraverso storie con i personaggi delle favole più conosciute

- Conoscere norme di comportamento corretti riguardo all'alimentazione
- Acquisire consapevolezza delle emozioni e dei sentimenti collegati al cibo
- Esplorare la geografia dei cibi e il loro legame con le varie culture del mondo
- Veicolare l'amore per se stessi, il rispetto, la cura e l'accettazione del proprio corpo
- Imparare a rapportarsi con il cibo come con un 'alleato' grazie al quale poter crescere e fortificarsi.

DESTINATARI

Tutti gli alunni di Scuola Primaria e dell'Infanzia dei plessi di Vonella e S. Pietro

ATTIVITA'

- Il cibo nelle fiabe - Ascolto e rielaborazione grafica di fiabe ispirate agli alimenti
- Espressione di gusti e preferenze attraverso conversazioni tematiche e schede operative.
- Attività di distinzione e classificazione dei cibi in base a colori, consistenza, forme, sapori, aromi e principi nutritivi.
- Ingredienti segreti dalle fiabe
- Ricette dalla storia e dal mondo
- Viaggio nelle cucine del mondo
- Rielaborazione grafico/ plastica di piatti tipici
- Simulazione e rappresentazione dei comportamenti alimentari ritenuti corretti in ciascuna cultura.
- Memorizzazione di filastrocche ed esecuzione di canti.

METODOLOGIA

Generale e comune per tutti gli alunni; la differenziazione riguarderà solo le tecniche didattiche che saranno calibrate in base all'età del discente. Attivazione di laboratori.

TEMPI

Intero anno scolastico in orario curricolare

MATERIALI

Stereo, cd musicali, libri illustrati e non di favole e fiabe , pc, cartoncini, colori, colla...

VERIFICHE

Osservazione sistematica, schede operative

DOCUMENTAZIONE

Cartelloni murali, realizzazione di un libro "speciale", contenente gli elaborati degli alunni.

USCITE

Biblioteca Comunale di Cetraro e Biblioteca Comunale di Cosenza

SCUOLA PRIMARIA DI S. BARBARA "CLASSI... IN MOVIMENTO"



DESTINATARI

Tutti gli alunni della Scuola Primaria

OBIETTIVI

- Sviluppare la capacità di espressione, rilassamento e coordinazione motoria.
- Sviluppare abilità di gioco nel gruppo.

- Relazionarsi positivamente con gli altri.

CONTENUTI E METODOLOGIE

- Le attività vengono svolte principalmente in gruppo ,organizzando giochi a squadre dove il principio base è il rispetto delle regole.
- Giochi con la palla, percorsi motori in cui sono presenti i fondamentali organizzatori spaziali.
- Sviluppo dell'area affettivo - sociale.
- Equilibrio statico e dinamico.
- Lateralizzazione.
- Esercitazioni sul consolidamento della conoscenza corporea , esercizi posturali.
- Disputare un minitorneo controllando le emozioni e sapendo mettere in pratica le conoscenze e abilità apprese.

DURATA

Intero anno scolastico

RISORSE UMANE

Docenti di Scuola Primaria

RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI

Società sportiva Cetraro Volley, golf club S. Michele, polisportiva "G. Grosso".

BENI E SERVIZI

Palloni, cerchi, birilli, corde, atrio e cortile esterno della scuola, visita palestra Liceo Cetraro M.na e campi polisportiva.

USCITE SUL TERRITORIO

Polisportiva "G. GROSSO"
Golf- HOTEL S. MICHELE

"PROGETTO SCUOLA SICURA"



Il Progetto "Scuola Sicura" si propone la diffusione della cultura della sicurezza, partendo dalla consapevolezza che la scuola deve essere considerata il luogo e lo strumento privilegiato in cui essa può realizzarsi. Infatti, come istituzione con finalità educativa, deve educare anche a "come difendersi dai rischi" avvicinando gli alunni alla problematica della sicurezza, con un approccio sereno, attraverso prove di simulazione che stimolino l'apprendimento di comportamenti idonei a trasferire informazioni di base sulla gestione dell'emergenza.

LEZIONI SUL PIANO DI EVACUAZIONE

Al fine di assicurare il corretto e sicuro svolgimento delle procedure di emergenza è indispensabile che ciascuno sappia esattamente come comportarsi. A tal fine, è necessario che:

- Sia spiegato agli alunni di ciascuna classe il motivo e il senso del piano di evacuazione di una scuola (una copia di questo documento deve essere disponibile all'interno di ciascun plesso, unitamente al modulo di evacuazione);
- Venga svolta un'esercitazione, durante la quale la popolazione scolastica (alunni, docenti, personale ausiliario) impari a conoscere l'edificio e le norme di comportamento, prenda

dimestichezza con la segnaletica, con i percorsi di fuga e con i mezzi di protezione attiva (estintori, idranti ecc.).

L'aspetto teorico della formazione può essere riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti:

- Concetto di emergenza;
- Concetto di panico e misure per superarlo, adottando comportamenti adeguati. Cos'è e com'è strutturato il piano di evacuazione;
- Identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento dalla lettura delle planimetrie esposte all'interno dell'aula e ai piani;
- Singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza;
- Solidarietà ai più deboli.

Nell'affrontare tali argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e delle esercitazioni periodiche.

ESERCITAZIONI PERIODICHE

L'esercitazione è finalizzata sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza. Essa consisterà in:

- Prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza
- evacuazione totale dell'edificio. Dovrà essere effettuata almeno una prova parziale nel corso dell'anno scolastico;
- Prove generali che comportano l'evacuazione dall'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni, previo accordo con i soggetti interessati;
- Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova. Dovrà essere effettuata almeno una prova generale nel corso dell'anno scolastico.

La pianificazione delle esercitazioni dovrà:

- Far parte della programmazione didattica;
- Essere concordata dagli insegnanti a livello di plesso, nell'ambito degli incontri di programmazione settimanale e/o delle riunioni di interclasse/sezione;
- Essere realizzata a livello di plesso, sotto il coordinamento del responsabile delle operazioni di emergenza;

Nel corso dell'anno scolastico, si effettueranno nei diversi Plessi "esercitazioni sul piano di evacuazione".

PIANO DI EVACUAZIONE

Obiettivi specifici

- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- Far acquisire comportamenti idonei a superare momenti di panico in caso di emergenza e pericolo;
- Controllare le proprie emozioni e saper reagire all'eccitazione collettiva;
- Conoscere il concetto di emergenza;
- Conoscere simboli, cartelli, segnali, mezzi, saperli decodificare e utilizzare;
- Identificare i percorsi di sfollamento;
- Attuazione del piano di evacuazione (simulazione, sgombero e trasferimento).

Contenuti e attività

- Discussioni libere e guidate;
- Esplorazione e conoscenza dell'edificio scolastico;
- Identificazione dei percorsi di sfollamento;
- Conoscenza diretta dei percorsi di fuga e dei punti di raccolta;
- Elaborazioni grafico-pittoriche;
- Quiz, questionari;
- Esercitazione pratica: evacuazione parziale e totale dell'edificio scolastico.

Tempi:

- Intero anno scolastico

- Giornata dedicata alla Sicurezza con:
- Simulazione situazione di emergenza
- Prova di evacuazione

Spazi:

- Aule;
- Corridoi;
- Scale;
- Giardino/cortile.

Mezzi e strumenti:

- Materiale cartaceo (schede, cartelloni, elaborati grafici, ecc.);
- Cartografie;
- Cartellonistica: simboli e segnali di pericolo e sicurezza;
- Percorsi;
- Elaborazioni grafico-pittoriche;
- Segnali/simboli per la prova di emergenza;
- Rilevazione dei comportamenti.
- Costruzione di segnaletica inerente al piano della sicurezza.
- Verifica e valutazione.

La coordinazione delle attività è a cura della R.S.P.P.



VISITE GUIDATE-VIAGGI D'ISTRUZIONE E USCITE SUL TERRITORIO

Sono previsti tre tipi di uscite: l'uscita didattica (in orario scolastico), la visita guidata (di durata giornaliera), il viaggio di istruzione (di uno o più giorni). Il nostro Istituto considera, inoltre, le uscite didattiche, i viaggi d'istruzione, la partecipazione ad attività varie, a manifestazioni culturali o didattiche, parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento di

conoscenza, comunicazione e socializzazione.

Il piano delle uscite predisposto in sede di progettazione nel primo mese dell'attività scolastica, va presentato ai Consigli di interclasse/intersezione, esaminato in sede di staff di direzione e deliberato dal Consiglio d'Istituto. Esso può, comunque, subire modifiche ed integrazioni in itinere, qualora si offrissero opportunità didattico-educative non preventivate.

L'Amministrazione Comunale mette a disposizione l'uso di Scuolabus per le varie uscite nell'ambito delle ore curricolari.

Per i **viaggi di istruzione** di durata di uno o più giorni programmati dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio d'Istituto, si utilizzeranno autobus di agenzia.

Finalità

- Offrire agli alunni l'opportunità di visite guidate in località di interesse ambientale- artistico - storico- culturale, con specifica attinenza ai percorsi didattici svolti.
- Educare alla condivisione di esperienze formative in ambito extra-scolastico.
- Migliorare la socializzazione fra gli alunni della classe e dell'Istituto.
- Affinare l'interesse dei bambini verso i temi trattati nei progetti e nelle attività curricolari.

Destinatari

Tutte le classi dell'Istituto

Monitoraggio del progetto

Screening iniziale per individuare la disponibilità di partecipazione.

Attività di monitoraggio conclusivo sull'esperienza vissuta mediante questionari per gli alunni e i docenti, con riferimento agli aspetti organizzativi e al programma svolto.

❖ Piano uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione

SCUOLA

PRIMARIA

USCITE DIDATTICHE

PLESSI: VONELLA E S. PIETRO

CLASSI	PERIODO	DESTINAZIONE
Tutte (1 ^a ,2 ^a ,3 ^a ,4 ^a ,5 ^a)	Gennaio	Biblioteca Comunale- Cetraro
Tutte	Maggio	Golf- Hotel S. Michele-Cetraro
Tutte	Marzo/Aprile	Laboratorio Ceramica "Abbate" Cetraro

PLESSO S. BARBARA

Tutte (1 ^a ,2 ^a ,3 ^a ,4 ^a ,5 ^a)	Novembre	Biblioteca Comunale- Cetraro
Tutte	Maggio	Golf- Hotel S. Michele-Cetraro
Tutte	Novembre	Polisportiva "G. Grosso"-Cetraro

PLESSO S. FILIPPO

Tutte (1 ^a ,2 ^a ,3 ^a ,4 ^a ,5 ^a)	Gennaio	Biblioteca Comunale- Cetraro
Tutte	Maggio	Golf- Hotel S. Michele-Cetraro

PLESSO CENTRO

1 ^a A	Aprile	Capitaneria Di Porto Di Cetraro
1 ^a A	Marzo	Museo - Cetraro
2 ^a A - 2 ^a B	Aprile	Capitaneria Di Porto- Cetraro
2 ^a A - 2 ^a B	Maggio	Vivaio - Paola
3 ^a A	Maggio	Capitaneria Di Porto Di Cetraro Ed Osservazione Delle Coste
3 ^a A	Aprile/Maggio	Monte Serra-Cetraro
3 ^a A	Marzo/Aprile	Laboratorio Di Ceramica "Abbate"-Cetraro
3 ^a A	Novembre	Museo Paleontologico Unical- Arcavacata Di Rende(Cs)
3 ^a A	Uscite Periodiche	Centro Storico E Circondario Di Cetraro

3 ^a A	Marzo/Aprile	Museo Arti E Mestieri – Localita’ Crocevia - Cetraro
4 ^a A- 4 ^a B 5 ^a A- 5 ^a B	Marzo/Aprile	Monte Serra-Cetraro
4 ^a A- 4 ^a B 5 ^a A- 5 ^a B	Novembre	Cooperativa Castagne E Produzione Miele- Fagnano Castello
4 ^a A- 4 ^a B 5 ^a A- 5 ^a B	Maggio	Vivaio -Paola
PLESSI MARINA E SAN GIACOMO		
Tutte	Febbraio/Marzo	Panificio - Cetraro
1 ^a A – 1 ^a B	Febbraio/Marzo	Caseificio - Cetraro
2 ^a A -2 ^a B- 3 ^a A -4 ^a A 5 ^a A- 5 ^a B	Aprile	Coltivazioni Biologiche “Hotel S. Michele”- Cetraro
3 ^a A	Novembre	Museo Paleontologico Unical- Arcavacata Di Rende(Cs)
4 ^a B – 5 ^a A- 5 ^a B	Aprile	1° Centro Del Territorio Cetrarese
5 ^a A- 5 ^a B	Maggio	Centro Storico – Cetraro (Con Guida)
5 ^a A- 5 ^a B	Marzo/Aprile	Laboratorio Di Ceramica “Abbate”-Cetraro
1 ^a A – 1 ^a B- 4 ^a A	Novembre	Oleificio -Cetraro

VISITE GUIDATE

Entro la prima decade di Maggio

DESTINAZIONE

CLASSI

Catanzaro: Le Orme nel Parco (Parco Avventura)

Tutte

Papasidero: Grotte del Romito

3^a

Belmonte Calabro /Amantea: Lavorazione del Cioccolato

Tutte

Cosenza:

- Sede della Provincia, Biblioteca, Duomo, Corso Mazzini, Il Museo all'aperto
- Museo Paleontologico Unical

3^a - 4^a - 5^a

VIAGGI D'ISTRUZIONE

Montecorvino (Sa): Fattoria Didattica “Le Parisienne”

4^a /5^a

Messina e Taormina

4^a /5^a

SCUOLA SECONDARIA I^o GRADO

DESTINAZIONE

CLASSI

PERIODO



Uscita Didattica- Teatro Garden- Rende	3 ^a A-B-C-D	25 Novembre 2013
Uscita Didattica- Monte Serra	1 ^a A- B- C- D	16 Novembre 2013
Uscita Didattica- Teatro Garden- Rende	3 ^a A- B- C- D	27 Marzo 2014
Visita Guidata- Tribunale dei Minori e Parco della Biodiversita' di Catanzaro	3 ^a A- B- C- D	5 e12 Aprile 2014
Viaggio D'istruzione – Roma e/o Lecce	3 ^a A- B- C- D	Marzo/ Aprile
Visita Guidata- Fagnano e/o Altomonte	1 ^a A- B- C- D	Marzo/Aprile
Viaggio D'istruzione- Reggio Calabria Lecce o Matera	2 ^a A- C- D	Marzo/ Aprile

LA VALUTAZIONE

❖ Premessa

Negli ultimi due decenni è avvenuto un profondo rinnovamento del modo di concepire la scuola relativamente alle aree dell'istruzione (contenuto, metodi, obiettivi), dell'apprendimento (responsabilizzazione e attivazione dello studente), della valutazione (strumenti e significato), della motivazione.

Per svolgere tutte le sue funzioni, e le sue possibilità ed essere efficace, la valutazione deve preoccuparsi di essere *educativa, autovalutativa, predittiva, centrata sullo studente, estesa alle disposizioni della mente, profondamente connessa al mondo reale, ai processi richiesti dalla nuove condizioni storiche, continua, motivante, rispettosa*

dei processi reali di apprendimento, non ripetitiva, non terminale, non selettiva, trasparente, responsabilizzante. In altre parole, come l'istruzione deve coinvolgere gli studenti in apprendimenti essenziali orientati a obiettivi di livello elevato (problemi complessi, pensare critico, creativo), in prestazioni reali, significative che lo sfidano e richiedono da lui l'integrazione di conoscenze e di abilità in prestazioni o prodotti complessi, ecc., così la valutazione deve controllare lo studente in compiti che non richiedono di ridire una conoscenza, ma invitano ad applicarla a problemi mal strutturati, in contesti reali simili a quelli in cui lavorano gli adulti, nell'integrazione di più routine in abilità complesse (Wiggins, 1998).

Questa nuova prospettiva della valutazione tende a cambiare profondamente i ruoli degli studenti, degli insegnanti e dei genitori.

Lo *studente* deve essere più attivo e responsabile rispetto al suo apprendimento:

- Discute con l'insegnante i suoi obiettivi di apprendimento.

- Progetta attività che tendono a evidenziare i suoi punti di forza ma anche i suoi punti deboli.

- Riprogetta il proprio lavoro a partire dalla percezione degli aspetti che gli risultano facili e da quelli che sono per lui una sfida da superare tramite un percorso che documenti la crescita e quindi recuperi l'autostima. L'apprendimento, più che riproduttivo di conoscenze memorizzate, è una sfida a cercare e a utilizzare informazioni per risposte a domande e ad interrogativi, per valutazioni e transfer a nuovi contesti. Lo studente si impegna ed è valutato su problemi aperti per i quali deve trovare una soluzione o più soluzioni ragionevoli.

L'*insegnante*, più che rivestire il ruolo di colui che controlla, che usa strumenti apparentemente oggettivi

per verificare se lo studente ha "appreso" quello che gli è stato insegnato, o è in grado di "proseguire", progetta obiettivi significativi da conseguire in ambienti di apprendimento simili a quelli reali, propone prestazioni sfidanti, assiste e guida lo studente nel cammino per conseguire i risultati previsti, riflette con lo studente sulle prestazioni realizzate per comprendere i risultati conseguiti e quelli ancora da raggiungere, lo aiuta a procedere a partire da quello che è capace di fare verso quello che può fare e che deve apprendere confrontandosi costantemente con le richieste del mondo nel quale è chiamato a vivere ora ma soprattutto in futuro.

I *genitori* contribuiscono e partecipano a questo progetto di apprendimento, sono invitati a fornire valutazioni che aiutano a considerare meglio il "progresso" generale dello studente. Sono anche loro invitati a verificare le richieste educative e a valutare il percorso di apprendimento. Valutando essi stessi quello che il figlio sta facendo, concordano piani di intervento e di collaborazione, controllano il progresso, verificano i punti forza e di debolezza, discutono con l'insegnante propensioni, disposizioni e collaborazioni per superare le difficoltà. (Mario Camoglio).



one degli alunni

Valutazi

Per gli alunni dei diversi ordini di scuola è prevista una valutazione periodica quadrimestrale e una valutazione finale, riferite sia ai livelli di apprendimento acquisiti sia al comportamento. Per quanto riguarda gli apprendimenti nelle varie discipline di studio, per gli alunni del Primo Ciclo (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I° grado) la valutazione, in base alle disposizioni apportate dalla legge 169/2008, viene espressa con voto in decimi

. Per quanto riguarda invece il comportamento, in base alla legge 169/2008, è prevista la valutazione con voto in decimi per gli studenti della secondaria di I° grado mentre per gli alunni della Scuola Primaria la valutazione viene espressa con giudizio, non con voto in decimi. La valutazione nelle classi intermedie avviene per scrutinio, mentre per le classi terminali (terzo anno di Scuola Secondaria di I° grado) avviene per esame di Stato.

Una disposizione che, per il momento, si applica solamente agli alunni della Scuola Secondaria di I° grado (ex-scuola media), prevede che l'anno scolastico non sia considerato valido, indipendentemente dalla valutazione degli apprendimenti, se l'alunno ha frequentato meno di tre quarti delle ore di lezione previste.

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

1. **valutazione diagnostica**, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza;
2. **valutazione formativa**, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche scritte;
3. **valutazione sommativa**, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione del I° quadrimestre e dell'anno scolastico.

Valutazione nella Scuola dell'Infanzia

Anche se la Scuola dell'Infanzia non è stata formalmente interessata dal "regolamento che istituisce e disciplina il sistema nazionale di valutazione delle scuole pubbliche (8 marzo 2013), nell'ambito della proposta didattica è necessario distinguere due momenti:

- La valutazione sulla efficacia del progetto educativo, di tutte le informazioni strutturali di contesto (contenuti, didattica, metodologia, organizzazione, risorse, vincoli, partecipazione).
- L'osservazione valutativa del bambino, con criteri per l'osservazione e l'analisi dei risultati cognitivi, linguistici, riferiti ai risultati di apprendimento, di contenuto, ma soprattutto alle competenze trasversali.

Valutazione nella Scuola Primaria

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate dai docenti della classe. Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva (art. 3 legge 169/2008), l'eventuale non ammissione deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta all'unanimità. Nella Scuola Primaria non è previsto un esame finale di licenza.

Valutazione nella Scuola Secondaria di I° grado

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva vengono adottate per scrutinio dai docenti della classe. Per quanto riguarda la promozione alla classe successiva o all'esame (art. 3 legge 169/2008), gli alunni devono conseguire la sufficienza in ogni

disciplina, nonché nel comportamento (art. 2 legge 169/2008).

L'eventuale decisione di non ammissione alla classe successiva o all'esame è, comunque, assunta a maggioranza da parte dei componenti del consiglio di classe.

Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno. Per casi eccezionali, nella Scuola Secondaria di primo grado, ferma restando la frequenza richiesta dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, ai fini della validità dell'anno scolastico, l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, può essere deliberata anche in presenza di assenze superiori a tali regole nel caso l'alunno/a si trovi in grave situazione di salute e/o di significativo disagio socio-familiare, evidenziato anche dai servizi sociali, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Per gli alunni con disabilità il Consiglio di classe può decidere di aggiungere nella pagella anche un giudizio narrativo. Il corso di studi si conclude con l'esame di Stato il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione agli Istituti del 2° ciclo. L'ammissione all'esame comporta un giudizio di idoneità, accompagnato da un voto in decimi, riferito agli esiti dell'intero percorso compiuto dall'alunno nella Scuola Secondaria.

Tra le prove d'esame è prevista una prova scritta nazionale predisposta dall'Invalsi, l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Scolastico. La valutazione finale dell'esame è espressa con un voto in decimi.

I docenti terranno in considerazione l'adeguatezza dei piani d'intervento e delle scelte didattiche, al fine

di apportare eventuali correzioni al progetto educativo e didattico. Si intende inoltre sottolineare che particolare cura dovrà essere posta per la valutazione degli alunni in situazione di disagio; sarà indispensabile quindi una condivisione degli obiettivi individualizzati e dei conseguenti criteri di valutazione tra l'istituzione scolastica e la famiglia. Per gli alunni in difficoltà di apprendimento si terrà conto dei progressi compiuti rispetto a quanto previsto dal Piano Individuale predisposto dal Consiglio di Classe e documentato nel registro del docente.

Riguardo agli alunni H e DSA , per i quali è prevista una programmazione specifica stilata in base alle loro potenzialità e alle particolari esigenze, la valutazione terrà conto dei progressi registrati rispetto ad obiettivi specifici sia di tipo educativo sia di tipo didattico; le verifiche saranno mirate ad accertare il raggiungimento degli stessi. Per la valutazione degli alunni stranieri, in relazione all'art. 45, comma 4, del DPR n. 394 del 31.08.99, si farà riferimento a percorsi di studio adattati e individualizzati. La valutazione è espressa in decimi come previsto dalla normativa vigente. Il Collegio dei Docenti opta per adoperare all'interno dei voti da 0 a 10 solo la scala da 4 a 10 sia per la Scuola Primaria che per la scuola secondaria di primo grado, in quanto si ritiene che una valutazione inferiore non abbia valore formativo. Il voto espresso sulla "scheda" al termine del quadrimestre non è il risultato della media matematica delle votazioni riportate nelle prove di verifica, ma tiene conto delle osservazioni periodiche sui processi di maturazione e di apprendimento. Il voto non può assumere funzione sanzionatoria pertanto il docente è tenuto ad annotare sul registro, oltre alla valutazione in decimi, tutti gli elementi che concorrono al voto.

❖ Griglia di riferimento per la valutazione degli apprendimenti

Scuola Primaria e Secondaria di I° grado

Livelli generali di competenza	Livello di competenza	Valutazione in decimi
Conoscenze complete ed approfondite. Abilità sicure, metodo di lavoro organico impegno accurato e proficuo. Competenze utilizzate con sicura padronanza e in piena autonomia, osservate in contesti numerosi e complessi.	3- avanzato	dieci/ 10
Conoscenze complete. Abilità sicure, metodo di lavoro ordinato, impegno puntuale. Competenze utilizzate con buona padronanza e con apprezzabile autonomia, osservate in contesti complessi.		nove/ 10
Conoscenze ed abilità più che soddisfacenti, metodo di lavoro valido, impegno regolare. Competenze utilizzate con sicurezza e in autonomia, osservate in contesti ricorrenti.	2- intermedio	otto/ 10
Conoscenze ed abilità soddisfacenti, metodo di lavoro abbastanza ordinato, impegno non sempre regolare. Competenze utilizzate con qualche incertezza e con sufficiente autonomia, osservate in contesti non complessi.		sette/ 10
Conoscenze ed abilità sufficienti ma insicure, metodo di lavoro da rendere più ordinato e produttivo, impegno ed attenzione discontinui. Competenze utilizzate parzialmente, spesso accompagnate da richieste di aiuto, in contesti semplici.	1-iniziale	Sei/ 10
Conoscenze carenti ed abilità insicure, difficoltà nel metodo di lavoro o ancora da acquisire, impegno ed attenzione superficiali. Competenze deboli e lacunose,		Cinque/ 10

utilizzate raramente e con una guida costante, in contesti particolarmente semplici.		
Competenze non raggiunte per la presenza di lacune gravi e diffuse.		Quattro/ 10

ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO ALVARO" CETRARO

Scuola dell'Infanzia: _____

SCHEDA PER LA VERIFICA DELLE COMPETENZE Cinque anni

Nome dell'alunno e data di nascita _____

Indicatori	Descrittori	Iniziale			Intermedia			Finale		
		___/___/___	___/___/___	___/___/___	___/___/___	___/___/___	___/___/___	___/___/___	___/___/___	
		Sì	No	In Parte	Sì	No	In Parte	Sì	No	In Parte
Relazione con l'adulto	Si relaziona positivamente con l'adulto									
	Si rivolge senza timore ad altri adulti (anche estranei)									
	È autonomo nell'organizzare il proprio lavoro									
Relazione con i pari	Collabora con i compagni									
	Rispetta e riconosce le regole									
	Svolge attività in coppia o in piccolo gruppo									
	Divide le sue cose con gli altri									
Controllo di sè	Ha fiducia nelle proprie possibilità									
	Conosce e descrive le diverse parti del corpo e le loro funzioni									
	E' autonomo rispetto all'adulto									
	E' autonomo rispetto ai compagni									
Linguaggio verbale	Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con l'adulto									
	Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con i pari									
	Sa raccontare il proprio vissuto									
	Esprime spontaneamente il proprio pensiero e lo sostiene con argomentazioni									
	Verbalizza situazioni e azioni di vita quotidiane									
	Descrive le caratteristiche percettive di oggetti, persone e situazioni									
	Racconta fatti e storie usando categorie di spazio, tempo e casualità									

Relaziona con gli oggetti e con lo spazio	E' autonomo rispetto allo spazio										
	E' coordinato/a nei movimenti										

		Iniziale			Intermedia			Finale		
Creatività	Utilizza il linguaggio in maniera creativa									
	Utilizza il proprio corpo in maniera creativa									
	È interessato alle attività e all'ambiente circostante									
	Drammatizza scene e racconti									
	Sa suddividere una storia in più sequenze									
Abilità logiche	Sa descrivere le regole di un gioco									
	Rispetta e riconosce le regole									
	Sa individuare le cause di un fatto									
	Utilizza correttamente i colori									
Capacità percettivo/motorie	Si orienta a livello spaziale (sopra-sotto; davanti-dietro ecc.)									
	Si orienta a livello temporale (prima-dopo ecc.)									
	Riproduce graficamente lo schema corporeo									
Abilità protomatematiche	Comprende il concetto di insieme									
	Costruisce insiemi secondo un criterio									
	Comprende il concetto di appartenenza									
	Individua fra due o più elementi delle relazioni di ordine (più...di; meno...di)									
	Usa in maniera corretta i termini dentro-fuori, sopra-sotto, davanti-dietro									
	Riconosce linee aperte e chiuse durante un gioco									
	Riconosce le principali forme									
Impegno ed interesse	Esegue il lavoro assegnato									
	E' capace di concentrazione prolungata									

È attento/a										
-------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO ALVARO" CETRARO

Scuola dell'Infanzia: _____

SCHEDA PER LA VERIFICA DELLE COMPETENZE Quattro anni

Nome dell'alunno e data di nascita _____

Indicatori	Descrittori	Iniziale			Intermedia			Finale		
		___/___/___			___/___/___			___/___/___		
		Sì	No	In Parte	Sì	No	In Parte	Sì	No	In Parte
Relazione con l'adulto	Si relaziona positivamente con l'adulto									
	Si rivolge senza timore ad altri adulti (anche estranei)									
	È autonomo nell'organizzare il proprio lavoro									
Relazione con i pari	Collabora con i compagni									
	Rispetta e riconosce le regole									
	Svolge attività in coppia o in piccolo gruppo									
	Divide le sue cose con gli altri									
Controllo di sè	Ha fiducia nelle proprie possibilità									
	Conosce e descrive le diverse parti del corpo e le loro funzioni									
	E' autonomo rispetto all'adulto									
	E' autonomo rispetto ai compagni									
Linguaggio verbale	Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con l'adulto									
	Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con i pari									
	Sa raccontare il proprio vissuto									
	Esprime spontaneamente il proprio pensiero									
	Verbalizza situazioni e azioni di vita quotidiane									
	Descrive le caratteristiche percettive di oggetti, persone e situazioni									

Relaziona con gli oggetti e con lo spazio	E' autonomo rispetto allo spazio										
	E' coordinato/a nei movimenti										

ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO ALVARO" CETRARO

Scuola dell'Infanzia: _____

SCHEDA PER LA VERIFICA DELLE COMPETENZE Tre anni

Nome dell'alunno e data di nascita _____

Indicatori	Descrittori	Iniziale			Intermedia			Finale		
		___/___/___	___/___/___	___/___/___	___/___/___	___/___/___	___/___/___	___/___/___	___/___/___	
		Sì	No	In Parte	Sì	No	In Parte	Sì	No	In Parte
Relazione con l'adulto	Si relaziona positivamente con l'adulto									
	Si rivolge senza timore ad altri adulti (anche estranei)									
Relazione con i pari	Collabora con i compagni									
	Rispetta e riconosce le regole									
	Divide le sue cose con gli altri									
Controllo di sé	Ha fiducia nelle proprie possibilità									
	E' autonomo rispetto all'adulto									
	E' autonomo rispetto ai compagni									
Linguaggio verbale	Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con l'adulto									
	Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con i pari									
	Sa raccontare il proprio vissuto									
Relaziona con gli oggetti e con lo spazio	E' autonomo rispetto allo spazio									
	E' coordinato/a nei movimenti									

La valutazione del comportamento degli alunni nella scuola del Primo Ciclo d'Istruzione

La valutazione del comportamento degli alunni nella Scuola del Primo Ciclo di istruzione si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La valutazione del comportamento degli studenti nella Scuola Primaria è espressa attraverso giudizio, nella Secondaria di Primo grado è espressa in decimi.

Ai fini della valutazione del comportamento viene valutato il comportamento di ogni alunno durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione, alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede (comprese le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione).

Nella valutazione del comportamento si tiene conto dei seguenti fattori:

- interesse e partecipazione alle attività scolastiche
- atteggiamento dell'alunno nei confronti degli impegni scolastici
- rispetto delle regole (Regolamento di istituto e norme di convivenza civile) ed autocontrollo
- socializzazione, rapporti con gli altri e collaborazione.

In particolare viene considerata la frequenza dei seguenti comportamenti:

- assenze o ritardi ingiustificati e ripetuti (tranne in casi di particolari patologie)
- mancanza del materiale occorrente
- mancato rispetto delle consegne a casa
- mancato rispetto delle consegne a scuola
- disturbo delle attività didattiche
- non rispetto dei richiami dei docenti
- linguaggio irrispettoso ed offensivo verso gli altri
- atti di bullismo, razzismo e discriminazione nei confronti dei compagni
- sanzioni disciplinari riportate dai docenti sul diario e sul registro di classe
- (sia singole che di gruppo)
- richiami scritti e/o sospensioni dalle lezioni

La valutazione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi della normativa vigente e, a partire dall'anno scolastico 2008-2009, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dell'alunno in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dall'alunno nel corso dell'anno. La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dall'alunno in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi. La votazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità e, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e

meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità che prevedano l'allontanamento temporaneo dell'alunno dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che l'alunno non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

❖ Griglia di valutazione del comportamento Scuola Primaria

INDICATORI	DESCRITTORI- Lo studente dimostra:	GIUDIZIO
Impegno Attenzione e Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento corretto, responsabile e controllato con rispetto del regolamento scolastico. • Impegno costante e vivo interesse per tutte le attività scolastiche. Svolgimento autonomo e approfondito delle consegne. • Partecipazione attiva e costruttiva all'interno della classe, con atteggiamenti maturi e responsabili. Frequenza assidua. • Ha acquisito un metodo di lavoro organizzato e strutturato. 	OTTIMO
Autonomia Metodo di lavoro Rispetto delle regole della Cittadinanza e della Convivenza	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento corretto, responsabile ed educato verso il personale scolastico e i compagni. • Impegno costante e regolare svolgimento delle consegne scolastiche. • Buona socializzazione e disponibilità alla collaborazione. Partecipazione propositiva al gruppo classe. Frequenza regolare. • Utilizza un metodo di lavoro produttivo. 	DISTINTO
	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento abbastanza corretto verso i compagni e il personale scolastico. • Impegno abbastanza continuo e interesse per le attività generalmente costante; livello di attenzione accettabile. Regolare svolgimento delle consegne • Positiva la socializzazione ed abbastanza attiva la 	BUONO

a civile	partecipazione. Frequenza regolare. •Organizza il proprio lavoro in modo abbastanza produttivo.	
	•Comportamento non sempre corretto con episodi di mancato rispetto del Regolamento (es. note disciplinari sul diario e sul registro) •Poco interesse per le attività scolastiche. Impegno incostante e sempre su sollecitazione. Saltuario svolgimento delle consegne. •Poca e discontinua partecipazione alla vita della classe. •Utilizza un metodo di lavoro non sempre autonomo e produttivo e necessita del frequente supporto dell'insegnante.	SUFFICIENTE
	•Comportamento non corretto e rifiuto delle regole. Continue violazioni del Regolamento scolastico. •Disinteresse per le attività. Mancato adempimento delle consegne. •Non partecipa alle attività e arreca disturbo alla lezione. •E' dispersivo e improduttivo nell'esecuzione dei lavori.	NON SUFFICIENTE

❖ Griglia di valutazione del comportamento Scuola Secondaria di I° grado

INDICATORI	DESCRITTORI- Lo studente dimostra:	VOTO	NOTE
Impegno	• Comportamento partecipe e costruttivo all'interno della classe, non limitato ad una sola correttezza formale	10	Corretto e responsabile
Attenzione	• Comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto • Sicura autonomia e personale metodo di lavoro • Consapevolezza del proprio dovere, rispetto delle consegne e continuità nell'impegno		
Partecipazione	• Comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto • Partecipazione produttiva e interesse alle attività proposte (individuali e di gruppo) • Autonomia e metodo di lavoro efficace • Consapevolezza del proprio dovere e continuità nell'impegno	9	Corretto
Autonomia	• Comportamento globalmente rispettoso delle regole dell'istituto, ma a volte non sempre corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure operanti nella scuola	8	Abbastanza corretto
Metodo	• Impegno continuo o abbastanza continuo nello		

<p>di lavoro</p>	<p>svolgimento dei propri compiti e nel rispetto delle consegne</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo di lavoro abbastanza produttivo • Partecipazione non sempre attiva alla vita scolastica 		
<p>Rispetto delle regole della Cittadinanza e della Convivenza civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento poco rispettoso delle regole d'istituto e poco rispetto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure operanti nella scuola (es. ripetuti ritardi non sempre motivati, distrazioni che comportano frequenti richiami durante le lezioni, episodi segnalati con note sul diario e sul registro) • Impegno non sempre costante e/o settoriale ed una non sempre precisa consapevolezza del proprio dovere (es. distrazioni che comportano frequenti richiami durante la lezione) • Metodo di lavoro e autonomia da consolidare • Partecipazione modesta alle attività scolastiche 	<p>7</p>	<p>Non sempre corretto/ non sempre responsabile</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento irrispettoso nei confronti delle regole dell'istituto, dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure che operano nella scuola. Tali comportamenti sono stati annotati sul registro e riferiti ai genitori ed al consiglio di classe • Impegno superficiale e/ o saltuario nello svolgimento dei propri doveri • Metodo di lavoro e autonomia in via di acquisizione • Limitata partecipazione alle attività didattiche o disinteresse per le stesse 	<p>6</p>	<p>Spesso scorretto</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento che manifesta un rifiuto sistematico delle regole dell'istituto, atteggiamenti e situazioni che evidenziano grave(o totale) mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e di altre figure operanti nella scuola. Di tali comportamenti è stata informata la famiglia ed il consiglio di classe • Assenza di impegno e di consapevolezza del proprio dovere • Scarsa autonomia e dispersivo metodo di lavoro • Non partecipazione alle attività didattiche o disinteresse per le stesse 	<p>≤ 5</p>	<p>Scorretto/ non rispettoso delle regole</p>

ELABORAZIONE POF

Il presente Pof è stato elaborato da un'apposita commissione di studio incaricata dal Collegio dei Docenti che nello svolgimento della sua attività tiene

conto delle proposte e dei suggerimenti provenienti da tutte le componenti scolastiche.

ALLEGATI :

- Regolamento d'Istituto
- Patto di Corresponsabilità
- Curricolo Verticale delle discipline